

**DATI CUMULATIVI DELLE PRINCIPALI
BANCHE INTERNAZIONALI**

(edizione 2003)

A cura di « R & S »

www.mbres.it

I. INTRODUZIONE

Profilo del campione

L'indagine comprende le principali banche aventi sede in Europa, Giappone e Stati Uniti, selezionate sulla base dei criteri esposti alla Sezione III. Si tratta di 74 Gruppi, 38 dei quali con sede in Europa, 20 negli Stati Uniti e 16 in Giappone (¹). La Tab. I.1 riporta alcuni principali dati di riepilogo; l'elenco dettagliato delle società viene riportato nella Sezione III. Le banche europee rappresentano oltre il 60% del totale in termini di totale attivo e numero di dipendenti e poco più della metà in termini di ricavi complessivi. In Europa, la Germania è il Paese con il maggior numero di banche presenti nel campione, che rappresentano circa il 28% del totale dell'attivo; le banche del Regno Unito sono invece al primo posto per il numero dei dipendenti, circa un quarto del totale, e rappresentano il 26% circa del campione europeo in termini di ricavi. Nel valutare il maggior peso delle banche con sede in Europa sui dati aggregati, occorre considerare il loro maggior grado di internazionalizzazione, raggiunto principalmente con acquisizioni all'esterno del proprio Paese d'origine, come commentato nei paragrafi seguenti; per contro, le banche degli Stati Uniti e del Giappone, con l'eccezione delle prime della graduatoria, sono essenzialmente concentrate sul mercato domestico. Inoltre, nel mercato finanziario statunitense le banche esercitano un ruolo di minore importanza per la significativa presenza di operatori non bancari.

¹ I Gruppi europei consolidano circa 5.500 società controllate (numero che non considera i Gruppi del Regno Unito e del Benelux, ad eccezione di Dexia, per i quali non si dispone del dato); quelli del Giappone, 822 società. Non si dispone del dato per i Gruppi statunitensi.

TABELLA I.1 - LE BANCHE DEL CAMPIONE

	No. di Gruppi	No. di occupati nel 2002	Totale attività al 31/12/02	Totale ricavi nel 2002
		'000	EUR md	EUR md
Germania	12	322	4.412	64
Gran Bretagna	6	553	3.227	97
Benelux	6	408	2.698	61
Francia	5	293	2.309	52
Italia	3	186	697	27
Svizzera	2	149	1.469	39
Spagna	2	201	594	26
Svezia	1	37	250	6
Danimarca	1	17	236	4
Europa	38	2.166	15.892	376
Giappone (*)	16	207	4.989	88
Stati Uniti	20	1.154	4.744	273
Totale	74	3.527	25.625	737

(*) Nel valutare la consistenza degli occupati in Giappone occorre tener presente che non tutti i Gruppi inclusi nell'indagine forniscono il numero complessivo dei dipendenti, ma unicamente quello della capogruppo.

Sulla base del totale dell'attivo, le banche europee considerate equivalgono a poco meno del 60% del sistema bancario dell'Europa occidentale ⁽²⁾; una quota identica è rappresentata dalle banche giapponesi sul totale del loro Paese, mentre per gli Stati Uniti la rappresentatività delle banche del campione risulta di poco superiore al 70% ⁽³⁾.

Da un'analisi della composizione del campione per singolo Paese si riscontrano alcune specificità strutturali di alcuni Gruppi europei e giapponesi, un commento delle quali è riportato all'Appendice 1.

² Paesi della UE e Svizzera.

³ Quest'ultima quota si riduce al 58% circa considerando anche le società finanziarie di emanazione non bancaria, particolarmente attive negli Stati Uniti nel credito al consumo e nel leasing.

Dimensione dei Gruppi

Nel periodo 1998-02 i Gruppi bancari considerati nell'indagine hanno evidenziato la tendenza ad aumentare la propria dimensione, sia per crescita interna che a seguito di fusioni ed acquisizioni. In termini di "totale attivo" la media per Gruppo nel 2002 era pari a 343,5 miliardi di euro, quasi l'80% in più di quella del 1998; ciò a seguito di un aumento degli attivi pari al 32% circa, mentre il numero dei Gruppi si è ridotto da 101 a 74. La maggiore crescita dimensionale si è registrata negli Stati Uniti, mentre Europa e Giappone hanno fatto segnare incrementi pressoché analoghi. Per l'Europa, se si considera il periodo 1995-02, la dimensione media si è quasi triplicata, mentre il numero dei Gruppi è sceso da 56 a 38.

Escludendo l'effetto delle fusioni tra i Gruppi compresi nel campione, di cui si dirà in seguito, la crescita della dimensione media nel periodo 1998-2002 è di circa il 40% per le banche europee e degli Stati Uniti, mentre si riduce a meno del 6% per quelle giapponesi, quale conseguenza, per queste ultime, di una crescita dimensionale avvenuta interamente con aggregazioni tra grandi Gruppi.

TABELLA I.2 – LA DIMENSIONE DELLE BANCHE DEL CAMPIONE

	Dimensione media in termini di totale attivo (1)			
	1995	1998	2002	2002 / 1998
		EUR md		Variazione %
Europa (2)	146,1	239,4	415,3	+ 73,5
Giappone	...	181,9	311,8	+71,4
Stati Uniti	...	118,9	232,5	+95,5
Tutte le banche (3)	...	191,2	343,5	+ 79,7

(1) Escluso avviamento.

(2) 56 Gruppi nel 1995; 47 nel 1998; 38 nel 2002.

(3) 101 Gruppi nel 1998; 74 nel 2002.

Le banche europee evidenziano una dimensione mediamente più elevata, pari, rispettivamente, sulla base degli attivi 2002, a 1,3 ed 1,8 volte quella delle banche giapponesi e statunitensi. Negli Stati Uniti ed

in Giappone hanno invece sede i Gruppi bancari di maggiori dimensioni in termini assoluti: Citigroup e Mizuho Financial Group. In tali paesi, come si può osservare alla Tab. III.1 alla Sezione III, la crescita dimensionale ha comportato una maggiore concentrazione rispetto all'Europa: le prime tre banche dei campioni giapponese e statunitense contano, infatti, per il 52,8% ed il 50,6% del totale dell'attivo delle rispettive aree, mentre le prime tre banche europee solo per il 14,4%. Un confronto tra il 1998 ed il 2002 evidenzia come il peso dei primi 5 Gruppi sul totale attivo della rispettiva area sia cresciuto dal 44 al 75% in Giappone, dal 55 al 65% negli Stati Uniti e solo dal 22 al 23% in Europa.

Lo sviluppo per linee esterne ha costituito un fattore determinante nella crescita delle dimensioni dei Gruppi bancari in tutte le tre maggiori aree economiche mondiali. Nel quinquennio 1998-2002 si contano ben 37 “mega-mergers” ⁽⁴⁾, di cui 18 hanno riguardato le banche europee, 12 quelle statunitensi e 7 quelle giapponesi. Tali fusioni sono elencate alla Tab. III.2 alla Sezione III. Si può innanzitutto notare che le grandi operazioni hanno riguardato, con l'unica eccezione della Bankers Trust acquisita dalla Deutsche Bank nel 1999, Gruppi bancari appartenenti alla stessa area economica e, per quanto riguarda l'Europa, con poche eccezioni, Gruppi bancari dello stesso Paese. Una descrizione per Paese di appartenenza delle operazioni che hanno coinvolto le banche incluse nell'indagine è riportata all'Appendice 2.

I “mega-mergers” sono stati effettuati per la gran parte attraverso scambi azionari. Il controvalore complessivo delle operazioni che hanno riguardato le banche europee dal 1996 al 2003 è stato pari a circa 163 miliardi di euro, di cui 126 miliardi, pari al 77% del totale, hanno avuto quale contropartita emissioni azionarie. Negli Stati Uniti, tra il 1998 e la fine del 2003, il controvalore delle fusioni tra grandi banche è stato di gran lunga superiore, pari a circa 370 miliardi di dollari, ma l'esborso di denaro è stato di soli 2,4 miliardi di dollari, meno dell'1% del totale. L'unica operazione tra le due aree, la citata acquisizione della Bankers Trust da parte della Deutsche Bank, è stata anche la sola

⁴ Si definiscono come “mega-mergers” le fusioni che hanno coinvolto almeno due delle società comprese nel campione.

effettuata integralmente in contanti, con un esborso di circa 9,7 miliardi di dollari. Le fusioni tra le banche giapponesi si sono svolte esclusivamente con scambi azionari.

Per quanto riguarda la compagine azionaria di controllo, le banche del campione hanno, per la maggior parte, un azionariato diffuso e risultano quotate in una o più Borse Valori. Le banche a controllo pubblico sono solo 7, di cui 6 istituti tedeschi (si veda anche l'Appendice 1) ed uno giapponese. Gli istituti pubblici tedeschi rappresentano, in termini di attivo, oltre un terzo delle banche tedesche considerate, mentre l'incidenza complessiva delle banche pubbliche sul totale è pari al 6,5% dell'attivo ed a circa il 2% sia come numero di dipendenti che di totale ricavi.

TABELLA I.3 – BANCHE A CONTROLLO PUBBLICO NEL CAMPIONE

	No. di Gruppi	No. di dipendenti nel 2002	Totale attività al 31/12/2002	Totale ricavi nel 2002
			€ md	€ md
Banche a controllo pubblico	7	65.735	1.663	15,4
<i>% su totale</i>	<i>9,5</i>	<i>1,9</i>	<i>6,5</i>	<i>2,1</i>

Sempre con riguardo alle banche tedesche, si registra la significativa presenza di Gruppi assicurativi in alcune compagini azionarie. Il Gruppo Allianz controlla dal 2001 la Dresdner Bank, la quarta banca tedesca per totale dell'attivo, di cui già possedeva una quota del 21% alla fine del 2000⁵). HVB ha come principale azionista, con una quota del 25,6%, Münchener Rückversicherungs (Munich Re), il maggiore riassicuratore mondiale, di cui, a sua volta, detiene il 13,2% del capitale. Munich Re è anche il principale azionista della Commerzbank con il 9,5%, seguito dalle Assicurazioni Generali con il 9,1%.

⁵ A seguito di un'O.P.A. conclusasi nel luglio 2001, l'Allianz ha acquistato il 56,7% del capitale della Dresdner Bank con un esborso di 17,2 miliardi di euro.

Occupazione

Nel quadriennio 1998-2002 la forza lavoro aggregata delle banche incluse nel campione è aumentata di circa 400 mila unità, passando da 3,1 a 3,5 milioni di occupati, con un tasso di crescita medio annuo del 3% circa. Tale aumento è il risultato di una crescita degli occupati di oltre il 19% per i Gruppi con sede in Europa e del 7% per quelli degli Stati Uniti a fronte di una riduzione di oltre il 15% per quelli giapponesi ⁽⁶⁾. Per l'Europa, se si considera il periodo 1996-02, il numero degli occupati è aumentato di oltre il 32%, pari a 522 mila unità. L'aumento ha riguardato tutti i paesi europei: i maggiori incrementi, in valore assoluto, si sono registrati per le banche del Benelux, della Spagna nel biennio 1996-98 ed italiane nell'ultimo quadriennio.

TABELLA I.4 – VARIAZIONE DEGLI OCCUPATI

	No. Dipendenti (1)			Variazione 1998-02	
	1996	1998	2002	Numero	%
Regno Unito	484.075	507.032	553.016	+ 45.984	+ 9,1
Benelux	252.415	299.722	408.022	+ 108.300	+ 36,1
Germania	275.369	274.718	321.186	+ 46.468	+ 16,9
Francia (2)	226.735	241.338	270.159	+ 28.821	+ 11,9
Spagna	126.255	179.261	201.142	+ 21.881	+ 12,2
Italia	114.702	125.626	185.984	+ 60.358	+ 48,0
Svizzera	90.929	113.505	148.832	+ 35.327	+ 31,1
Svezia e Danimarca	50.200	52.308	54.478	+ 2.170	+ 4,1
Europa (2)	1.620.680	1.793.510	2.142.819	+ 349.309	+ 19,5
Giappone (3)	...	189.138	159.667	- 29.471	- 15,6
Stati Uniti	...	1.076.726	1.154.334	+ 77.608	+ 7,2
Totale	...	3.059.374	3.456.820	+ 397.446	+ 13,0

(1) Il dettaglio per Paese si riferisce alla sede della società capogruppo e, pertanto, include anche i dipendenti del Gruppo occupati all'estero.

(2) Escluso il Gruppo Crédit Agricole, per il quale la differente struttura nel 2002 rispetto al 1998 non permette un confronto omogeneo.

(3) Relativi a 14 Gruppi per i quali si dispone di dati omogenei.

⁶ I dati escludono il Gruppo Crédit Agricole in Europa e due Gruppi giapponesi per i quali non è stato possibile ricostruire un confronto omogeneo.

Considerato che i “mega-mergers” descritti al paragrafo precedente non hanno influenzato le variazioni sopra descritte (trattandosi di operazioni concluse tra Gruppi comunque inclusi nel campione), l’aumento della forza lavoro è pertanto attribuibile allo sviluppo per linee esterne. Ciò è avvenuto attraverso:

- l’aggregazione nei Gruppi di maggiori dimensioni componenti il campione di entità bancarie di medie e piccole dimensioni appartenenti allo stesso Paese. E’ il caso, ad es., dell’Italia, dove, nel 1998, Cariverona, Banca CRT e Cassamarca sono confluite in UniCredito Italiano e dove, nel 2000 e nel 2002, il SanpaoloIMI ha acquisito, rispettivamente il Banco di Napoli ed il Gruppo Cardine. Analogamente gli Stati Uniti, dove le acquisizioni interne spiegano gran parte degli incrementi occupazionali;
- l’acquisizione di attività non bancarie. E’ il caso, ad es., del Crédit Suisse che, nel 1997, ha acquisito il Gruppo assicurativo Winterthur, la cui forza lavoro era di oltre 26 mila unità;
- le acquisizioni all’estero, che hanno riguardato soprattutto le banche europee. Oltre alla già citata acquisizione della Bankers Trust da parte della Deutsche Bank, i Gruppi svizzeri UBS e Crédit Suisse hanno acquisito nel 2000, sempre negli Stati Uniti, rispettivamente, Paine Webber e Donaldson, Lufkin & Jenrette, che contavano, complessivamente, circa 36 mila dipendenti. Le banche spagnole hanno invece effettuato importanti acquisizioni in America Latina tra il 1997 ed il 2000 ⁽⁷⁾; tale area ha visto la presenza anche dei Gruppi olandesi ING ed ABN Amro e del Gruppo inglese HSBC Holding. Questi ultimi Gruppi hanno peraltro attuato un’espansione maggiormente diversificata, sia geograficamente, con riguardo anche agli Stati Uniti ⁽⁸⁾ ed al sud-

⁷ Tra il 1996 ed il 2000 i dipendenti all’estero delle due banche spagnole incluse nell’indagine salgono da 34.013 a 146.664 unità; per contro, i dipendenti domestici scendono da 92.242 a 79.843 unità. A fine 2002, nonostante il ridimensionamento dell’organico di oltre 25 mila unità, il numero dei dipendenti all’estero era ancora pari al 65% del totale.

⁸ Le filiali nordamericane di ABN Amro e HSBC si posizionano, rispettivamente, al 10° ed al 13° posto tra le banche degli Stati Uniti in termini di totale attivo.

est asiatico, sia con interventi nei settori assicurativo e dei servizi finanziari. Hanno invece effettuato significative acquisizioni nei Paesi dell'Europa centrale e dell'Est le tedesche HVB e Commerzbank, la belga KBC, la francese Société Générale e l'UniCredito Italiano. L'unica acquisizione di rilievo delle banche statunitensi all'estero nel periodo considerato è quella del Gruppo messicano Banamex da parte della Citigroup nel 2001.

La significativa espansione estera delle banche europee dal 1996 al 2002 è ben testimoniata dall'incremento di 20 punti percentuali della forza lavoro impiegata al di fuori del Paese d'origine, che si attesta ad oltre il 46% del totale nel 2002 (⁹).

Numero di occupati all'estero delle banche europee in % del totale dipendenti

1996	2002
26,2	46,2

Dati riferiti a società che rappresentano il 57% nel 1996 e l'89% nel 2002 del totale dei dipendenti del campione.

La Tabella I.5 riporta i ricavi ed il costo del lavoro per dipendente delle banche di Europa e Stati Uniti. Si osserva innanzitutto, in termini aggregati, il più elevato incremento di produttività delle seconde rispetto alle prime: mentre per le banche degli Stati Uniti i ricavi per dipendente sono cresciuti del 40,1% nel quadriennio 1998-02 (del 25,4% in valuta locale), l'incremento per le banche europee è stato solo del 16,6% (del 13,6% in valuta locale). Inoltre, per le banche europee il costo del lavoro pro-capite ha avuto nel periodo un incremento superiore a quello dei ricavi, al contrario di quanto fatto registrare dalle banche statunitensi.

⁹ Non è stato possibile elaborare il corrispondente rapporto per le banche giapponesi e statunitensi per la mancanza di dati. Per gli Stati Uniti l'unico dato disponibile è quello della Citigroup, i cui dipendenti all'estero nel 2002 erano pari al 46,6% del totale.

Nei paesi europei, il più elevato rapporto ricavi per dipendente viene fatto segnare, nel 2002, dalle banche svizzere, seguite da quelle tedesche; entrambe, però, evidenziano anche il più elevato costo unitario. Nel periodo in esame, la variazione più favorevole di questi indici è quella fatta registrare dalle banche spagnole; tra gli altri paesi, solo le banche del Regno Unito e quelle francesi evidenziano un rapporto superiore all'unità. Un sensibile peggioramento dell'indice si ha invece per le banche tedesche, ma anche per quelle del Benelux e della Svizzera; queste ultime a causa dell'elevato incremento del costo del lavoro, mentre per gli altri due paesi si riscontra un'insufficiente crescita dei ricavi unitari. Per le banche italiane invece, la riduzione del costo del lavoro, dovuta alle acquisizioni in Paesi dell'Europa centro-orientale a più basso costo della manodopera, è stata più che compensata dalla diminuzione dei ricavi unitari.

TABELLA I.5 – RICAVI E COSTO DEL LAVORO PER DIPENDENTE

	Totale ricavi per dipendente (1)			Costo del lavoro per dipendente (1)			a/b	a'/b'
	2002	variazione % su 1998		2002	variazione % su 1998			
	'000 EUR	in EUR (a)	<i>in valuta locale</i> (a')	'000 EUR	in EUR (b)	<i>in valuta locale</i> (b')		
Svizzera	336,3	+ 19,7	+ 8,5	193,8	+ 45,8	+ 32,1	0,4	0,3
Germania Svezia e Danimarca	199,3	+ 3,4		91,8	+ 26,6		0,1	
Regno Unito	196,2	+ 19,3	+ 19,1	68,3	+ 36,8	+ 36,7	0,5	0,5
Francia	178,1	+ 38,6	+ 28,6	52,1	+ 31,3	+ 21,8	1,2	1,3
Benelux	177,2	+ 15,4		69,7	+ 14,1		1,1	
Italia	163,7	+ 5,4		65,7	+ 13,2		0,4	
Spagna	147,1	- 11,3		55,0	- 7,2		n.c.	
	129,6	+ 29,0		40,9	+ 9,6		3,0	
Europa	180,6	+ 16,6	+ 13,6	70,7	+ 23,6	+ 20,5	0,7	0,7
Stati Uniti	236,5	+ 40,1	+ 25,4	67,7	+ 29,9	+ 16,3	1,3	1,6

(1) Calcolato escludendo le attività assicurative nei limiti dei dati disponibili.

Con riguardo al costo del lavoro delle banche svizzere e tedesche, si rileva un elevato valore pro-capite delle attività di investment banking, nonostante alcune consistenti riduzioni operate nell'ultimo anno. L'elevato costo di tali attività si riferisce, in primo luogo, alle recenti acquisizioni (v. Appendice 2). Il Credit Suisse First Boston, la investment bank del Credit Suisse Group, impiegava nel 2002 il 47% dei dipendenti bancari del Gruppo, con un costo unitario di 292 mila euro; ancora superiore il costo unitario della divisione UBS Warburg del Gruppo UBS, pari a 342 mila euro, con una forza lavoro del 23% del totale. Escludendo tali attività, il costo pro-capite nel 2002 delle due banche svizzere scende a 136 mila euro. Tra le banche tedesche, hanno un costo del lavoro pro-capite superiore alla media la Deutsche Bank, la Westdeutsche Landesbank (WestLB) e la Dresdner Bank, pari, nel 2002, rispettivamente a 139, 123 e 94 mila euro. Per la Deutsche Bank il costo unitario ha avuto un'impennata del 51% nel 1999, in coincidenza con l'acquisto della Bankers Trust, mentre per la Dresdner Bank si è registrato un incremento del 18% nel 2001 a seguito dell'acquisizione della merchant bank Wasserstein Perella. La WestLB ha visto il costo del lavoro pro-capite crescere del 16% nel 1999 e del 18% nel 2000 principalmente in concomitanza allo sviluppo delle attività di "equity" ed "investment banking" della controllata londinese WestLB Panmure (¹⁰).

Risultati operativi

Il volume complessivo dei ricavi delle 74 banche comprese nel campione è passato da 540,7 miliardi di euro nel 1998 a 736,8 miliardi nel 2002, con un aumento del 36,3%, di cui il 29,6% per effetto della crescita dimensionale dei Gruppi descritta al paragrafo precedente e per il 6,7% a seguito dell'apprezzamento di dollaro e yen

¹⁰ Attività ceduta al Gruppo Lazard nel gennaio 2004.

rispetto all'euro. Tale crescita non è però risultata omogenea nelle tre aree geografiche considerate: a fronte di un aumento dei ricavi intorno al 34% sia in Europa che negli Stati Uniti, si ha un modesto + 4% per le banche giapponesi.

Il margine di interesse in percentuale del totale ricavi è sceso di 2,6 punti nel quadriennio, passando dal 55 al 52,4%, con un minimo del 48,8% nel 2000, a seguito della contrazione dei tassi di interesse nelle aree geografiche considerate. Alla progressiva riduzione del margine di interesse ha fatto riscontro l'incremento dei ricavi per commissioni, saliti di 2,4 punti nel periodo, permanendo stabili intorno al 9% dei ricavi gli utili da operazioni finanziarie.

Il risultato corrente prima delle imposte si attesta al 23,3% dei ricavi nel 2002, con un miglioramento di circa un punto percentuale rispetto all'esercizio precedente ma in calo di 4,4 punti rispetto al massimo valore del periodo fatto segnare nel 2000, mentre il dato del 1998 risulta pesantemente influenzato dalle svalutazioni di crediti operate dalle banche giapponesi. Il cost-income ratio fa segnare un leggero miglioramento nel quadriennio, pari a 0,6 punti, mentre l'incidenza delle svalutazioni di crediti riprende a crescere nel biennio 2001-2002, dopo i minori accantonamenti effettuati nel biennio precedente.

L'utile netto, non tenendo conto dell'esercizio 1998 per il motivo sopra detto, si riduce dai 132 miliardi di euro del 1999 ai 68 miliardi di euro del 2002, e dal 20 al 9,2% in rapporto ai ricavi. Ciò a seguito, sia del peggioramento della voce "Proventi ed oneri straordinari", principalmente dovuto alle banche giapponesi, come si dirà in seguito, che al significativo incremento nell'ultimo biennio delle svalutazioni di attività immobilizzate, principalmente attività finanziarie.

Il ROE aggregato dopo il 5% fatto segnare nel 1998, ha visto una significativa contrazione, passando da valori intorno al 14% nel biennio 1999-2000 al 6,6% del 2002. Analogamente il ROA è sceso dallo 0,6% del biennio precedente allo 0,3% dell'ultimo biennio.

TABELLA I.6 – 74 BANCHE: INDICATORI DI RISULTATO 1998 – 2002

	1998	1999	2000	2001	2002	Variazione	
	% del totale ricavi						
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>d-a</i>	<i>e-d</i>
Margine lordo	55,0	52,8	48,8	50,8	52,4	- 4,2	1,6
Commissioni attive e passive (saldo)	36,2	37,3	40,1	39,3	38,6	3,1	- 0,7
Cost / income ratio	61,3	60,1	60,6	60,8	60,7	- 0,5	- 0,1
Svalutazioni di crediti (1)	22,4	12,3	11,7	17,0	16,0	- 5,4	- 1,0
Risultato corrente prima delle imposte	16,3	27,6	27,7	22,2	23,3	5,9	1,1
Risultato netto	7,6	20,0	19,3	10,6	9,2	3,0	- 1,4
ROE (2) (%)	5,0	14,3	13,9	7,4	6,6	2,4	- 0,8
ROA (3) (%)	0,2	0,6	0,6	0,3	0,3	0,1	-

(1) Al netto delle rivalutazioni.

(2) Return On Equity = risultato dell'esercizio / capitale netto esclusi interessi di terzi e risultato dell'esercizio.

(3) Return On Assets = risultato dell'esercizio / totale attivo.

Risultati per area geografica

La Tab. I.7 riporta alcuni indicatori di risultato delle banche del campione suddivise per area geografica. Il confronto tra gli indicatori delle diverse aree deve essere effettuato con cautela, tenendo presente che sussistono differenze tra i principi contabili adottati nei diversi paesi sede dei Gruppi. Un aspetto particolare riguarda l'attività assicurativa, svolta principalmente da alcuni Gruppi bancari europei e trattata diversamente nei rispettivi bilanci consolidati; un commento sui differenti metodi di contabilizzazione e sull'incidenza di tale attività nei dati aggregati è riportato all'Appendice 3.

Dal lato dei ricavi, si osserva innanzitutto la maggiore incidenza sul totale che il margine di interesse rappresenta per le banche giapponesi rispetto a quelle europee e degli Stati Uniti e, d'altro canto, il minor apporto della componente commissioni. Queste ultime costitui-

scono una maggiore quota dei ricavi per le banche degli Stati Uniti rispetto a quelle europee, in presenza di un trend crescente in entrambe le aree. Con riguardo alle banche europee, occorre rilevare che, nel 2002, si è registrata per la prima volta dal 1995 una contrazione dell'ammontare dei ricavi, con una flessione del 6,6% rispetto all'anno precedente. Tra il 1995 ed il 2001 gli stessi erano quasi raddoppiati, passando da 209 a 403 miliardi di euro con una crescita pressoché costante.

Il risultato corrente prima delle imposte rappresenta, nel 2002, poco meno di un terzo dei ricavi per le banche statunitensi, mentre è poco più di un quinto per quelle europee e si attesta solamente al 5% per le banche giapponesi. Il risultato delle banche degli Stati Uniti, sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente, è in flessione di circa un punto percentuale rispetto al 1998. In Europa, quello del 2002 rappresenta il peggior risultato del periodo in termini percentuali sui ricavi, con una flessione di 4,5 punti rispetto all'esercizio precedente e di 9,5 punti rispetto al valore massimo fatto segnare nel 2000. In Giappone, al contrario, il risultato del 2002 rappresenta l'unico con segno positivo del periodo considerato.

Il *cost-income ratio* è sensibilmente più elevato in Europa rispetto alle altre due aree, con un differenziale che, nel 2002, raggiunge quasi 11 punti percentuali con gli Stati Uniti e 14 punti con il Giappone. Il peggioramento dell'indice europeo ha riguardato gli ultimi due esercizi ed è dovuto, nel 2001, alla crescita in valori assoluti del costo del lavoro e delle spese generali mentre, nell'ultimo esercizio, a fronte di una riduzione dei costi si è avuta una più che proporzionale diminuzione dei ricavi, come già detto. Con riguardo alla svalutazione dei crediti verso la clientela, l'indicatore risulta in crescita sia in Europa che negli Stati Uniti, mentre in Giappone permane su valori assai elevati, dopo che nel 1998 sono state contabilizzate svalutazioni di poco inferiori al totale dei ricavi. Per un commento più dettagliato v. il paragrafo seguente.

L'utile netto delle banche degli Stati Uniti nel 2002 è stato pari al 21% dei ricavi, quasi 10 punti superiore a quello delle banche europee, mentre le banche giapponesi hanno fatto registrare una perdita di oltre un terzo dei ricavi. Nel periodo considerato si è ampliata la differenza di redditività tra le banche statunitensi e quelle europee, come è testimoniato anche dal ROE, salito per le prime, dal 16,7 al 17,9%,

mentre per le seconde è sceso dal 12,7 all'8%. La differenza tra gli indicatori delle due aree, che nel periodo è sempre stato a favore delle banche statunitensi, si è così ampliata dai 4 punti del 1998 a quasi 10 punti dell'ultimo esercizio. Per le banche del Giappone si registrano invece perdite in tre dei cinque esercizi considerati.

La differenza tra il risultato corrente prima delle imposte ed il risultato netto è in massima parte spiegata dalle componenti straordinarie e dalle imposte dell'esercizio. Con riferimento a queste ultime, il *tax-rate* si riduce nel periodo sia per l'area europea che per quella statunitense, passando, nella prima dal 32 al 29,2% e, nella seconda dal 34,5 al 32,1% ⁽¹¹⁾.

Con riguardo alle componenti straordinarie si registra in Europa una crescita dell'ammortamento dell'avviamento, passato da 3,4 miliardi di euro nel 1998 a 11,2 miliardi nel 2002 e dall'1,2 al 3% in rapporto ai ricavi, in correlazione con l'aumento della corrispondente voce dell'attivo patrimoniale. Negli Stati Uniti tale voce, che rappresentava nel 2001 l'1,4% dei ricavi, si azzerò nel 2002 a seguito dell'adozione dei nuovi principi contabili americani ⁽¹²⁾. In entrambe le aree si registra nell'ultimo biennio un incremento delle svalutazioni di attività immobilizzate, principalmente riferite ad attività finanziarie come conseguenza dello sfavorevole andamento dei mercati mobiliari, mentre le altre voci straordinarie sono principalmente costituite da plusvalenze su cessioni di attivo immobilizzato.

Anche per le banche giapponesi, le svalutazioni di attività finanziarie hanno raggiunto importi consistenti negli ultimi due esercizi, fino a rappresentare il 19% dei ricavi nel 2002. La voce "proventi ed oneri straordinari" passa invece da un saldo positivo nel triennio 1998-2000 a quello negativo dell'ultimo biennio; tale voce include consistenti utili e perdite su cessioni di attività, mobiliari ed

¹¹ Il dato per il Giappone non è significativo a causa dell'elevato numero di società che hanno accusato una perdita di esercizio nel periodo.

¹² Si tratta, in particolare, dello "Statement of Financial Accounting No 142, Goodwill and Other Intangible Assets" (SFAS 142), che non prevede più l'ammortamento delle attività immateriali considerate a durata indefinita; tali attività vengono invece assoggettate ad una verifica, almeno annuale, del loro valore (*impairment test*) per una eventuale svalutazione con contropartita al conto economico.

immobiliari, il cui segno positivo ha consentito, in termini aggregati, di chiudere con un utile gli esercizi 1999 e 2000.

TABELLA I.7 – 74 BANCHE: INDICATORI DI RISULTATO PER AREA GEOGRAFICA

	1998			2002		
	Europa	Giappone	Stati Uniti	Europa	Giappone	Stati Uniti
	<i>% del totale ricavi</i>			<i>% del totale ricavi</i>		
Margine lordo	51,9	66,3	55,1	49,8	59,8	53,6
Commissioni attive e passive (saldo)	34,7	21,9	38,7	37,5	22,3	41,6
Cost / income ratio	64,2	56,3	58,8	66,4	52,6	55,5
Svalutazioni di crediti (1)	11,2	98,0	7,5	12,9	42,3	11,8
Risultato corrente prima delle imposte	24,6	- 54,3	33,7	20,7	5,1	32,7
Risultato netto	16,8	- 52,8	19,3	11,4	- 37,1	21,0
Tax rate (2) (%)	32,0	n.c.	34,5	29,2	n.c.	32,1
ROE (%)	12,7	n.c.	16,7	8,0	n.c.	17,9
ROA (%)	0,4	n.c.	1,0	0,3	n.c.	1,2

(1) Al netto delle rivalutazioni.

(2) Calcolato sul risultato prima delle imposte ed escludendo le società in perdita.

Svalutazione e rivalutazione di crediti

La Tab. I.12 riporta un dettaglio per singolo istituto e per area geografica delle svalutazioni di crediti effettuate negli ultimi tre esercizi, rapportate al totale dei ricavi, agli impieghi con la clientela ed al capitale netto.

Per le banche europee, i tre indicatori considerati dalla tabella sono pressoché raddoppiati nel triennio, passando dal 6,4 al 12,9% dei ricavi, dallo 0,4 allo 0,7% degli impieghi con la clientela e dal 3,9 al

7,5% del capitale netto. Nell'ultimo esercizio, 11 istituti hanno effettuato svalutazioni nette superiori al 20% dei ricavi e, tra questi, figurano ben 10 delle 12 banche tedesche del campione, con la WestLB e la Bayerische Landesbank che presentano i valori più elevati, oltre all'italiana Banca Intesa; per 4 istituti tedeschi le svalutazioni effettuate sono state superiori ad un quarto dei rispettivi capitali netti. Un raffronto con le banche degli Stati Uniti evidenzia per queste ultime indicatori mediamente stabili nel biennio 2001-02 ed anche una maggiore incidenza delle svalutazioni effettuate in rapporto alla consistenza degli impieghi e del capitale netto. Solamente due banche americane hanno effettuato nel 2002 svalutazioni superiori al 20% dei ricavi, mentre nessuna ha superato il 20% dei mezzi propri.

La situazione giapponese presenta invece maggiori elementi di criticità, ma anche una maggiore dispersione dei valori intorno alle rispettive medie. Mentre le svalutazioni in rapporto agli impieghi presentano valori superiori a quelli europei, ma allineati a quelli americani, gli altri due indicatori raggiungono mediamente valori particolarmente elevati. Tali indicatori vedono nelle prime posizioni, con i coefficienti più elevati, 4 tra i 6 maggiori Gruppi Paese – Mizuho Financial Group, Sumitomo Mitsui Financial Group, UFJ Holdings e Resona Holdings - con valori che, in alcuni casi, sono sensibilmente superiori alla media.

Aspetti finanziari

Tra il 1998 ed il 2002 il totale aggregato dell'attivo di bilancio delle 74 banche del campione è passato da 19.368 a 25.625 miliardi di euro, con un aumento del 32%, un valore di poco inferiore a quello fatto segnare dai ricavi nello stesso periodo; tale aumento comprende la crescita per linee esterne, come detto nei paragrafi precedenti. Anche in questo caso, si evidenziano differenze significative tra le tre aree geografiche: mentre la crescita è del 41% per le banche europee e del 26% per quelle degli Stati Uniti, l'attivo delle banche giapponesi fa segnare una flessione del 2,6% nel quadriennio.

Dai dati riassuntivi della Tabella I.8 si osserva, dal lato dell'attivo, una diminuzione in termini relativi dei crediti v/ clientela in tutte le tre aree geografiche e, per contro, un aumento degli impieghi in titoli a reddito fisso; tali variazioni risultano particolarmente accentuate per le banche giapponesi. A ridurre l'incidenza dei crediti v/ clientela sul totale dell'attivo hanno certamente contribuito, oltre alle svalutazioni operate al conto economico, di cui si è detto al paragrafo precedente, il sempre più diffuso ricorso alle operazioni di cartolarizzazione.

Il portafoglio azionario delle banche giapponesi fa segnare una decisa riduzione, passando dal 6,4% dell'attivo nel 1998 al 3% nel 2002, con valori assoluti che si sono più che dimezzati nel periodo. Anche le banche europee e degli Stati Uniti fanno segnare nell'ultimo biennio una riduzione delle consistenze di portafoglio di fine esercizio, dopo i valori massimi raggiunti nel 2000, mentre rimangono poco variati i valori di inizio e fine periodo in termini relativi. Alla riduzione hanno contribuito, anche in questo caso, le maggiori svalutazioni contabilizzate al conto economico nel biennio 2001-02 e, per le banche giapponesi, soprattutto le consistenti vendite operate nel periodo per problemi di bilancio.

La provvista da clientela in Giappone fa segnare una crescita, in termini relativi, di 2,5 punti percentuali dal 1998 al 2002, interamente dovuta ai depositi, mentre ridimensionano il loro peso le altre forme di raccolta. Analogamente, per le banche degli Stati Uniti i depositi della clientela tornano a crescere, sempre in termini relativi, nell'ultimo biennio, dopo il calo fatto segnare nel biennio precedente. In Europa, al contrario, anche osservando il più lungo periodo 1995-02, si rileva una disintermediazione del sistema che ha riguardato integralmente i depositi della clientela. I conti interbancari hanno fatto segnare un saldo sempre passivo nel periodo in tutte e tre le aree considerate, accrescendo il loro peso relativo sul totale di bilancio; il segno di tali rapporti è da attribuirsi a depositi di istituti di minore dimensione.

Le attività immobilizzate hanno aumentato il loro peso in Europa e negli Stati Uniti, sia in valori assoluti che in rapporto al totale dell'attivo. Tale crescita è sostanzialmente da attribuirsi alla voce avviamento, salita da 14 a 110 miliardi di euro in Europa e da 52 a 97 miliardi di dollari negli Stati Uniti e, in rapporto al capitale netto, dal 3 al 17% in Europa e dal 18 al 24% negli Stati Uniti. Da segnalare anche, per le banche

giapponesi, l'ammontare delle attività fiscali differite, incluse nella voce "Altre attività", che alla chiusura del bilancio 2002 erano giunte a rappresentare l'1,5% del totale dell'attivo ed il 44,5% dei mezzi propri.

Con riguardo a questi ultimi, hanno sostanzialmente seguito la crescita dell'attivo in Europa, si sono decisamente ridotti in Giappone, mentre sono risultati in crescita negli Stati Uniti. Per le banche di quest'ultima area i mezzi propri in rapporto al totale di bilancio fanno segnare, però, un valore più che doppio rispetto alle banche europee ⁽¹³⁾.

TABELLA I.8 – 74 BANCHE: PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE PER AREA GEOGRAFICA

	1998			2002		
	Europa	Giappone	Stati Uniti	Europa	Giappone	Stati Uniti
	% del totale attivo			% del totale attivo		
Crediti v/ clientela	45,7	59,9	52,9	43,9	53,1	50,8
Titoli a reddito fisso	19,2	14,2	21,1	20,3	26,0	21,9
Azioni diverse	2,1	6,4	1,0	2,2	3,0	1,2
Attivo immobilizzato (1)	2,4	1,3	3,0	2,9	1,2	3,9
Provvista da clientela (2)	59,3	73,4	63,8	58,5	75,9	64,6
Debiti v/ istituzioni creditizie (3)	3,8	2,2	6,9	4,8	4,7	7,3
Capitale netto (4)	3,7	4,1	7,3	3,6	2,7	8,0

(1) Partecipazioni, oneri pluriennali, immobilizzazioni materiali e avviamento.

(2) Debiti v/ clienti, obbligazioni, certificati di deposito e passività subordinate.

(3) Al netto dei crediti v/ istituzioni creditizie.

(4) Esclusi interessi di terzi.

¹³ Il coefficiente minimo di solvibilità richiesto dagli accordi interbancari di Basilea – calcolato come rapporto tra il patrimonio netto, dedotte alcune attività immateriali (tra cui l'avviamento) e le attività di rischio, ponderate in base al loro grado di rischiosità (c.d. *core capital ratio*) – è pari al 4%. Il coefficiente complessivo (c.d. *total capital ratio*), che include anche specificate passività subordinate, deve invece rispettare un valore minimo dell'8%.

Negli ultimi quattro anni il volume della raccolta indiretta (c.d. *assets under management*) è stato mediamente pari al 99% della raccolta diretta in Europa e al 96% negli Stati Uniti, mentre non è stato possibile elaborare dati di confronto per le banche giapponesi per mancanza di serie storiche omogenee. I dati di un sottoinsieme significativo del campione mettono in evidenza, nel 2002, un calo del 9,4% in Europa e dell'1% negli Stati Uniti, che fa seguito alla modesta crescita fatta registrare nell'anno precedente in entrambe le aree.

TABELLA I.9 – RACCOLTA INDIRETTA (*)

	1999	2000	2001	2002
Europa (miliardi di euro) (1)	6.217	7.664	7.843	7.102
<i>Numero indice</i>	100,0	123,3	126,2	114,2
Stati Uniti (miliardi di dollari) (2)	2.472	2.701	2.802	2.775
<i>Numero indice</i>	100,0	109,3	113,3	112,3

(*) Per mancanza di dati non è stato possibile elaborare dati di confronto per le banche giapponesi.

(1) Dati su base omogenea relativi a 30 Gruppi che rappresentavano l'83% del totale dell'attivo alla fine del 2002.

(2) Dati su base omogenea relativi a 17 Gruppi che rappresentavano il 97% del totale dell'attivo alla fine del 2002.

Con riguardo alla qualità dell'attivo, il rapporto tra i crediti dubbi e gli impieghi con la clientela (c.d. *non-performing loans ratio*) ha fatto registrare, nell'ultimo biennio, un aumento in tutte e tre le aree considerate, con l'incremento più consistente fatto segnare dalle banche giapponesi. Identica tendenza è evidenziata anche dal rapporto tra i crediti dubbi ed il capitale netto, ma con valori di fine esercizio molto differenti nelle tre aree. Nel 2002, i crediti dubbi rappresentano, infatti, oltre il 72% dei mezzi propri per le banche giapponesi, il 12,4% per quelle europee e solamente l'1,2% per le banche degli Stati Uniti. In Europa tali indici si erano significativamente ridotti in modo costante nel periodo 1995-2000, scendendo il primo dal 2,3 all'1%, mentre

l'incidenza dei crediti dubbi sul capitale netto si era ridotta dal 24,7 al 10,3% (¹⁴). In Giappone, per contro, entrambi gli indici sono risultati in forte crescita tra il 1998 ed il 2001 (¹⁵). Nel confrontare gli indici delle diverse aree occorre però tener presente il diverso tasso di copertura dei crediti dubbi da parte dei fondi rettificativi: nella media dell'ultimo triennio, tale rapporto, ottenuto tenendo conto del fondo rischi generico che fronteggia i crediti ritenuti ancora "in bonis", è superiore al 100% negli Stati Uniti, pur con un sensibile calo negli ultimi due esercizi, si attesta intorno al 70% in Europa (anche qui con una tendenza decrescente) e non raggiunge il 40% per le banche giapponesi. Occorre anche ricordare che la variazione degli indici è influenzata dalle sempre più diffuse operazioni di cartolarizzazione di crediti poste in essere negli ultimi anni, che hanno ridotto la significatività di questi indicatori. Il dettaglio degli indici sopra citati per singola società del campione è riportato alla Tab. I.13. Nel confrontare gli indici bisogna considerare le differenti politiche di svalutazione dei crediti adottate nelle diverse aree, misurate dal rapporto tra le svalutazioni contabilizzate al conto economico e l'ammontare delle posizioni di dubbia esigibilità allo stato patrimoniale; tale rapporto risulta, nella media degli ultimi tre anni, pari al 32% per le banche giapponesi ed al 56% per quelle europee, mentre per le banche degli Stati Uniti, come detto, l'importo dei fondi rettificativi è, in termini aggregati, sempre superiore all'ammontare dei crediti dubbi.

Un altro aspetto da considerare è la valutazione del portafoglio titoli: una quota dello stesso è generalmente considerata immobilizzata (o di investimento), in quanto, in base ad autonoma decisione degli amministratori, è prevista la conservazione dei titoli così definiti sino

¹⁴ I dati riportati, pur significativi ed indicativi della tendenza del periodo, non hanno però lo stesso grado di rappresentatività: per gli anni 2000 - 2002 sono riferiti a Gruppi che rappresentano oltre l'85% del totale aggregato degli impieghi con la clientela; il dato del 1995 si riferisce invece a Gruppi che rappresentano solo il 40% del totale.

¹⁵ Sulla base delle indicazioni disponibili per 4 dei principali Gruppi del Paese, rappresentanti il 65% circa del totale aggregato dei crediti dubbi, le principali esposizioni riguardano il settore immobiliare (27% del totale), il commercio all'ingrosso ed al dettaglio (16%), i servizi (14,7%), le costruzioni (10,8%) e l'industria manifatturiera (9,5%)

alla scadenza o comunque nel lungo periodo. Il portafoglio immobilizzato è in genere valutato al costo (¹⁶), a differenza dei titoli non immobilizzati (o di trading) per i quali viene effettuata la valutazione ai valori di mercato di fine periodo. L'adozione di tali criteri comporta una sopravvalutazione della corrispondente voce dell'attivo di stato patrimoniale e minori svalutazioni titoli al conto economico nelle fasi di flessione dei corsi di Borsa. Tale aspetto assume particolare rilevanza per le banche europee: nel 2002, la quota dei titoli immobilizzati sul totale del portafoglio era pari, per queste ultime, ad oltre il 30%, di cui circa il 29% valutati al costo. Questi valori sono considerevolmente più elevati rispetto a quelli delle altre due aree, come evidenziato alla Tabella I.10. Per le banche giapponesi la valutazione al costo riguarda anche una quota dei titoli non immobilizzati, facendo salire all'8% circa la quota complessiva dei titoli valutati con questo metodo (¹⁷).

TABELLA I.10 – 74 BANCHE: DETTAGLIO DEL PORTAFOGLIO TITOLI NEL 2002

	Europa (1)		Giappone		Stati Uniti	
	EUR md	%	JPY md	%	USD md	%
Titoli immobilizzati	965	30,2	7.674	4,7	11	1,0
<i>di cui:</i> valutati al costo	922	28,9	7.674	4,7	11	1,0
Titoli non immobilizzati	2.227	69,8	153.901	92,3	1.078	99,0
<i>di cui:</i> valutati al costo	2	0	5.112	3,2	-	-
Totale titoli a reddito fisso	3.192	100,0	161.575	100,0	1.089	100,0
<i>di cui:</i> valutati al costo	924	28,9	12.786	7,9	11	1,0

(1) Escluso il Crédit Mutuel per il quale non si dispone del dettaglio.

¹⁶ Il criterio più utilizzato è quello dell'*amortized cost*, in base al quale la differenza tra il costo di acquisto del titolo ed il valore di rimborso viene attribuita, con segno positivo o negativo, al conto economico in base della durata residua del titolo.

¹⁷ Le banche giapponesi in genere valutano al costo anche i titoli non quotati disponibili per la vendita.

Il coefficiente complessivo di solvibilità (*total capital ratio*), misurato dal rapporto tra il patrimonio disponibile e le attività di rischio ponderate, fa segnare, nell'ultimo triennio, valori medi intorno all'11% in Europa ed in Giappone e superiori al 12% negli Stati Uniti, con un trend crescente per questi ultimi e per l'Europa, mentre si registra una riduzione per le banche giapponesi. In quest'ultimo caso si segnalano anche tre istituti con un coefficiente inferiore al minimo richiesto dalle linee guida degli accordi di Basilea. I coefficienti di solvibilità delle singole banche sono riportati alla Tab. I.15. In Europa, le due banche svizzere, Crédit Suisse e UBS, insieme alla belga KBC fanno registrare i coefficienti più elevati; in Giappone e negli Stati Uniti, nelle posizioni migliori si trovano gli istituti di minori dimensioni, mentre le banche più grandi fanno registrare valori intorno od inferiori alla media.

Dal 1996 alla fine del 2002 sono stati perfezionati in Europa aumenti di capitale per 137 miliardi di euro, importo che esclude le nuove azioni emesse a fronte di acquisizioni. Relativamente a queste ultime, quelle dovute ai "mega-mergers" sono state pari a 120 miliardi di euro, poco meno della metà degli aumenti di capitale complessivamente eseguiti. Nello stesso periodo i dividendi distribuiti sono ammontati a 161 miliardi di euro, mentre l'acquisto netto di azioni proprie è stato pari a 26 miliardi di euro. Come mette in evidenza la Tab. I.11, i dividendi pagati nel periodo sono stati pari ad 1,4 volte gli aumenti di capitale effettuati per cassa, considerati al netto degli esborsi sostenuti per l'acquisto di azioni proprie, comportando un'uscita netta di circa 50 miliardi di euro. Nello stesso arco temporale l'utile netto di esercizio è stato pari a complessivi 376 miliardi di euro; gli utili non distribuiti hanno quindi rappresentato il principale strumento attraverso il quale le banche europee hanno mantenuto il volume dei mezzi patrimoniali adeguato alla consistenza degli attivi in crescita.

Per le banche degli Stati Uniti gli acquisti netti di azioni proprie hanno superato, in tutti gli anni considerati, gli aumenti di capitale a pagamento, comportando uscite nette per circa 46 miliardi di dollari che, unite ai dividendi distribuiti nel periodo, portano ad oltre 148 miliardi di dollari l'ammontare ritornato agli investitori, pari al 56% dei mezzi propri all'inizio del periodo. Nell'arco temporale considerato l'utile netto di esercizio è stato di 256 miliardi di dollari costituendo,

anche in questo caso, la principale fonte di crescita dei mezzi propri. Opposta invece la situazione per le banche giapponesi, per le quali il ricorso al mercato è stato pari a circa 10.000 miliardi di yen a fronte di 1.500 miliardi di dividendi distribuiti, questi ultimi pari a meno di un sesto delle somme richieste.

Con riferimento alla politica di distribuzione degli utili, il *payout ratio* (dividendi dichiarati in rapporto all'utile dell'esercizio) è lievitato in modo consistente in Europa nell'ultimo biennio, attestandosi al 76% nel 2002. Ciò come conseguenza della riduzione degli utili di esercizio, mentre l'ammontare dei dividendi dichiarati è poco variato nell'ultimo triennio. Nel periodo 1995-2000 l'indice si era ridotto di quasi 9 punti percentuali, passando dal 46 al 37%. In rapporto al totale dei ricavi, i dividendi dichiarati dalle banche europee risultano pari all'8,7% nel 2002, un valore sostanzialmente identico a quello dell'esercizio precedente e di poco superiore al valore medio del quinquennio 1998-02 fatto segnare dalle banche statunitensi. Per queste ultime, il *payout ratio* risulta più stabile nel periodo, variando da un minimo del 35% ad un massimo del 46%. Per le banche giapponesi, i dividendi dichiarati nel 2002 risultano pari all'1,7% dei ricavi, con un risultato di esercizio in perdita in termini aggregati.

TABELLA I.11 – 74 BANCHE: AUMENTI DI CAPITALE, ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE E DIVIDENDI

	Aumenti di capitale (1)	Acquisto di azioni proprie (2)	Dividendi pagati	Saldo	
	EUR md	EUR md	EUR md	EUR md	$c / (a-b)$
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	$d = b+c-a$	
	Europa				
1996	6,7	3,4	14,0	10,7	4,2
1997	14,3	1,3	14,0	1,0	1,1
1998	15,8	3,4	17,5	5,1	1,4
1999	18,9	6,2	21,8	9,1	1,7
2000	45,4	3,4	26,9	- 15,1	0,6
2001	26,2	0,9	33,6	8,3	1,3
2002	9,7	7,3	33,1	30,7	13,8
Totale	137,0	25,9	160,9	49,8	1,4

segue

segue Tabella I.11

	Aumenti di capitale (1)	Acquisto di azioni proprie (2)	Dividendi pagati	Saldo	
Giappone					
	JPY md <i>a</i>	JPY md <i>b</i>	JPY md <i>c</i>	$d = b+c-a$	$c / (a-b)$
1998	7.276	67	338	- 6.871	o
1999	540	- 27	348	- 219	0,6
2000	156	- 6	374	212	2,3
2001	72	- 80	183	31	1,2
2002	1.936	- 137	262	- 1.811	0,1
Totale	9.980	- 183	1.505	- 8.658	0,1
Stati Uniti (3)					
	USD md <i>a</i>	USD md <i>b</i>	USD md <i>c</i>	$d = b+c-a$	$c / (a-b)$
1998	9,1	13,7	16,5	21,1	n.c.
1999	7,4	25,3	19,9	37,8	n.c.
2000	7,5	10,7	20,9	24,1	n.c.
2001	6,2	16,4	21,6	31,8	n.c.
2002	6,0	16,2	23,3	33,5	n.c.
Totale	36,2	82,3	102,2	148,3	n.c.

(1) Esclusi gli scambi azionari effettuati nell'ambito delle acquisizioni di cui alla Tab. III.2.

(2) Al netto delle azioni proprie vendute.

(3) Gli acquisiti di azioni proprie superano gli aumenti di capitale in tutti gli anni considerati.

Risultati del primo semestre 2003

Nelle Tabb. I.16 - I.19 sono riportati il conto economico e la situazione patrimoniale del primo semestre 2003; i dati si riferiscono a 58 Gruppi che forniscono i risultati semestrali. Essi rappresentano, sulla base del totale attivo, l'87% del campione delle banche europee, il 77% di quello delle banche giapponesi e la totalità per le banche degli Stati Uniti. Il periodo considerato è quello dal 1° gennaio al 30 giugno, ad eccezione delle banche giapponesi per le quali i dati si riferiscono al periodo 1° aprile - 30 settembre.

Il risultato netto si è attestato, in termini aggregati, a 56,1 miliardi di euro, con una flessione di 1,5 punti percentuali rispetto al primo semestre 2002. Tale risultato è stato peraltro significativamente influenzato dalla perdita di 12,9 miliardi di euro fatta registrare nel semestre dal Gruppo giapponese Resona Holdings ⁽¹⁸⁾; non conside-

¹⁸ La perdita deriva principalmente da svalutazione di crediti per 9,7 miliardi di euro e poste straordinarie per 1,4 miliardi di euro. Nel luglio 2003 il Gruppo è stato ricapitalizzato con fondi pubblici per 1.960 miliardi di yen (14,3 miliardi di euro) che hanno consentito di ripristinare i coefficienti minimi di solvibilità (cfr. Tab. I.18).

rando tale Gruppo, il risultato netto ha fatto segnare un incremento di oltre il 21%, passando dai 56,9 miliardi di euro del primo semestre 2002 ai 69 miliardi del primo semestre 2003. Analogamente, il risultato corrente prima delle imposte è migliorato del 12,8% rispetto al corrispondente periodo del 2002, attestandosi a 107,4 miliardi di euro.

		Risultato corrente prima delle imposte			Risultato netto		
		1° sem. 2002	1° sem. 2003	Variazione	1° sem. 2002	1° sem. 2003	Variazione
		EUR	md	%	EUR	md	%
58 banche	(a)	95,4	98,5	3,3	57,0	56,1	- 1,5
Resona Holdings	(b)	0,2	- 8,9	n.c.	0,1	- 12,9	n.c.
Totale	(a - b)	95,2	107,4	12,8	56,9	69,0	21,3

Al miglioramento del risultato corrente ha contribuito, in termini aggregati, la riduzione del *cost-income ratio*, mentre l'incremento delle svalutazioni di crediti è da attribuirsi, nella misura di 2,8 punti in rapporto al totale dei ricavi, alla Resona Holdings. Con riguardo al primo indicatore, a fronte di una riduzione di quasi 3 punti percentuali fatta segnare dalle banche europee, di cui 1,5 punti relativi al costo del lavoro e 1,1 alle spese generali, si registra una più contenuta diminuzione, pari a 1,4 punti, per le banche giapponesi ed un incremento di 1,2 punti per le banche degli Stati Uniti, quest'ultimo principalmente da riferirsi al costo del personale ⁽¹⁹⁾. Le svalutazioni di crediti, escludendo le perdite contabilizzate dalla Resona Holdings che pesano per circa il 29% dei ricavi delle banche giapponesi, si riducono, rispetto al primo semestre 2002, in tutte e tre le aree considerate: di 0,7 punti in rapporto ai ricavi in Europa, di 2,5 punti negli Stati Uniti e di 6,5 punti in Giappone, dove si registrano anche alcuni recuperi di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti. La variazione delle banche europee non è però omogenea nei diversi Paesi: la maggiore riduzione

¹⁹ Sulla base di dati parziali relativi a 25 Gruppi, il numero degli occupati in Europa risulta in calo del 2% circa tra la fine del 2002 ed il 30-6-2003, mentre il costo del lavoro per dipendente rimane sostanzialmente stabile nel periodo. L'aumento del costo del lavoro per le banche degli Stati Uniti invece, anche qui sulla base di dati parziali relativi a 12 Gruppi, è dovuto alla crescita del numero degli occupati, pari all'1,5% nel semestre, nonostante il costo del lavoro pro-capite sia diminuito dell'1,7%.

si ha per le banche italiane (- 4,6 punti), seguite da quelle tedesche e svizzere (- 2 punti circa per entrambi i Paesi), mentre quelle francesi fanno segnare un incremento (+ 1,1 punti); poco variato invece l'indicatore per le banche della Gran Bretagna e del Benelux. Poiché, sulla base dell'esperienza storica, le svalutazioni di crediti del primo semestre risultano inferiori a quelle poi consuntivate per l'intero esercizio, si può stimare che anche per il 2003 il valore finale dell'indicatore sarà, per le banche europee, superiore alla media degli ultimi 8 esercizi (pari al 9,8%), mentre, per le banche degli Stati Uniti, sarà presumibilmente allineato alla media degli ultimi 5 esercizi (pari al 9,1%).

La crescita dei ricavi, pari all'1,7% in termini aggregati, è essenzialmente da attribuirsi alle banche statunitensi, che hanno fatto segnare una variazione di quasi il 6% rispetto al primo semestre 2002, mentre per le banche europee e giapponesi le variazioni del periodo sono inferiori al punto percentuale. Nel dettaglio, l'aumento dei ricavi è dovuto alla voce "Altri ricavi operativi", in crescita in tutte e tre le aree, principalmente a seguito delle migliorate condizioni dei mercati mobiliari; in Europa, peraltro, l'aumento di tale voce non riesce a compensare la riduzione dei ricavi netti da commissioni e la contrazione del margine di interesse. Le banche giapponesi fanno invece registrare un aumento dei ricavi da commissioni, anche se permane, come già segnalato nel commento dei conti annuali, la minore incidenza di tale posta nell'ambito dei ricavi rispetto alle altre due aree, mentre è continuata la contrazione del margine di interesse; quest'ultimo è invece in controtendenza negli Stati Uniti, dove si registra peraltro il più forte incremento degli "Altri ricavi operativi".

Il risultato corrente prima delle imposte si attesta al 35,4% del totale ricavi per le banche degli Stati Uniti (+ 1,3 punti rispetto al primo semestre 2002), al 28,8% per quelle europee (+ 3,6 punti) ed al 3,7% per quelle giapponesi (- 21 punti); per queste ultime, escludendo il risultato del Gruppo Resona, l'indicatore raggiunge un valore intermedio a quello delle banche delle altre due aree, attestandosi al 33%.

Con riguardo alla situazione patrimoniale alla chiusura del primo semestre 2003, si osserva, in termini aggregati, un aumento intorno al 3% sia della raccolta che degli impieghi con la clientela non bancaria; fanno invece registrare incrementi superiori alla media i conti

interbancari, con un aumento della raccolta netta, e la liquidità rappresentata dai titoli a reddito fisso. In crescita di oltre il 5% i mezzi propri in valori assoluti, mentre permane invariata la loro quota in rapporto al totale dell'attivo. Con riferimento alle diverse aree geografiche, gli Stati Uniti e l'Europa rappresentano le aree più dinamiche, con una crescita del totale dell'attivo rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, rispettivamente, dell'8% e del 7%, a seguito di uno sviluppo avvenuto sia per linee interne che tramite acquisizioni; in lieve flessione, invece, le attività delle banche giapponesi ⁽²⁰⁾. Per le banche europee, all'aumento della raccolta netta interbancaria ha fatto riscontro l'aumento della liquidità, mentre il tasso di incremento degli impieghi con la clientela non ha seguito il tasso di sviluppo del totale dell'attivo. Negli Stati Uniti, si evidenzia invece una crescita delle attività v/ istituzioni creditizie, con conseguente riduzione della raccolta netta interbancaria, mentre, anche in questo caso, l'incremento degli impieghi con la clientela è stato inferiore allo sviluppo delle attività. Le banche giapponesi hanno proseguito l'opera di smobilizzo degli impieghi di dubbio realizzo v/ la clientela accrescendo la liquidità, in un contesto di disintermediazione anche dal lato della raccolta. I mezzi propri fanno segnare un aumento dei valori assoluti in tutte e tre le aree considerate, mentre si riduce la loro quota in rapporto al totale dell'attivo sia in Europa che negli Stati Uniti; il miglioramento dell'indicatore per le banche giapponesi è principalmente dovuto alla ricapitalizzazione del Gruppo Resona Holdings per 14,3 miliardi di euro.

²⁰ La principale acquisizione del periodo è stata quella della Household International Inc. (USA), operante principalmente nel settore del credito al consumo, da parte della HSBC Holdings, per un controvalore di 14,8 miliardi di USD, di cui 1,1 miliardi per cassa.

TABELLA I.12 - SVALUTAZIONE DI CREDITI

EUROPA

SOCIETA'	PAESE	SVALUTAZIONE DI CREDITI (1)						EUROPA		
		2000	2001	2002	2000	2001	2002			
		(% su totale ricavi)								
		(% su crediti v/ clientela)								
		(% su capitale netto)								
WESTDEUTSCHE LANDESBANK	DE	-10,8	-19,3	-74,8	-0,3	-0,5	-2,2	-4,8	-9,2	-37,8
BAYERISCHE LANDESBANK	DE	-23,6	-43,1	-67,3	-0,4	-0,9	-1,6	-6,7	-13,6	-22,8
DZ BANK	DE	-28,7	-22,6	-57,7	-0,9	-0,7	-2,2	-17,5	-13,2	-34,4
BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK	DE	-15,8	-19,2	-37,5	-0,5	-0,5	-1,0	-8,1	-7,4	-25,2
LANDESBANK BADEN-WUERTTEMBERG	DE	-11,4	-18,2	-36,9	-0,3	-0,4	-1,0	-4,0	-4,7	-11,2
KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU	DE	-7,5	-20,4	-35,0	-0,1	-0,3	-0,7	-1,4	-3,9	-7,5
BANKGELLESCHAFT BERLIN	DE	-71,8	-38,4	-30,7	-1,5	-0,7	-0,7	-60,1	-16,6	-16,1
DRESDNER BANK	DE	-16,2	-20,0	-30,6	-0,7	-0,8	-1,4	-12,1	-8,7	-18,3
NORDDEUTSCHE LANDESBANK	DE	-1,0	-10,3	-29,7	0,0	-0,2	-0,6	-0,3	-3,3	-8,6
BANCA INTESA	IT	-11,5	-24,8	-24,1	-0,7	-1,4	-0,6	-8,7	-17,7	-17,4
COMMERZBANK	DE	-9,5	-13,2	-22,4	-0,3	-0,4	-0,8	-5,0	-7,1	-13,1
CREDIT SUISSE GROUP	CH	-3,9	-7,7	-19,9	-0,5	-0,9	-1,6	-3,5	-7,7	-15,2
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA	ES	-8,4	-14,3	-14,5	-0,7	-1,3	-1,2	-4,7	-9,1	-9,0
DEXIA	BE	-2,8	-4,6	-13,8	-0,1	-0,2	-0,5	-1,2	-2,4	-6,3
BARCLAYS	GB	-8,2	-10,2	-13,2	-0,5	-0,6	-0,7	-6,1	-7,5	-9,2
ABBAY NATIONAL	GB	-6,8	-6,3	-13,1	-0,3	-0,3	-0,5	-3,5	-7,2	-7,2
LLOYDS TSB GROUP	GB	-5,8	-8,8	-12,0	-0,4	-0,6	-0,8	-4,2	-5,7	-10,3
BANCO SANTANDER CENTRAL HISPANO	ES	-7,7	-10,0	-11,7	-0,6	-0,9	-1,0	-3,8	-5,6	-6,6
HBOS (2)	GB	-	-9,3	-11,6	-	-0,3	-0,4	-	-4,2	-5,0
EUROHYPO (3)	DE	-	-	-9,9	-	-	-0,1	-	-	-2,3
UNICREDITO ITALIANO	IT	-9,0	-8,0	-9,7	-0,7	-0,7	-0,9	-7,4	-6,4	-7,3
DEUTSCHE BANK	DE	-1,7	-3,9	-9,7	-1,2	-0,4	-1,2	-1,6	-2,5	-6,9
SOCIÉTÉ GÉNÉRALE	FR	-5,4	-7,8	-9,4	-0,4	-0,5	-0,7	-4,8	-6,0	-7,6
ING GROEP	NL	-2,8	-5,1	-9,3	-0,2	-0,3	-0,5	-1,4	-2,9	-6,4
ABN AMRO HOLDING	NL	-3,3	-7,6	-9,3	-0,2	-0,4	-0,5	-3,2	-8,0	-10,7
BNP PARIBAS	FR	-6,9	-7,4	-8,7	-0,5	-0,6	-0,7	-4,5	-4,6	-4,6
THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP	GB	-5,2	-7,2	-8,4	-0,4	-0,5	-0,6	-2,5	-3,5	-4,3
CREDIT LYONNAIS	FR	-5,6	-9,1	-8,0	-0,4	-0,7	-0,6	-4,1	-6,5	-5,2
SANPAOLO IMI	IT	-4,0	-6,0	-7,8	-0,2	-0,4	-0,4	-2,9	-4,0	-5,2
CREDIT MUTUEL (4)	FR	-6,3	-6,7	-7,6	-0,4	-0,4	-0,4	-4,4	-4,4	-4,2
KBC	BE	-4,8	-6,0	-7,6	-0,3	-0,4	-0,5	-2,5	-3,1	-4,4
FORTIS	BE/NL	-4,8	-4,7	-7,0	-0,3	-0,3	-0,4	-2,5	-2,6	-3,9
RABOBANK NEDERLAND	NL	-4,9	-6,1	-6,3	-0,2	-0,2	-0,2	-2,0	-2,4	-2,3
DANSKE BANK	DK	-3,9	-6,0	-5,1	-0,1	-0,2	-0,1	-2,0	-2,9	-2,3
HSBC HOLDINGS	GB	-3,8	-7,8	-4,9	-0,3	-0,7	-0,4	-1,7	-3,7	-2,1
NORDEA	SE	-1,3	-6,3	-4,3	-0,1	-0,3	-0,2	-0,6	-3,1	-2,1
CREDIT AGRICOLE	FR	-6,8	-7,8	-3,6	-0,4	-0,3	-0,1	-3,7	-3,2	-1,2
UBS	CH	0,4	-1,3	-0,6	0,0	-0,2	-0,1	0,3	-1,0	-0,5
BANK OF SCOTLAND (5)	GB	-14,5	-	-	-0,6	-	-	-8,0	-	-
HALIFAX GROUP (5)	GB	-2,7	-	-	-0,1	-	-	-1,1	-	-
Media		-6,4	-9,1	-12,9	-0,4	-0,5	-0,7	-3,9	-5,2	-7,5

(1) Al netto delle rivalutazioni.

(2) La società, costituita nel 2001, ha acquisito Bank of Scotland e Halifax Group.

(3) Società operativa dal 2002.

(4) I dati includono il Crédit Industriel et Commercial-CIC.

(5) Nel 2001 le società fanno parte del Gruppo HBOS.

TABELLA I.12 - SVALUTAZIONE DI CREDITI

GIAPPONE

SOCIETA'	SVALUTAZIONE DI CREDITI (1)						GIAPPONE					
	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002
	(% su totale ricavi)						(% su capitale netto)					
MIZUHO FINANCIAL GROUP	-30,0	-88,6	-74,6	-0,7	-2,6	-2,5	-9,3	-38,3	-42,7	-9,3	-38,3	-42,7
RESONA HOLDINGS	-36,4	-97,9	-51,8	-1,3	-3,0	-1,6	-15,2	-63,0	-76,3	-15,2	-63,0	-76,3
SHOKO CHUKIN BANK	-56,8	-49,9	-48,3	-0,9	-0,9	-0,9	-15,0	-13,8	-13,2	-15,0	-13,8	-13,2
SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GROUP (2)	-	-76,7	-46,5	-	-2,6	-1,7	-	-40,9	-29,7	-	-40,9	-29,7
UFJ HOLDINGS (2)	-	-88,3	-37,4	-	-3,2	-1,4	-	-44,0	-22,0	-	-44,0	-22,0
CHIBA BANK	-26,5	-52,8	-26,5	-0,8	-1,4	-0,8	-10,7	-23,1	-12,5	-10,7	-23,1	-12,5
mitsubishi TOKYO FINANCIAL GROUP (2)	-	-42,2	-23,8	-	-1,2	-1,0	-	-21,2	-15,8	-	-21,2	-15,8
BANK OF YOKOHAMA	-28,0	-24,5	-23,6	-0,7	-0,7	-0,6	-11,9	-11,1	-10,4	-11,9	-11,1	-10,4
NORINCHUKIN BANK	0,2	-33,2	-21,4	0,0	-0,5	-0,4	0,0	-6,0	-3,8	0,0	-6,0	-3,8
MITSUI TRUST HOLDINGS	-33,3	-36,5	-21,3	-1,4	-1,5	-1,0	-13,4	-19,7	-20,0	-13,4	-19,7	-20,0
BANK OF FUKUOKA	-138,3	-6,6	-18,8	-3,9	-0,2	-0,5	-59,7	-2,8	-7,7	-59,7	-2,8	-7,7
SUMITOMO TRUST & BANKING	-46,1	-33,2	-18,5	-1,5	-1,0	-0,6	-13,7	-11,9	-7,0	-13,7	-11,9	-7,0
JOYO BANK	-16,4	-73,2	-13,7	-0,4	-2,2	-0,4	-4,6	-25,3	-4,7	-4,6	-25,3	-4,7
SHIZUOKA BANK	-18,0	-24,1	-6,1	-0,5	-0,6	-0,2	-3,9	-5,7	-1,5	-3,9	-5,7	-1,5
SHINKIN CENTRAL BANK	-1,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0
SHINSEI BANK	-4,2	-0,8	10,5	-0,1	0,0	0,3	-0,7	-0,1	1,7	-0,7	-0,1	1,7
SANWA BANK (3)	-72,7	-	-	-1,9	-	-	-27,1	-	-	-27,1	-	-
TOKAI BANK (3)	-69,4	-	-	-1,7	-	-	-20,1	-	-	-20,1	-	-
ASAHI BANK (4)	-64,9	-	-	-1,5	-	-	-22,1	-	-	-22,1	-	-
SUMITOMO BANK (5)	-59,5	-	-	-1,8	-	-	-24,1	-	-	-24,1	-	-
TOYO TRUST AND BANKING (3)	-50,9	-	-	-2,1	-	-	-13,5	-	-	-13,5	-	-
BANK OF TOKYO-MITSUBISHI (6)	-50,5	-	-	-1,7	-	-	-27,6	-	-	-27,6	-	-
MITSUBISHI TRUST AND BANKING (6)	-46,9	-	-	-1,4	-	-	-14,9	-	-	-14,9	-	-
SAKURA BANK (5)	-30,5	-	-	-0,8	-	-	-10,7	-	-	-10,7	-	-
KINKI OSAKA BANK (4)	-6,5	-	-	-0,2	-	-	-6,1	-	-	-6,1	-	-
Media	-44,3	-69,7	-42,3	-1,2	-2,0	-1,4	-14,5	-30,1	-22,3	-14,5	-30,1	-22,3

(1) Al netto delle rivalutazioni.

(2) Operativa dal 2001.

(3) Confluita nel Gruppo UFJ Holdings nel 2001.

(4) Confluita nel Gruppo Resona Holdings nel 2001.

(5) Confluita nel Gruppo Sumitomo Mitsui Financial Group nel 2001.

(6) Confluita nel Gruppo Mitsubishi Tokyo Financial Group nel 2001.

TABELLA I.12 - SVALUTAZIONE DI CREDITI

SOCIETA'	SVALUTAZIONE DI CREDITI (1)						STATI UNITI								
	2000		2001		2002		2000			2001			2002		
	(% su totale ricavi)						(% su crediti v/ clientela)			(% su capitale netto)					
FLEETBOSTON FINANCIAL	-7,8	-18,6	-23,4	-1,0	-1,9	-2,4	-6,7	-13,2	-16,5						
COMERICA	-6,0	-8,1	-21,0	-0,4	-0,6	-1,5	-3,6	-4,9	-12,8						
MBNA	-8,7	-13,7	-15,2	-2,8	-4,8	-4,9	-8,3	-14,6	-14,7						
CITIGROUP	-8,7	-10,6	-14,9	-1,5	-1,8	-2,3	-8,0	-8,3	-11,4						
BANK ONE	-24,4	-15,8	-14,8	-2,0	-1,6	-1,7	-18,2	-12,4	-11,1						
J.P. MORGAN CHASE & CO.	-4,3	-10,6	-14,4	-0,6	-1,5	-2,1	-3,2	-7,6	-10,2						
THE BANK OF NEW YORK	-2,2	-7,5	-14,3	-0,3	-1,1	-2,2	-1,7	-5,9	-10,2						
KEYCORP	-10,7	-29,7	-12,2	-0,7	-2,2	-0,9	-7,4	-21,9	-8,1						
U.S. BANCORP	-7,6	-21,7	-10,7	-0,7	-2,2	-1,1	-5,5	-15,4	-7,5						
BANK OF AMERICA	-7,7	-12,2	-10,5	-0,7	-1,3	-1,1	-5,3	-8,8	-7,3						
NATIONAL CITY	-5,3	-9,6	-9,8	-0,4	-0,7	-0,7	-4,2	-8,2	-8,2						
SUNTRUST BANKS	-2,8	-5,1	-8,4	-0,2	-0,4	-0,6	-1,6	-3,3	-5,4						
WACHOVIA (ex-First Union)	-13,6	-14,0	-8,3	-1,3	-1,2	-0,9	-11,3	-6,8	-4,6						
WELLS FARGO & CO	-6,8	-8,4	-6,5	-0,8	-0,9	-0,7	-5,0	-6,5	-5,7						
THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP	-2,6	-22,9	-5,9	-0,3	-2,8	-0,9	-2,0	-19,4	-4,3						
BB & T	-4,6	-5,9	-5,9	-0,3	-0,5	-0,5	-2,6	-3,6	-3,6						
SOUTHTRUST	-5,0	-5,6	-5,4	-0,3	-0,4	-0,4	-2,8	-3,0	-2,7						
FIFTH THIRD BANCORP	-3,7	-5,4	-4,9	-0,3	-0,5	-0,5	-2,1	-2,9	-2,8						
WASHINGTON MUTUAL	-2,9	-5,1	-4,4	-0,2	-0,4	-0,3	-1,8	-4,1	-3,0						
GOLDEN WEST FINANCIAL	-0,7	-1,2	-1,0	0,0	-0,1	0,0	-0,3	-0,5	-0,4						
GOLDEN STATE BANCORP (2)	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-						
WACHOVIA (3)	-13,4	-	-	-1,1	-	-	-9,4	-	-						
Media	-8,1	-11,8	-11,8	-0,9	-1,3	-1,3	-6,2	-8,7	-8,5						

(1) Al netto delle rivalutazioni.

(2) Società acquisita dalla Citigroup nel 2002.

(3) Società incorporata dalla First Union nel 2001 che ne ha assunto la denominazione.

TABELLA 1.13 - CREDITI DUBBI

EUROPA

SOCIETA' (3)	PAESE	CREDITI DUBBI NETTI (1)				GRADO DI COPERTURA (2)			
		2000	2001	2002	(% su capitale netto)	2000	2001	2002	(%)
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA (4)	ES	-	-	-	-	189,5	221,6	146,8	
BANCO SANTANDER CENTRAL HISPANO (4)	ES	-	-	-	-	114,5	135,8	133,5	
LLOYDS TSB GROUP (4)	GB	-	-	-	-	121,5	127,3	130,1	
ING GROEP	NL	0,6	0,6	0,1	0,1	...	75,8	94,2	
BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK (4)	DE	0	0	0,2	0,3	103,7	99,4	93,3	
THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP	GB	0,4	0,4	0,4	0,4	82,2	81,1	80,5	
KBC	BE	0,3	0,8	0,4	2,8	6,6	4,1	84,5	
DANSKE BANK	DK	0,4	0,4	0,4	6,3	80,7	80,2	76,2	
DEXIA	BE	0,4	0,7	0,5	5,6	47,4	50,1	59,3	
ABN AMRO HOLDING	NL	0,3	0,4	0,7	7,8	82,4	76,3	65,9	
HSBC HOLDINGS	GB	1,1	0,8	0,8	5,9	71,2	77,2	75,8	
NORDEA	SE	0,6	0,6	0,8	7,4	73,2	72,5	66,0	
BARCLAYS	GB	0,6	0,6	0,8	7,4	69,7	70,2	66,2	
HBOS (5)	GB	-	1,1	0,9	-	-	44,8	49,8	
COMMERZBANK	DE	0,4	0,5	0,9	6,5	85,8	81,8	78,5	
RABOBANK NEDERLAND	NL	1,1	1,0	1,0	12,2	42,8	44,6	43,1	
BNP PARIBAS	FR	1,1	1,1	1,3	9,8	80,1	80,6	77,5	
ABBEY NATIONAL	GB	1,6	1,3	1,4	18,1	26,9	29,7	35,9	
CREDIT AGRICOLE	FR	1,7	1,7	1,5	14,7	68,5	66,8	67,9	
SANPAOLO IMI	IT	1,5	1,2	1,5	18,9	70,6	73,7	71,4	
UBS	CH	2,6	2,2	1,6	16,7	56,9	54,1	50,7	
SOCIÉTÉ GÉNÉRALE	FR	0,8	1,2	1,6	9,4	80,2	74,5	69,6	
CREDIT SUISSE GROUP	CH	1,9	1,7	1,7	13,6	68,8	66,8	62,3	
CREDIT MUTUEL (6)	FR	1,8	1,9	1,8	19,0	21,5	18,3	60,4	
CREDIT LYONNAIS	FR	2,6	2,1	2,0	25,7	62,1	67,6	65,4	
KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU	DE	...	2,6	2,0	35,1	51,4	
DRESDNER BANK	DE	0,8	1,3	2,4	14,3	14,9	30,7	62,9	
FORTIS	BE/NL	2,1	2,2	2,6	16,5	20,2	28,1	41,1	
UNICREDITO ITALIANO	IT	2,5	2,4	2,8	25,7	23,1	23,9	60,0	
DEUTSCHE BANK	DE	0,4	2,7	3,7	5,2	82,2	44,1	40,0	
BANCA INTESA	IT	5,5	5,1	5,6	68,6	62,9	46,7	55,1	
BANK OF SCOTLAND (7)	GB	0,4	-	-	5,4	79,9	-	-	
HALIFAX GROUP (7)	GB	1,1	-	-	14,2	33,9	-	-	
Media (8)		1,0	1,1	1,2	10,3	72,3	69,8	68,4	

(1) Al netto dei fondi rettificativi. La media è stata calcolata considerando pari a zero i casi nei quali il fondo rettificativo supera i crediti dubbi lordi.

(2) Rapporto tra fondi rettificativi e crediti dubbi lordi.

(3) Per le società di cui alla Tab. III che non figurano nella presente tabella, non si dispone di alcun dato per il triennio.

(4) Ove non compare il dato, i fondi rettificativi superano i crediti dubbi.

(5) La società, costituita nel 2001, ha acquisito Bank of Scotland e Halifax Group.

(6) I dati includono il Crédit Industriel et Commercial-CIC.

(7) Nel 2001 le società fanno parte del Gruppo HBOS.

(8) Riferita a 30 Gruppi nel 2000 ed a 31 Gruppi nel 2001 e nel 2002.

TABELLA I.13 - CREDITI DUBBI

SOCIETA'	CREDITI DUBBI NETTI (1)					GRADO DI COPERTURA (2)				
	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002	GIAPPONE
	(% su crediti v/ clientela)					(% su capitale netto)				
SHINKIN CENTRAL BANK	0,4	0,3	0,2	2,7	3,0	2,0	60,9	56,9	65,3	
SHINSEI BANK	11,6	15,2	0,4	111,6	108,0	1,9	46,4	35,5	94,4	
NORINCHUKIN BANK	2,0	1,9	1,7	20,2	24,2	18,0	41,5	44,7	53,3	
SUMITOMO TRUST & BANKING	2,7	3,9	2,2	25,5	45,1	27,8	46,4	39,6	41,1	
MITSUBISHI TOKYO FINANCIAL GROUP (3)	-	5,0	3,0	-	85,6	48,2	-	41,7	49,4	
BANK OF FUKUOKA	5,7	4,6	3,2	87,3	71,7	50,8	51,5	52,0	52,9	
MIZUHO FINANCIAL GROUP	3,2	4,3	3,8	41,8	61,9	65,6	35,7	35,7	46,4	
SHIZUOKA BANK	2,8	3,0	3,9	23,2	25,9	35,1	41,3	43,8	35,6	
BANK OF YOKOHAMA	5,7	5,1	3,9	92,2	81,8	65,4	21,2	22,6	23,1	
SHOKO CHUKIN BANK	3,7	4,0	4,2	63,9	64,1	63,9	54,4	54,7	54,3	
JOYO BANK	5,5	5,6	4,6	56,8	63,7	52,9	23,8	28,7	27,0	
CHIBA BANK	4,7	5,9	5,9	66,8	94,0	94,8	44,1	41,1	41,9	
SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GROUP (3)	-	6,9	5,9	-	111,0	103,1	-	33,3	38,9	
UFJ HOLDINGS (3)	-	10,7	6,1	-	149,3	96,0	-	26,0	39,2	
NETSU TRUST HOLDINGS	7,1	9,0	6,6	69,0	115,5	133,6	20,4	21,7	24,5	
RESONA HOLDINGS	4,3	8,2	7,8	49,9	169,9	360,2	31,5	30,8	26,7	
SANWA BANK (4)	1,9	-	-	27,3	-	-	60,5	-	-	
SAKURA BANK (5)	2,9	-	-	37,3	-	-	34,9	-	-	
TOKAI BANK (4)	3,2	-	-	36,4	-	-	37,8	-	-	
SUMITOMO BANK (5)	3,2	-	-	42,3	-	-	42,3	-	-	
ASAHI BANK (6)	4,6	-	-	67,9	-	-	33,7	-	-	
BANK OF TOKYO-MITSUBISHI (7)	5,3	-	-	85,5	-	-	40,2	-	-	
MITSUBISHI TRUST AND BANKING (7)	5,4	-	-	56,1	-	-	40,2	-	-	
TOYO TRUST AND BANKING (4)	7,0	-	-	45,1	-	-	26,2	-	-	
KINKI OSAKA BANK (6)	10,9	-	-	392,0	-	-	11,4	-	-	
Media	3,8	5,9	4,5	47,3	87,4	72,2	39,2	34,1	41,1	

(1) Al netto dei fondi rettificativi.

(2) Rapporto tra fondi rettificativi e crediti dubbi lordi.

(3) Operativa dal 2001.

(4) Confluita nel Gruppo UFJ Holdings nel 2001.

(5) Confluita nel Gruppo Sumitomo Mitsui Financial Group nel 2001.

(6) Confluita nel Gruppo Resona Holdings nel 2001.

(7) Confluita nel Gruppo Mitsubishi Tokyo Financial Group nel 2001.

TABELLA I.13 - CREDITI DUBBI

SOCIETA'	CREDITI DUBBI NETTI (1)				GRADO DI COPERTURA (2)				STATI UNITI (%)			
	(% su crediti v/ clientela)		(% su capitale netto)		2000		2001			2000	2001	2002
	2000	2001	2002	2001	2000	2001	2002					
BANK OF AMERICA	-	-	-	-	-	-	-	-	114,9	123,0	112,2	
BANK ONE	-	-	-	-	-	-	-	-	156,0	119,6	122,7	
BB & T	-	-	-	-	-	-	-	-	196,2	135,6	127,7	
CITIGROUP	-	0,4	0,4	-	1,8	2,2	-	-	119,3	87,3	85,7	
COMERICA	-	0	-	-	0,3	-	-	-	174,1	97,6	127,2	
FIFTH THIRD BANCORP	-	-	-	-	-	-	-	-	185,1	156,4	157,0	
FLEETBOSTON FINANCIAL	-	-	0	-	-	0,1	-	-	166,3	142,9	99,6	
GOLDEN STATE BANCORP (3)	-	-	-	-	-	-	-	-	240,2	294,1	-	
GOLDEN WEST FINANCIAL	0,1	0,4	0,3	0,7	3,4	2,9	-	-	89,8	64,3	65,7	
J.P. MORGAN CHASE & CO.	-	0,2	0,3	-	0,9	1,4	-	-	130,4	92,4	90,1	
KEYCORP	-	-	-	-	-	-	-	-	110,2	140,1	121,9	
MBNA	2,8	2,7	2,0	8,1	8,1	6,2	-	-	49,6	56,7	66,4	
NATIONAL CITY	-	0,2	0,3	-	2,7	3,0	-	-	124,9	83,1	81,3	
SOUTHRUST	-	-	-	-	-	-	-	-	167,9	131,6	161,0	
SUNTRUST BANKS	-	-	-	-	-	-	-	-	143,4	113,5	129,2	
THE BANK OF NEW YORK	-	-	-	-	-	-	-	-	281,3	261,0	178,3	
THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP	-	-	-	-	-	-	-	-	139,2	108,1	116,0	
U.S. BANCORP	-	-	-	-	-	-	-	-	142,7	155,2	134,5	
WACHOVIA (4)	-	-	-	-	-	-	-	-	125,6	-	-	
WACHOVIA (ex-First Union)	0,1	-	-	0,5	-	-	-	-	95,9	134,4	128,5	
WASHINGTON MUTUAL	0,1	0,8	0,7	1,7	8,3	6,0	-	-	85,6	54,3	57,6	
WELLS FARGO & CO	-	-	-	-	-	-	-	-	192,9	147,1	163,0	
Media	0	0,2	0,2	0,2	1,1	1,2	1,1	1,2	129,7	108,4	102,6	

(1) Al netto dei fondi rettificativi. Ove non compare il dato, i fondi rettificativi superano i crediti dubbi. La media è stata calcolata considerando pari a zero i casi nei quali il fondo rettificativo supera i crediti dubbi lordi.

(2) Rapporto tra fondi rettificativi e crediti dubbi lordi.

(3) Società acquisita dalla Citigroup nel 2002.

(4) Società incorporata dalla First Union nel 2001 che ne ha assunto la denominazione.

TABELLA I.14 - INDICATORI DI REDDITIVITA' E FREE CAPITAL

EUROPA

SOCIETA'	PAESE	ROE		COST / INCOME RATIO		FREE CAPITAL				
		2000	2001	2000	2001	2000	2001			
ING GROEP	NL	90,2	27,0	32,7	57,3	55,8	54,0	n.d.	5,3	3,7
LLOYDS TSB GROUP	GB	33,4	26,2	23,8	45,6	48,0	54,7	-0,4	0,6	-1,7
ABN AMRO HOLDING	NL	22,0	32,5	22,5	71,5	73,1	70,1	2,7	1,6	1,2
UNICREDITO ITALIANO	IT	19,1	17,9	17,1	51,3	53,0	54,6	1,1	1,3	1,5
BARCLAYS	GB	24,8	19,3	16,3	56,2	56,0	56,5	3,2	3,7	3,7
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA	ES	19,2	20,2	15,3	57,0	55,5	53,3	2,2	2,6	2,6
HBOS (1)	GB	-	16,0	15,2	-	49,5	47,2	-	2,7	3,1
DANSKE BANK	DK	13,3	17,1	15,1	56,7	56,0	55,6	3,5	3,5	3,4
BANCO SANTANDER CENTRAL HISPANO	ES	13,7	14,3	13,9	60,1	59,2	58,4	0,3	1,9	2,3
DEXIA	BE	14,4	16,3	13,8	54,4	58,9	58,2	2,4	2,3	2,5
BNP PARIBAS	FR	22,6	18,6	13,7	63,1	62,4	64,8	1,6	1,1	0,2
KBC	BE	29,9	14,3	13,6	61,4	64,8	61,0	5,8	4,9	4,4
HSBC HOLDINGS	GB	15,9	12,5	12,7	55,2	56,3	56,0	4,5	4,6	4,6
THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP	GB	9,7	10,6	12,3	57,2	56,8	56,1	2,6	2,1	2,1
CREDIT LYONNAIS	FR	9,5	10,3	10,3	75,2	72,9	71,0	3,5	4,6	4,9
UBS	CH	21,0	12,9	10,0	72,0	76,9	81,1	0,0	0,2	1,3
SOCIETE GENERALE	FR	23,8	15,4	9,6	69,8	72,9	71,8	1,2	0,5	0,0
SANPAOLO IMI	IT	21,5	17,3	9,2	59,3	67,6	71,5	-0,2	-0,1	0,7
NORDEA	SE	18,5	15,3	8,1	53,5	59,5	64,8	3,6	3,8	3,7
RABOBANK NEDERLAND	NL	8,7	8,4	8,0	68,9	66,8	65,6	6,0	6,2	6,4
CREDIT MUTUEL (2)	FR	7,2	6,4	7,5	66,6	67,8	68,5	3,9	3,5	3,9
CREDIT AGRICOLE	FR	10,9	9,8	6,7	64,8	62,0	67,8	3,3	-1,8	-1,9
EUROHYPO	DE	-	-	6,3	-	-	36,8	-	-	n.d.
LANDESBANK BADEN-WUERTTEMBERG	DE	9,6	6,7	6,1	52,4	52,2	52,2	n.d.	n.d.	n.d.
FORTIS	BE/NL	20,1	20,1	4,4	55,6	56,9	60,8	3,0	2,1	1,0
KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU	DE	3,4	2,9	3,4	24,5	27,1	23,1	n.d.	2,1	2,5
NORDDEUTSCHE LANDESBANK	DE	5,1	3,2	3,1	61,6	56,3	69,9	n.d.	n.d.	n.d.
BAYERISCHE LANDESBANK	DE	7,3	2,9	2,6	49,0	48,5	41,5	n.d.	n.d.	n.d.
DZ BANK	DE	1,8	2,5	2,4	57,3	73,2	62,7	n.d.	n.d.	n.d.
BANCA INTESA	IT	13,6	7,0	1,6	68,0	69,4	72,8	-2,4	-2,6	-2,8
DEUTSCHE BANK	DE	21,5	0,4	1,3	81,6	85,1	90,5	-2,2	0,4	-1,3
COMMERZBANK	DE	12,0	0,9	n.c.	76,2	83,4	87,4	-0,8	-1,2	-2,4
BAYERISCHE HYPO-UND VEREINSBANK	DE	7,9	3,9	n.c.	64,6	72,2	70,0	-1,0	-1,2	-2,2
DRESDNER BANK	DE	15,3	0,8	n.c.	78,5	91,9	103,7	-2,4	-2,5	-4,0
CREDIT SUISSE GROUP	CH	20,9	5,5	n.c.	70,6	85,7	98,5	-4,5	-6,2	-4,2
BANKGESSELLSCHAFT BERLIN	DE	n.c.	n.c.	n.c.	79,0	96,0	77,4	n.d.	n.d.	n.d.
ABBAY NATIONAL	GB	23,3	18,4	n.c.	45,0	43,5	50,8	1,8	1,1	0,1
WESTLB	DE	5,4	2,0	n.c.	77,0	73,6	86,1	n.d.	n.d.	n.d.
HALIFAX GROUP(3)	GB	19,1	-	-	44,6	-	-	4,0	-	-
BANK OF SCOTLAND (3)	GB	17,0	-	-	48,2	-	-	5,1	-	-
Media		17,8	11,6	8,0	63,4	65,8	66,4	1,6	1,4	1,2

ROE = Risultato dell'esercizio / Capitale netto esclusi interessi di terzi e risultato dell'esercizio.

Cost / income ratio = Costi operativi (personale, ammortamenti e spese generali) in % dei ricavi operativi.

Free Capital = (Capitale netto - Attività immobilizzate - Crediti dubbi) / Raccolta con la clientela.

(1) La società, costituita nel 2001, ha acquisito Bank of Scotland e Halifax Group.

(2) I dati includono il Crédit Industriel et Commercial-CIC.

(3) Nel 2001 le società fanno parte del Gruppo HBOS.

TABELLA I.14 - INDICATORI DI REDDITIVITA' E FREE CAPITAL

SOCIETA'	ROE			COST / INCOME RATIO			FREE CAPITAL		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002
	ROE (%)			COST / INCOME RATIO (%)			FREE CAPITAL (% su provvista da clientela)		
MITSUBISHI TOKYO FINANCIAL GROUP (1)	-	n.c.	8,7	-	81,0	62,2	-	-0,8	0,7
SHINSEI BANK	18,4	10,9	8,5	64	62	64,8	-1,3	-2,5	12,3
SHINKIN CENTRAL BANK	5,5	4,9	4,8	37,8	40,4	43,8	3,5	3,4	3,6
NORINCHUKIN BANK	5,6	3,9	3,8	52,7	33,2	39,9	3,6	2,7	2,6
BANK OF YOKOHAMA	6,2	4,6	3,8	52,0	47,5	48,4	-2,2	-1,6	-0,5
CHIBA BANK	3,7	n.c.	2,8	53,8	54,8	52,3	0,1	-1,3	-1,3
BANK OF FUKUOKA	n.c.	6,7	2,5	63,1	63,7	60,4	-1,9	-1,0	0,2
SHIZUOKA BANK	3,2	1,4	2,5	68,5	66,3	64,5	4,8	4,2	3,2
JOYO BANK	2,0	n.c.	2,4	62,7	59,4	60,4	1,4	0,6	1,3
SHOKO CHUKIN BANK	n.c.	1,0	0,6	51,2	46,6	46,4	1,2	1,4	1,5
SUMITOMO TRUST & BANKING	5,7	n.c.	n.c.	54,7	50,5	49,9	5,1	2,8	3,8
SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GROUP (1)	-	n.c.	n.c.	-	45,0	40,6	-	-3,0	-2,5
UFJ HOLDINGS (1)	-	n.c.	n.c.	-	53,9	48,6	-	-3,9	-1,1
NETS HOLDINGS	3,1	n.c.	n.c.	59,1	57,1	48,7	-0,6	-4,4	-4,1
MIZUHO FINANCIAL GROUP	3,5	n.c.	n.c.	56,7	55,7	55,5	1,7	0,2	-0,5
RESONA HOLDINGS	n.c.	n.c.	n.c.	65,4	63,2	66,3	0,3	-5,1	-6,6
SUMITOMO BANK (2)	4,8	-	-	45,6	-	-	1,2	-	-
MITSUBISHI TRUST AND BANKING (3)	4,4	-	-	63,1	-	-	1,5	-	-
SAKURA BANK (2)	2,3	-	-	55,0	-	-	1,8	-	-
ASAHI BANK (4)	n.c.	-	-	59,2	-	-	-0,2	-	-
BANK OF TOKYO-MITSUBISHI (3)	n.c.	-	-	62,8	-	-	-0,8	-	-
KINKI OSAKA BANK (4)	n.c.	-	-	80,5	-	-	-7,6	-	-
SANWA BANK (5)	n.c.	-	-	54,6	-	-	2,3	-	-
TOKAI BANK(5)	n.c.	-	-	50,7	-	-	3,3	-	-
TOYO TRUST AND BANKING (5)	n.c.	-	-	62,0	-	-	3,5	-	-
Media	1,1	n.c.	n.c.	56,6	56,4	52,6	1,4	-1,0	-0,4

ROE = Risultato dell'esercizio / Capitale netto esclusi interessi di terzi e risultato dell'esercizio.

Cost / income ratio = Costi operativi (personale, ammortamenti e spese generali) in % dei ricavi operativi.

Free Capital = (Capitale netto - Attività immobilizzate - Crediti dubbi) / Raccolta con la clientela.

(1) Operativa dal 2001.

(2) Confluita nel Gruppo Sumitomo Mitsui Financial Group nel 2001.

(3) Confluita nel Gruppo Mitsubishi Tokyo Financial Group nel 2001.

(4) Confluita nel Gruppo Resona Holdings nel 2001.

(5) Confluita nel Gruppo UFJ Holdings nel 2001.

TABELLA I14 - INDICATORI DI REDDITIVITA' E FREE CAPITAL

SOCIETA'	ROE			COST./INCOME RATIO			FREE CAPITAL			STATI UNITI
	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002	
	ROE (%)			COST./INCOME RATIO (%)			FREE CAPITAL (% su provvista da clientela)			
MBNA	24,7	27,7	24,1	57,8	53,7	53,3	5,2	7,3	7,9	
WASHINGTON MUTUAL	23,0	28,2	24,0	48,3	39,9	47,1	1,6	-2,7	-1,4	
FIFTH THIRD BANCORP	20,7	16,7	23,9	48,2	44,6	44,3	9,9	13,0	13,4	
NATIONAL CITY	23,8	23,2	23,7	57,3	51,9	53,8	5,2	4,8	5,9	
GOLDEN WEST FINANCIAL	17,4	23,4	23,6	32,3	27,5	27,6	7,3	7,5	7,8	
BANK OF AMERICA	18,7	16,3	22,5	53,2	53,4	52,5	5,7	6,2	6,6	
U.S. BANCORP	23,4	11,6	22,2	46,8	45,5	44,8	6,5	6,3	6,1	
WELLS FARGO & CO.	17,9	14,4	21,8	57,7	58,2	52,1	4,2	3,5	4,8	
BB & T	15,1	18,8	21,4	55,5	49,7	50,0	7,6	8,3	7,6	
CITIGROUP	25,7	21,0	21,4	55,6	54,7	54,0	11,1	9,8	8,4	
THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP	23,8	6,9	20,9	56,7	59,0	62,4	5,4	4,5	6,3	
SUNTRUST BANKS	18,6	19,7	17,9	56,5	57,4	59,2	8,2	8,3	6,8	
BANK ONE	-2,7	15,0	17,2	81,7	57,6	57,3	7,5	7,7	8,5	
KEYCORP	17,8	2,2	16,7	59,4	59,6	58,7	6,9	7,6	8,1	
SOUTHTRUST	16,8	16,3	16,3	55,7	53,1	54,0	6,7	7,3	8,8	
THE BANK OF NEW YORK	30,3	27,0	15,6	49,2	50,1	57,6	4,3	3,9	5,0	
COMERICA	23,0	17,3	13,8	47,3	46,5	47,3	11,1	9,5	9,6	
WACHOVIA (ex-First Union)	0,6	6,0	12,6	72,4	68,1	63,4	3,6	4,6	6,6	
FLEETBOSTON FINANCIAL	25,3	5,6	7,6	55,3	59,6	57,2	6,4	6,9	6,5	
J.P. MORGAN CHASE & CO.	15,6	4,3	4,1	65,9	67,0	71,7	5,9	5,5	6,0	
GOLDEN STATE BANCORP (1)	19,4	18,9	-	53,6	49,3	-	-3,9	-2,4	-	
WACHOVIA (2)	15,3	-	-	53,0	-	-	7,5	-	-	
Media	18,2	15,0	17,9	58,2	55,7	55,4	6,6	6,3	6,6	

ROE = Risultato dell'esercizio / Capitale netto esclusi interessi di terzi e risultato dell'esercizio.

Costi /income ratio = Costi operativi (personale, ammortamenti e spese generali) in % dei ricavi operativi.

Free Capital = (Capitale netto - Attività immobilizzate - Crediti dubbi) / Raccolta con la clientela.

(1) Società acquisita dalla Citigroup nel 2002.

(2) Società incorporata dalla First Union nel 2001 che ne ha assunto la denominazione.

TABELLA I.15 - COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

EUROPA

SOCIETA'	PAESE	COEFFICIENTE COMPLESSIVO (1)			
		2000	2001	2002	2003 (2)
		(%)			
CREDIT SUISSE GROUP	CH	18,2	15,7	16,5	18,0
UBS	CH	15,7	14,8	13,8	14,0
DEUTSCHE BANK	DE	12,6	12,1	12,6	13,7
ABBEEY NATIONAL	GB	13,5	11,5	11,6	13,7
KBC	BE	16,0	14,7	13,7	13,5
BARCLAYS	GB	11,0	12,5	12,8	13,2
FORTIS	BE/NL	11,8	13,5	13,0	13,0
COMMERZBANK	DE	9,9	10,3	12,3	12,9
BNP PARIBAS	FR	10,1	10,6	10,9	12,8
BANCO SANTANDER CENTRAL HISPANO	ES	10,9	12,8	12,6	12,7
THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP	GB	11,5	11,5	11,7	12,3
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA	ES	11,9	12,6	12,5	12,0
HSBC HOLDINGS	GB	13,3	13,0	13,3	11,7
DRESDNER BANK	DE	11,8	11,4	10,6	11,5
EUROHYPO (3)	DE	-	-	10,1	11,5
UNICREDITO ITALIANO	IT	8,5	11,0	11,6	11,4
ING GROEP	NL	10,7	10,6	11,0	11,2
HBOS (4)	GB	-	10,6	10,4	11,2
ABN AMRO HOLDING	NL	10,4	10,9	11,5	11,1
SOCIÉTÉ GÉNÉRALE	FR	12,5	11,5	11,1	...
BANCA INTESA	IT	9,0	9,3	11,1	10,9
DEXIA	BE	9,8	11,5	10,7	10,9
CREDIT MUTUEL	FR	11,0	10,3	10,8	...
DZ BANK	DE	9,2	9,5	10,5	...
SANPAOLO IMI	IT	9,1	9,5	10,7	10,4
RABOBANK NEDERLAND	NL	10,6	10,5	10,5	10,3
BAYERISCHE LANDESBANK	DE	10,1	9,7	10,3	...
WESTDEUTSCHE LANDESBANK	DE	9,8	9,6	10,1	...
LLOYDS TSB GROUP	GB	9,4	9,2	9,6	10,1
DANSKE BANK	DK	9,6	10,3	10,5	10,0
BANKGESELLSCHAFT BERLIN	DE	5,1	9,4	9,4	10,0
NORDEA	SE	9,4	9,1	9,9	9,8
LANDESBANK BADEN-WUERTTEMBERG	DE	...	10,5	9,7	...
BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK	DE	10,0	10,3	9,1	9,4
NORDDEUTSCHE LANDESBANK	DE	9,0	9,7	9,3	...
CREDIT AGRICOLE	FR	10,2	9,0	9,0	8,2
KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU	DE
CREDIT LYONNAIS (5)	FR	11,0	10,1	11,2	-
BANK OF SCOTLAND (6)	GB	11,6	-	-	-
HALIFAX GROUP (6)	GB	10,7	-	-	-
Media		11,0	11,1	11,2	11,8

(1) Rapporto tra il patrimonio complessivo e le attività ponderate in base al grado di rischio. Secondo le linee guida degli accordi interbancari di Basilea (Basel's Bank for International Settlements - BIS), il coefficiente minimo richiesto è pari all'8%.

(2) Al 30 giugno.

(3) Società operativa dal 2002.

(4) La società, costituita nel 2001, ha acquisito Bank of Scotland e Halifax Group.

(5) Società acquisita dal Crédit Agricole nel 2003.

(6) Nel 2001 le società fanno parte del Gruppo HBOS.

TABELLA I.15 - COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

GIAPPONE

SOCIETA'	COEFFICIENTE COMPLESSIVO (1)			
	2001 (2)	2002 (2)	2003 (2)	2003 (3)
	(%)			
SHINSEI BANK	17,0	17,0	20,1	...
SHINKIN CENTRAL BANK	16,5	15,2	16,2	...
SHIZUOKA BANK	12,6	12,5	12,4	...
MITSUBISHI TOKYO FINANCIAL GROUP (4)	-	10,3	10,8	12,4
SUMITOMO TRUST & BANKING	11,4	10,9	10,5	12,1
UFJ HOLDINGS (4)	-	11,0	10,0	11,4
JOYO BANK	12,4	11,8	11,3	...
SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GROUP (4)	-	10,5	10,1	10,9
BANK OF YOKOHAMA	9,6	10,7	10,3	10,8
CHIBA BANK	10,6	10,2	10,4	10,7
MIZUHO FINANCIAL GROUP	11,4	10,6	9,5	10,6
NORINCHUKIN BANK	11,1	10,0	9,9	...
BANK OF FUKUOKA	9,0	9,5	9,4	...
MITSUI TRUST HOLDINGS	10,8	10,6	7,5	9,3
SHOKO CHUKIN BANK	6,9	7,3	7,5	...
RESONA HOLDINGS	11,3	8,7	3,8	6,3
MITSUBISHI TRUST AND BANKING (5)	12,1	-	-	-
TOKAI BANK (6)	12,1	-	-	-
TOYO TRUST AND BANKING (6)	11,6	-	-	-
SAKURA BANK (7)	11,3	-	-	-
ASAHI BANK (8)	11,1	-	-	-
SUMITOMO BANK (7)	10,9	-	-	-
SANWA BANK (6)	10,5	-	-	-
KINKI OSAKA BANK (8)	10,0	-	-	-
BANK OF TOKYO-MITSUBISHI (5)	9,7	-	-	-
Media (9)	11,4	11,1	10,6	(10,5)

(1) Rapporto tra il patrimonio complessivo e le attività ponderate in base al grado di rischiosità. Secondo le linee guida degli accordi interbancari di Basilea (Basel's Bank for International Settlements - BIS), il coefficiente minimo richiesto è pari all'8%.

(2) Al 31 marzo.

(3) Al 30 settembre.

(4) Società operativa dal 2001.

(5) Confluita nel Gruppo Mitsubishi Tokyo Financial Group nel 2001.

(6) Confluita nel Gruppo UFJ Holdings nel 2001.

(7) Confluita nel Gruppo Sumitomo Mitsui Financial Group nel 2001.

(8) Confluita nel Gruppo Resona Holdings nel 2001.

(9) Riferita a soli 9 Gruppi al 30 settembre 2003.

TABELLA I.15 - COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

STATI UNITI				
SOCIETA'	COEFFICIENTE COMPLESSIVO (1)			
	2000	2001	2002	2003 (2)
	(%)			
MBNA	16,6	18,0	19,7	20,7
GOLDEN WEST FINANCIAL	12,4	14,2	14,3	14,9
BB & T	12,0	13,3	13,4	13,8
BANK ONE	10,8	12,2	13,7	13,6
FIFTH THIRD BANCORP	13,4	14,4	13,5	...
U.S. BANCORP	10,6	11,7	12,2	12,8
J.P. MORGAN CHASE & CO.	12,0	11,9	12,0	12,4
NATIONAL CITY	11,3	11,3	11,5	12,4
THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP	12,6	11,8	12,5	12,3
KEYCORP	11,5	11,4	12,5	12,3
COMERICA	11,0	11,7	11,7	12,3
BANK OF AMERICA	11,0	12,7	12,4	12,0
WACHOVIA (ex-First Union)	11,2	11,1	12,0	11,9
CITIGROUP	11,2	10,9	11,2	11,9
FLEETBOSTON FINANCIAL	11,9	11,0	11,7	11,6
WASHINGTON MUTUAL	11,1	12,9	11,6	11,6
WELLS FARGO & CO	10,4	10,5	11,3	11,5
SUNTRUST BANKS	10,9	12,2	11,6	11,4
THE BANK OF NEW YORK	12,9	11,6	12,0	11,1
SOUTHTRUST	11,0	11,0	11,1	11,0
GOLDEN STATE BANCORP (3)	13,1	13,0	-	-
WACHOVIA (4)	11,6	-	-	-
Media	11,8	12,3	12,6	12,7

(1) Rapporto tra il patrimonio complessivo e le attività ponderate in base al grado di rischio. Secondo le linee guida degli accordi interbancari di Basilea (Basel's Bank for International Settlements - BIS), il coefficiente minimo richiesto è pari all'8%.

(2) Al 30 giugno.

(3) Società acquisita dalla Citigroup nel 2002.

(4) Società incorporata dalla First Union nel 2001 che ne ha assunto la denominazione.

TABELLA I.16 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL 1° SEMESTRE 2003

58 BANCHE

Conto economico

	1° semestre 2002		1° semestre 2003		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Margine lordo	173.443	51,7	173.199	50,7	- 0,1
Commissioni nette	104.090	31,0	99.509	29,2	- 4,4
Altri ricavi operativi	58.068	17,3	68.549	20,1	18,0
Totale ricavi	335.601	100,0	341.257	100,0	1,7
Costo del lavoro
Spese generali (1)	- 201.696	- 60,1	- 200.539	- 58,7	- 0,6
Svalutaz. e rivalutaz. crediti	- 38.531	- 11,5	- 42.213	- 12,4	9,6
Ammortamenti
Risultato corrente prima delle imposte	95.374	28,4	98.505	28,9	3,3
Poste straordinarie	- 6.535	- 1,9	- 2.660	- 0,8	n.c.
Risultato prima delle imposte	88.839	26,5	95.845	28,1	7,9
Imposte dell'esercizio	- 28.564	- 8,5	- 36.140	- 10,6	26,5
Utili o perdite di terzi	- 3.305	- 1,0	- 3.599	- 1,1	8,9
Risultato netto	56.970	17,0	56.106	16,4	- 1,5

Stato patrimoniale

	31-12-2002		30-6-2003		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Cassa e disponibilità
Titoli a reddito fisso	4.507.414	21,1	4.974.319	22,0	10,4
Crediti v/ istituz. creditizie (2)	2.907.228	13,6	3.296.893	14,5	13,4
Crediti v/ clientela	10.178.046	47,7	10.491.390	46,3	3,1
Azioni e partecipazioni	604.035	2,8	654.184	2,9	8,3
Immobilizzazioni materiali	211.990	1,0	207.066	0,9	- 2,3
Altre attività	2.947.289	13,8	3.027.064	13,4	2,7
Totale attivo	21.356.002	100,0	22.650.916	100,0	6,1
Debiti v/ clientela	10.030.340	47,0	10.364.516	45,7	3,3
Obbligazioni e certificati di deposito (3)	3.317.385	15,5	3.369.627	14,9	1,6
Passività subordinate
<i>Totale provvista da clientela</i>	<i>13.347.725</i>	<i>62,5</i>	<i>13.734.143</i>	<i>60,6</i>	<i>2,9</i>
Debiti v/ istituz. creditizie	3.995.805	18,7	4.555.747	20,1	14,0
Altre passività	2.985.897	14,0	3.279.100	14,5	9,8
Totale passivo	20.329.427	95,2	21.568.990	95,2	6,1
Capitale netto	1.026.575	4,8	1.081.926	4,8	5,4
<i>di cui:</i>					
di competenza degli azionisti	937.699	4,4	988.809	4,4	5,5
interessi di terzi	88.876	0,4	93.117	0,4	4,8

(1) Incluso il costo del lavoro e gli ammortamenti.

(2) Inclusive le disponibilità in cassa e banche.

(3) Inclusive le passività subordinate.

TABELLA I.17 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL 1° SEMESTRE 2003

EUROPA					
Conto economico					
	1° semestre 2002		1° semestre 2003		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Margine lordo	86.426	48,4	85.828	48,4	- 0,7
Commissioni nette	56.922	31,8	51.506	29,1	- 9,5
Altri ricavi operativi	35.445	19,8	39.955	22,5	12,7
Totale ricavi	178.793	100,0	177.290	100,0	- 0,8
Costo del lavoro	- 68.311	- 38,2	- 65.067	- 36,7	- 4,7
Spese generali	- 40.111	- 22,4	- 37.755	- 21,3	- 6,9
Svalutaz. e rivalutaz. crediti	- 17.141	- 9,6	- 15.690	- 8,9	- 8,5
Ammortamenti	- 8.181	- 4,6	- 7.650	- 4,3	- 6,5
Risultato corrente prima delle imposte	45.049	25,2	51.128	28,8	13,5
Poste straordinarie	804	0,4	- 3.329	- 1,9	n.c.
Risultato prima delle imposte	45.853	25,6	47.799	26,9	4,2
Imposte dell'esercizio	- 14.073	- 7,9	- 14.050	- 7,9	- 0,2
Utili o perdite di terzi	- 2.768	- 1,5	- 2.826	- 1,6	2,1
Risultato netto	29.012	16,2	30.923	17,4	6,6
Stato patrimoniale					
	31-12-2002		30-6-2003		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Cassa e disponibilità	141.987	1,1	139.446	1,0	- 1,8
Titoli a reddito fisso	2.805.152	20,8	3.172.151	21,9	13,1
Crediti v/ istituz. creditizie	1.924.714	14,2	2.144.701	14,8	11,4
Crediti v/ clientela	6.024.285	44,6	6.316.345	43,7	4,8
Azioni e partecipazioni	419.991	3,1	469.192	3,2	11,7
Immobilizzazioni materiali	135.349	1,0	126.642	0,9	- 6,4
Altre attività (1)	2.058.828	15,2	2.094.385	14,5	1,7
Totale attivo	13.511.306	100,0	14.462.862	100,0	7,0
Debiti v/ clientela	5.350.281	39,6	5.552.078	38,4	3,8
Obbligazioni e certificati di deposito	2.263.725	16,8	2.294.413	15,8	1,4
Passività subordinate	321.612	2,4	315.184	2,2	- 2,0
<i>Totale provvista da clientela</i>	<i>7.935.618</i>	<i>58,8</i>	<i>8.161.675</i>	<i>56,4</i>	<i>2,8</i>
Debiti v/ istituz. creditizie	2.639.620	19,5	3.074.350	21,3	16,5
Altre passività	2.367.583	17,5	2.638.532	18,2	11,4
Totale passivo	12.942.821	95,8	13.874.557	95,9	7,2
Capitale netto	568.485	4,2	588.305	4,1	3,5
<i>di cui:</i>					
di competenza degli azionisti	507.689	3,8	522.274	3,6	2,9
interessi di terzi	60.796	0,4	66.031	0,5	8,6

(1) Inclusi 127.421 milioni al 31-12-2002 e 130.636 milioni al 30-6-2003 di immobilizzazioni immateriali.

TABELLA I.18 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL 1° SEMESTRE 2003

GIAPPONE

Conto economico

	1° semestre 2002		1° semestre 2003		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Margine lordo	20.923	62,6	19.414	57,8	- 7,2
Commissioni nette	6.337	18,9	7.356	21,9	16,1
Altri ricavi operativi	6.176	18,5	6.813	20,3	10,3
Totale ricavi	33.436	100,0	33.583	100,0	0,4
Costo del lavoro
Spese generali (1)	- 17.590	- 52,6	- 17.178	- 51,2	- 2,3
Svalutaz. e rivalutaz. crediti	- 7.578	- 22,7	- 15.147	- 45,1	99,9
Ammortamenti
Risultato corrente prima delle imposte	8.268	24,7	1.258	3,7	- 84,8
Poste straordinarie (2)	- 7.358	- 22,0	103	0,4	n.c.
Risultato prima delle imposte	910	2,7	1.361	4,1	49,6
Imposte dell'esercizio	- 378	- 1,1	- 6.639	- 19,8	n.c.
Utili o perdite di terzi	- 470	- 1,4	- 666	- 2,0	41,7
Risultato netto	62	0,2	- 5.946	- 17,7	n.c.

Stato patrimoniale

	31-12-2002		30-6-2003		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Cassa e disponibilità
Titoli a reddito fisso	748.983	21,4	782.482	22,5	4,5
Crediti v/ istituz. creditizie (3)	367.212	10,5	442.911	12,7	20,6
Crediti v/ clientela	1.943.732	55,7	1.872.077	53,7	- 3,7
Azioni e partecipazioni	125.190	3,6	126.453	3,6	1,0
Immobilizzazioni materiali	38.382	1,1	46.143	1,3	20,2
Altre attività (4)	267.755	7,7	216.385	6,2	- 19,2
Totale attivo	3.491.254	100,0	3.486.451	100,0	- 0,1
Debiti v/ clientela	2.368.153	67,9	2.372.739	68,1	0,2
Obbligazioni e certificati di deposito	154.233	4,4	155.065	4,4	0,5
Passività subordinate	77.766	2,2	66.515	1,9	- 14,5
<i>Totale provvista da clientela</i>	<i>2.600.152</i>	<i>74,5</i>	<i>2.594.319</i>	<i>74,4</i>	<i>- 0,2</i>
Debiti v/ istituz. creditizie	562.544	16,1	619.053	17,8	10,0
Altre passività	219.005	6,3	143.256	4,1	- 34,6
Totale passivo	3.381.701	96,9	3.356.628	96,3	- 0,7
Capitale netto	109.553	3,1	129.823	3,7	18,5
<i>di cui:</i>					
di competenza degli azionisti	83.194	2,4	103.388	3,0	24,3
interessi di terzi	26.359	0,7	26.435	0,7	0,3

(1) Incluso il costo del lavoro e gli ammortamenti.

(2) Di cui 1.345 milioni nel 1° semestre 2003 di rimborsi di imposte locali e relativi interessi.

(3) Incluse le disponibilità in cassa e banche.

(4) Di cui 60.530 milioni al 31-12-2002 e 47.864 milioni al 30-6-2003 di imposte differite attive.

TABELLA I.19 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL 1° SEMESTRE 2003

STATI UNITI

Conto economico

	1° semestre 2002		1° semestre 2003		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Margine lordo	66.094	53,6	67.957	52,1	2,8
Commissioni nette	40.831	33,1	40.647	31,2	- 0,5
Altri ricavi operativi	16.446	13,3	21.780	16,7	32,4
Totale ricavi	123.371	100,0	130.384	100,0	5,7
Costo del lavoro	- 36.161	- 29,3	- 39.373	- 30,2	8,9
Spese generali	- 27.182	- 22,0	- 28.930	- 22,2	6,4
Svalutaz. e rivalutaz. crediti	- 13.812	- 11,2	- 11.376	- 8,7	- 17,6
Ammortamenti	- 4.159	- 3,4	- 4.586	- 3,5	10,3
Risultato corrente prima delle imposte	42.057	34,1	46.119	35,4	9,7
Poste straordinarie	18	o	567	0,4	n.c.
Risultato prima delle imposte	42.075	34,1	46.686	35,8	11,0
Imposte dell'esercizio	- 14.112	- 11,4	- 15.449	- 11,8	9,5
Utili o perdite di terzi	- 67	- 0,1	- 108	- 0,1	61,2
Risultato netto	27.896	22,6	31.129	23,9	11,6

Stato patrimoniale

	31-12-2002		30-6-2003		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Cassa e disponibilità
Titoli a reddito fisso	953.278	21,9	1.019.686	21,7	7,0
Crediti v/ istituz. creditizie (1)	473.314	10,9	569.835	12,1	20,4
Crediti v/ clientela	2.210.029	50,8	2.302.968	49,0	4,2
Azioni e partecipazioni	58.855	1,3	58.539	1,3	- 0,5
Immobilizzazioni materiali	38.259	0,9	34.281	0,7	- 10,4
Altre attività (2)	619.707	14,2	716.294	15,2	15,6
Totale attivo	4.353.442	100,0	4.701.603	100,0	8,0
Debiti v/ clientela	2.311.907	53,1	2.439.699	51,9	5,5
Obbligazioni e certificati di deposito (3)	500.049	11,5	538.450	11,4	7,7
Passività subordinate
<i>Totale provvista da clientela</i>	<i>2.811.956</i>	<i>64,6</i>	<i>2.978.149</i>	<i>63,3</i>	<i>5,9</i>
Debiti v/ istituz. creditizie	793.640	18,2	862.344	18,4	8,7
Altre passività	399.310	9,2	497.312	10,6	24,5
Totale passivo	4.004.906	92,0	4.337.805	92,3	8,3
Capitale netto	348.536	8,0	363.798	7,7	4,4
<i>di cui:</i>					
di competenza degli azionisti	346.814	8,0	363.148	7,7	4,7
interessi di terzi	1.722	o	650	o	- 62,3

(1) Inclusive le disponibilità in cassa e banche.

(2) Inclusi 118.917 milioni al 31-12-2002 e 115.488 milioni al 30-6-2003 di immobilizzazioni immateriali.

(3) Inclusive le passività subordinate.

APPENDICE 1 - Peculiarità strutturali di alcuni Gruppi bancari

Germania

Le banche tedesche considerate nell'indagine comprendono sei Gruppi con caratteristiche peculiari. Quattro di essi sono “*Landesbanken*”, istituti a controllo pubblico (il termine può essere tradotto in “banca statale”), che, in parte, operano come istituti centrali di categoria delle casse di risparmio situate sul territorio di riferimento (i singoli Lander). Le casse di risparmio locali partecipano al capitale tramite le loro associazioni, unitamente ai Lander ed alle municipalità (*state capital*). In alcuni casi le stesse *Landesbanken* controllano casse di risparmio locali, o ne hanno incorporate nel corso della loro storia, per cui affiancano all'attività di istituto di categoria quella di banca commerciale. Svolgono poi, direttamente o tramite società controllate, attività specializzate: finanziamenti all'attività immobiliare, leasing, factoring, project financing, trading in cambi e derivati, equity investment, e, da ultimo, asset management. Hanno anche, in genere, sviluppato una rete estera al servizio delle casse di risparmio associate e, in alcuni casi, avviato una espansione all'estero tramite acquisizioni di banche locali. Svolgono poi compiti di natura pubblica (*public mission*), quali prestiti su pegno, investimenti azionari in progetti di pubblico interesse, ma anche partecipazioni in società di gestione di lotterie e casinò. Gli obblighi assunti dalle *Landesbanken* beneficiano della garanzia pubblica senza limitazioni da parte dei partecipanti al capitale (*guarantor*) ⁽²¹⁾. La DZ Bank svolge il ruolo di istituto di

²¹ La Commissione Europea ha dichiarato tali garanzie in contrasto con i principi del libero mercato in quanto fornite da soggetti pubblici e pertanto assimilabili ad aiuti di Stato. Un accordo raggiunto nel luglio 2001 tra la Commissione ed il Governo Federale tedesco, i Landers e le associazioni delle casse di risparmio, ha stabilito che, dopo una fase transitoria di durata sino al 18 luglio 2005, la garanzia pubblica sarà abolita. Le *Landesbanken* stanno predisponendo delle operazioni di spin-off allo scopo di separare le attività pubblicistiche (*public mission*) dalle attività svolte sul mercato (*competitive business*) sulla base delle direttive della Commissione Europea. La prima a separare le attività è stata, con effetto 1-8-2002, la Westdeutsche Landesbank con lo scorporo delle attività bancarie a favore della

categoria (*central bank*) per oltre l'80% delle banche locali cooperative tedesche (*Volksbanken e Raiffeisenbanken*) che detengono il 92% del suo capitale ⁽²²⁾. Analogamente alle *Landesbanken*, svolge, direttamente o tramite società controllate, attività specializzate, principalmente nei settori del credito immobiliare, del leasing, assicurativo e dell'asset management ed opera sul mercato internazionale con filiali all'estero. Da ultimo, la *Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW)* è una banca pubblica che si occupa di finanziamenti a m/l termine alle imprese, all'edilizia residenziale ed alle infrastrutture anche con forme di project finance. Svolge inoltre un ruolo di promozione e finanziamento di progetti di investimento nei Paesi in via di sviluppo e di sostegno delle imprese tedesche all'estero. Caratteristiche comuni di queste istituzioni, che le differenziano dalle altre banche del campione, sono: assenza o limitata rete di agenzie; numero relativamente basso di dipendenti; provvista incentrata sull'emissione di *bond*, sui depositi a termine e sul mercato interbancario; svolgimento, con l'eccezione del KfW, di attività di servizio per conto di banche associate di media-piccola dimensione.

Francia

Tra le banche francesi figurano due Gruppi a natura cooperativistica: il *Crédit Agricole* ed il *Crédit Mutuel*. Il primo ha subito una sostanziale trasformazione nel corso del 2001 che ha portato alla creazione del *Crédit Agricole S.A.* ed alla sua quotazione in Borsa dal 14 dicembre dello stesso anno. Il "Gruppo" *Crédit Agricole* presenta una struttura a forma di piramide rovesciata: al vertice vi sono le banche locali di natura cooperativa (2.650 al 31-12-2002), con circa 5,6 milioni di soci, che controllano le banche regionali (*Caisses Régionales de Crédit*

WestLB A.G., interamente controllata dalla Landesbank NRW, holding di diritto pubblico.

²² Nel 2001 la DG Bank ha incorporato la GZ-Bank, altro istituto centrale di categoria delle banche cooperative tedesche, assumendo la nuova denominazione di DZ Bank. La GZ-Bank, a sua volta, sempre nell'ambito del mondo cooperativo tedesco, aveva incorporato la GZB-Bank con effetto 1° gennaio 2000, modificando la denominazione da SGZ-Bank in GZ-Bank.

Agricole) (45 nel dicembre 2002) che, a loro volta, detengono il controllo del Crédit Agricole S.A. (già Caisse Nationale de Crédit Agricole). Quest'ultimo agisce da istituto centrale assicurando la "coesione finanziaria" del Gruppo, con funzioni di tesoreria e redistribuzione dei fondi eccedenti tra le banche regionali; gestisce poi le attività comuni tramite controllate e si occupa dello sviluppo internazionale. A differenza delle *Landesbanken* tedesche, in questo caso il bilancio consolidato comprendeva integralmente, sino all'esercizio 2000, le banche locali, le banche regionali e l'istituto centrale, per un totale di circa 3.000 entità consolidate. A latere, vi è la Fédération Nationale du Crédit Agricole con funzioni di rappresentanza e di coordinamento delle banche regionali e dell'intero Gruppo, non consolidata. Nel novembre 2001 le banche regionali hanno apportato alla Caisse Nationale de Crédit Agricole, che ha mutato la denominazione in Crédit Agricole S.A., le loro partecipazioni in società di servizi a controllo congiunto (principalmente nei settori dell'assicurazione sulla vita, dell'asset management e del credito al consumo) in cambio di azioni di nuova emissione. E' stata quindi costituita una holding, denominata SAS Rue La Boétie, alla quale le banche regionali hanno conferito tutte le azioni Crédit Agricole S.A. in loro possesso. La holding, dopo il collocamento al pubblico delle azioni Crédit Agricole S.A. del dicembre 2001, deteneva oltre il 70% del capitale ⁽²³⁾. Il Crédit Agricole S.A. ha, a sua volta, acquisito una partecipazione del 25% in ciascuna banca regionale (ad eccezione della Caisse Régionale de la Corse) a seguito dell'emissione o sottoscrizione di *certificats coopératifs* senza diritto di voto. Il bilancio consolidato del Gruppo Crédit Agricole comprende pertanto, a partire dal 2001, solo le società controllate dal Crédit Agricole S.A., mentre le quote del 25% nelle casse regionali sono valutate all'equity.

Il Gruppo Crédit Mutuel ha anch'esso una struttura a piramide rovesciata a tre livelli simile a quella del Gruppo Crédit Agricole: al vertice vi sono 1.830 casse locali (società cooperative a capitale variabile con circa 5,8 milioni di soci), le quali sono raggruppate in 18

²³ Quota diluita al 53,8% a seguito dell'aumento del capitale per l'acquisizione del Crédit Lyonnais.

Fédérations Régionales (costituite da un organo federativo e da una Caisse Fédérale), alle quali si affianca la Fédération du Crédit Mutuel Agricole et Rural che opera a livello nazionale nel settore dell'agricoltura. Le casse locali sono gli azionisti della Caisse Fédérale regionale e tutti sono associati nella Fédération Régionale che ha compiti di rappresentanza, indirizzo e controllo ma che non svolge attività bancaria, riservata alla Caisse Fédérale. A livello nazionale vi sono la Confédération Nationale, con compiti di rappresentanza, e la Caisse Centrale du Crédit Mutuel, organismo finanziario nazionale, il cui capitale è detenuto dalle Caisses Fédérales. I dati consolidati del Gruppo Crédit Mutuel comprendono le 18 federazioni regionali, la federazione di credito agricolo e rurale e la cassa centrale, oltre alle rispettive controllate (create per fornire servizi comuni alla clientela), per un totale di 32 società consolidate. Non sono invece ricomprese le casse locali. Fino al 2001, non era inoltre incluso nell'area di consolidamento il Gruppo Crédit Industriel et Commercial-CIC (ex-Union Européenne de CIC), acquisito nel 1998 con una quota iniziale del 67%, salita, dopo l'acquisto della quota detenuta da Groupama-GAN nel 2001, ad oltre il 95%. Nelle Tabelle riportate nel testo i dati riguardanti il Gruppo Crédit Mutuel si riferiscono, per gli anni 1998-2001, all'aggregato dei due Gruppi.

In Francia esistono poi altre due realtà associative, costituite più di recente, che ricalcano gli schemi organizzativi sopra descritti: il Groupe Caisse d'Épargne ed il Groupe Banques Populaires. Il Groupe Caisse d'Épargne è stato creato nel 1999 (primo anno per il quale sono disponibili bilanci consolidati). Organismo centrale del Gruppo è la Caisse Nationale des Caisses d'Épargne et de Prévoyance (CNCE), controllata al 65% da 32 casse di risparmio locali (a loro volta controllate da 450 società locali di risparmio) e per il 35% dalla Caisse des Dépôts et Consignations (CDC). La CNCE, a sua volta, controlla, tra l'altro il Crédit Foncier de France ⁽²⁴⁾. Il Groupe Banques

²⁴ Nel 2001 i Gruppi Caisse d'Épargne e CDC hanno costituito la Compagnie Financière Eulia (50,1% CDC, 49,9% CNCE) per operare in comune nei settori di bancassurance, asset management, private banking, investment banking e dell'immobiliare; la joint venture è operativa dal 2002. Nell'ottobre 2003 è stato siglato un protocollo d'intesa tra i due Gruppi che prevede l'integrazione, sotto il

Populaires è stato creato nel maggio 2001 (anno dal quale viene elaborato il bilancio consolidato). Organismo centrale a livello nazionale è la Banque Fédérale des Banques Populaires, controllata da 21 banche popolari cooperative che contano circa 2,2 milioni di soci. Questi due ultimi Gruppi non sono stati inclusi nel campione in quanto non è stato possibile ricostruire una serie omogenea di dati per il periodo considerato.

Giappone

Tra le banche giapponesi incluse nell'indagine figurano tre istituti collegati al mondo cooperativistico: la Norinchukin Bank, la Shoko Chukin Bank e la Shinkin Central Bank.

Le prime due svolgono il ruolo di banca centrale per il credito alle piccole e medie imprese cooperative appartenenti a determinati settori dell'economia. La Norinchukin Bank opera nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca; la Shoko Chukin Bank in quelli del commercio e dell'industria. Con riguardo alla compagine azionaria, la Norinchukin Bank contava 5.337 società cooperative socie al 31 marzo 2003, mentre la Shoko Chukin Bank era controllata dallo Stato con il 79,3% del capitale alla stessa data; il capitale residuo faceva capo a società cooperative di piccole-medie dimensioni.

La Shinkin Central Bank è l'istituto di categoria delle banche cooperative giapponesi ("*shinkin*"). Le 326 banche cooperative del Paese compongono l'azionariato dell'istituto: ogni banca cooperativa dispone di un voto all'assemblea della banca centrale. Le banche cooperative contano oltre 9 milioni di soci, costituiti da cittadini con residenza locale e piccole medie imprese e disponevano, alla chiusura dell'esercizio fiscale 2002, di una rete di 8.263 sportelli, con 127.570 dipendenti ed una raccolta di 103.550 miliardi di yen.

controllo della CNCE, della C.ie Financière Eulia e della banca d'investimento CDC IXIS appartenente al Gruppo CDC.

APPENDICE 2 - Principali fusioni ed acquisizioni tra i Gruppi considerati nell'indagine

Si riporta di seguito una descrizione delle principali operazioni di fusione ed acquisizione intervenute tra le banche incluse nel campione a partire dal 1996 per i Gruppi europei e dal 1998 per quelli di Giappone e Stati Uniti.

In **Germania**, la fusione nel 1998 tra la Bayerische Vereinsbank e la Bayerische Hypotheken- und Wechsel-Bank ha creato la Bayerische Hypo- und Vereinsbank (HVB), seconda banca tedesca per dimensioni dopo la Deutsche Bank. Nel 1999 la Deutsche Bank ha acquisito la statunitense Bankers Trust e, nel 2000, la HVB è stata protagonista dell'acquisizione della Bank Austria, la quale, a sua volta, nel 1997 si era fusa con il Creditanstalt (²⁵). Nel 2002 tre principali banche tedesche, Deutsche Bank, Commerzbank e Dresdner Bank, hanno deconsolidato le rispettive attività nel settore del credito ipotecario conferendole alla Eurohypo, nella quale detengono una quota minoritaria.

In **Francia**, nel 1996 il Crédit Agricole ha acquisito la Banque Indosuez dalla Compagnie Financière de Suez, mentre nel 1998 il Crédit Mutuel ha acquisito la maggioranza dell'Union Européenne de CIC (ora Crédit Industriel et Commercial-CIC) nell'ambito dell'operazione di privatizzazione di tale istituto posta in essere dallo Stato francese. Nel 1999 la Banque Nationale de Paris ha conteso con successo l'offerta di fusione effettuata dalla Société Générale su Paribas, acquisendo quest'ultima e modificando successivamente la propria denominazione in BNP Paribas. Sempre nel 1999 è stato privatizzato il Crédit Lyonnais, con la costituzione di un *core shareholder group* che controllava circa un terzo del capitale, all'interno del quale il Crédit Agricole deteneva la quota di partecipazione maggiore, pari all'11% dei diritti di voto. Nel 2003 quest'ultimo ne ha acquisito il controllo, a seguito di un'O.P.A. sulla

²⁵ Nel luglio 2003 la HVB ha ceduto sul mercato una quota del 25% della Bank Austria Creditanstalt, con un introito di circa un miliardo di euro.

totalità del capitale. Nel 2000 il Crédit Commercial de France è stato acquisito dal Gruppo britannico HSBC Holdings.

In **Benelux**, la Banque Bruxelles Lambert è stata acquisita dall'olandese ING Groep con effetto 1° gennaio 1998 e, sempre nel 1998, il Gruppo belga-olandese Fortis ⁽²⁶⁾ ha acquisito la Générale de Banque, la maggiore banca del Belgio. Altre importanti fusioni in ambito nazionale sono state: in **Svizzera**, nel 1998, la Unione di Banche Svizzere e la Società di Banca Svizzera si sono fuse formando il Gruppo UBS; in **Spagna**, nel 1999 il Banco Santander ha acquisito il Banco Central Hispanoamericano e, nel 2000, il Banco Bilbao Vizcaya ha acquisito Argentaria; in **Italia**, Banca Intesa ha acquisito la Banca Commerciale Italiana nel 1999; in **Gran Bretagna**, nel 2000 la The Royal Bank of Scotland Group ha acquisito la National Westminster Bank e, nel 2001, vi è stata la fusione tra il Gruppo Halifax e la Bank of Scotland con la costituzione della holding comune HBOS; in **Danimarca**, la Danske Bank ha acquisito nel 2000 la RealDanmark, holding di controllo della BG Bank, terza banca del Paese per dimensioni prima della fusione, e della Realkredit Danmark, specializzata nel credito ipotecario.

Fusioni transnazionali di rilievo sono state realizzate invece nei **Paesi scandinavi**, dove nel 1998 la svedese Nordbanken ed il Gruppo finlandese Merita si sono fusi sotto il controllo della Nordic Baltic Holding (ora Nordea); quest'ultima, nel corso del 2000, ha quindi acquisito la holding danese Unidanmark, controllante la Unibank ed i Gruppi assicurativi Tryg-Baltica Forsikring (DK) e Vesta (NO), entrambi acquisiti nel corso del 1999. Alla fine del 2000, Nordea ha inoltre rilevato il controllo della più piccola Christiania Bank og Creditkasse (NO).

²⁶ Il Gruppo Fortis è costituito da due holding - Fortis S.A. (BE) e Fortis N.V. (NL) - le quali detengono entrambe una quota del 50% nelle società operative. Nel dicembre 2001 le azioni delle due holding sono state sostituite da un'unica azione: i possessori delle azioni Fortis unificate sono azionisti di entrambe le società e vantano pari diritti nelle due società holding.

In **Giappone**, si sono realizzate negli anni fiscali 2000 e 2001 ⁽²⁷⁾ importanti aggregazioni, che hanno coinvolto grandi istituti appartenenti a raggruppamenti di imprese differenti ⁽²⁸⁾. Nel settembre 2000, la Fuji Bank, la Dai-Ichi Kangyo Bank e l'istituto di credito a m/l termine IBJ si sono raggruppati sotto la holding comune Mizuho Holdings e quindi in capo alla nuova holding Mizuho Financial Group ⁽²⁹⁾. All'inizio dell'aprile 2001 si sono concretizzate altre tre operazioni: la Sakura Bank e la Sumitomo Bank si sono fuse, con quest'ultima che ha assunto la denominazione di Sumitomo Mitsui Banking (anche in questo caso, nel dicembre 2002 è stata creata una nuova holding, la Sumitomo Mitsui Financial Group, che ha assunto il ruolo di capogruppo); la Mitsubishi Tokyo Financial Group ha raggruppato sotto il proprio controllo la Bank of Tokyo-Mitsubishi e la Mitsubishi Trust and Banking; la nuova holding UFJ Holdings ha raggruppato sotto di sé la Sanwa Bank, la Tokay Bank e la Toyo Trust and Banking. Nel dicembre 2001 la Daiwa Bank, la Kinki Osaka Bank

²⁷ Gli anni fiscali in Giappone decorrono dal 1° aprile al 31 marzo dell'anno successivo.

²⁸ Un aspetto del sistema economico giapponese è costituito dalla presenza di raggruppamenti di imprese chiamati *keiretsu*. Questi non costituiscono una entità giuridica autonoma e l'appartenenza ad essi da parte delle imprese è una decisione soggettiva e volontaristica. I presidenti delle imprese dello stesso raggruppamento si riuniscono periodicamente, ma non vi sono legami azionari di controllo tra le società del *keiretsu*, che rimangono pertanto formalmente indipendenti, pur in presenza di relazioni privilegiate tra di esse. In genere, le principali società hanno un azionariato diffuso e le azioni sono trattate alle Borse Valori. Sulla base del diverso legame esistente tra le imprese del raggruppamento, i *keiretsu* possono essere di tipo "orizzontale" o "verticale": nel primo caso, le imprese sono legate dai rapporti che intercorrono con una grande banca, che è al centro dell'organizzazione; nel secondo caso, il legame riguarda i rapporti di acquisto-fornitura di beni e servizi con gli altri membri del raggruppamento. Nella prima tipologia, fino alla fine degli anni novanta, figuravano sei grandi raggruppamenti (c.d. "big six"): Mitsubishi, Sumitomo, Mitsui, Fuyo, Dai-Ichi e Sanwa, i quali avevano quale banca di riferimento, rispettivamente, la Bank of Tokyo Mitsubishi, la Sumitomo Bank, la Sakura Bank, la Fuji Bank, la Dai-Ichi Kangyo Bank e la Sanwa Bank. Le aggregazioni citate nel testo hanno significativamente modificato questa situazione.

²⁹ La Mizuho Financial Group è stata costituita nel gennaio 2003 e nel marzo seguente ha acquisito il controllo della Mizuho Holdings.

(risultante dalla precedente fusione tra la Bank of Kinki e la Bank of Osaka) e la più piccola Nara Bank si sono raggruppate sotto la Daiwa Bank Holdings (poi Resona Holdings), cui, nel marzo 2002, si unisce la Ashai Bank.

Negli **Stati Uniti**, la Citicorp ed il Gruppo assicurativo Travelers Group si sono fusi nel 1998 formando la Citigroup. Quest'ultima ha acquisito successivamente due entità bancarie di minori dimensioni: nel 2000, la Associates First Capital (sorta nel 1998 da uno "spin-off" del Gruppo Ford Motor) e, nel 2002, la Golden State Bancorp. Sempre nel 1998 si sono perfezionate tre altre fusioni che hanno coinvolto Gruppi di dimensioni pressoché analoghe, consentendo così alle nuove entità di raddoppiare le loro dimensioni e di andare a collocarsi nelle prime posizioni del Paese in termini di totale attivo. Si tratta della NationsBank e della BankAmerica, con la prima che ha assunto la denominazione della seconda e successivamente quella attuale di Bank of America; della Banc One e della First Chicago NBD, che hanno formato l'attuale Bank One e della Wells Fargo & Co. che ha assorbito la Norwest. Nel 2000 si è concretizzata la fusione tra la Chase Manhattan e la J.P. Morgan & Co., con la prima che ha assunto la denominazione di J.P. Morgan Chase & Co.

Altre concentrazioni di minori dimensioni hanno riguardato: la Fleet Financial Group che dapprima acquisisce la BankBoston (1999), mutando la denominazione in Fleet Boston (ora FleetBoston Financial) e, quindi, la Summit Bancorp (2001); la First Union che incorpora la Wachovia (2001), assumendone la denominazione e la Firststar che, dopo aver rilevato la Mercantile Bancorp (1999), acquisisce la U.S. Bancorp, assumendone la denominazione.

Nell'ottobre 2003 la Bank of America ha annunciato l'acquisizione della FleetBoston Financial, operazione che la faceva salire al secondo posto tra le banche statunitensi per dimensioni dell'attivo ma, nel gennaio 2004, la J.P. Morgan Chase & Co. riguadagnava la seconda posizione annunciando l'acquisizione della Bank One.

* * *

Un aspetto particolare riguarda l'attività di investment banking, il cui sviluppo è avvenuto, per la gran parte delle banche del campione, per linee interne. Vi sono state tuttavia, nel periodo considerato, alcune acquisizioni di rilievo che hanno riguardato le banche svizzere, le tedesche Deutsche Bank e Dresdner Bank e l'olandese ING Groep. La Società di Banca Svizzera, poi confluita in UBS, ha rilevato nel 1995 le attività di investment banking della SG Warburg Group plc di Londra, costituendo la SBC Warburg; nel 1997 ha poi acquistato la statunitense Dillon Read. Il Credit Suisse Group, sempre nel 1997, ha rilevato dalla Barclays la BZW e, nel 2000, ha acquisito la Donaldson, Lufkin & Jenrette. Nel 1995 la Deutsche Bank e la Dresdner Bank hanno rilevato, rispettivamente, la Morgan Grenfell e la Kleinwort Benson; la Deutsche Bank si è nuovamente rafforzata nel settore con l'acquisizione della Bankers Trust nel 1999, mentre la Dresdner Bank alla fine del 2000 ha rilevato la Wasserstein Perella. La ING Groep, dopo l'acquisizione del Gruppo Barings nel 1995, ha esteso la propria attività nell'investment banking con l'acquisizione della Banque Bruxelles Lambert nel 1998 e della tedesca BHF-Bank nel 1999. In ambito nazionale, come detto, il Crédit Agricole ha acquisito la Banque Indosuez nel 1996 e la Banque Nationale de Paris ha acquisito Paribas nel 1999, mentre nel 1998 l'Istituto Bancario San Paolo di Torino (ora Sanpaolo IMI) ha acquisito ed incorporato l'IMI-Istituto Mobiliare Italiano. Il Crédit Agricole, che operava in joint-venture con la Banque Lazard dal 1995 attraverso la Crédit Agricole Lazard Financial Products di Londra, nel 2000 ha rilevato una quota del 30,9% del capitale (20,5% dei diritti di voto) della Rue Impériale de Lyon, controllante dello stesso Gruppo Lazard³⁰.

L'indagine non considera, per la loro peculiarità, le tre grandi *investment bank* statunitensi, Merrill Lynch, Goldman Sachs e Lehman Brothers.

³⁰ Quote ridotte, rispettivamente, al 23,6% ed al 17% a fine 2002.

APPENDICE 3 – Attività assicurativa

L'attività assicurativa svolta dai Gruppi bancari presenti nel campione, in genere tramite il controllo di compagnie di assicurazione o di società specializzate, è trattata diversamente nei rispettivi bilanci consolidati a seconda del Paese di appartenenza della capogruppo, a causa delle differenti legislazioni e delle disposizioni in materia di redazione del bilancio da parte delle rispettive autorità di controllo. In Italia, Spagna e Danimarca le attività assicurative sono escluse dai conti consolidati e, in genere, valutate all'equity; in Francia, sono consolidate con il metodo integrale a partire dal 1999, mentre in precedenza erano valutate all'equity; in Olanda, Belgio, Svizzera e Germania sono consolidate integralmente per tutto il periodo considerato, anche se con riferimento alle banche tedesche, solo la Deutsche Bank e la DZ Bank (quest'ultima limitatamente agli ultimi due esercizi), presentano attività assicurative nei rispettivi bilanci consolidati. Le banche inglesi valutano le attività assicurative a lungo termine secondo il metodo dell'*embedded value*. Tale metodo comprende una prudente valutazione dell'attualizzazione degli utili futuri che ci si attende dalle attività attualmente in essere, tenendo in considerazione fattori quali l'esperienza del recente passato e le condizioni economiche generali, unitamente con le plusvalenze incluse nei fondi assicurativi a lungo termine. Il calcolo viene effettuato annualmente attribuendo le differenze al conto economico. Di seguito si riporta un riepilogo delle attività bancaria ed assicurativa degli ultimi tre esercizi per le banche europee:

	Utile corrente prima delle imposte			Totale di bilancio (1)		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002
	EUR md			EUR md		
Attività bancaria	103,0	86,1	65,6	14.160,9	15.377,0	14.964,2
Attività assicurativa	13,9	15,4	12,3	869,6	981,2	928,4
Totale	116,9	101,5	77,9	15.030,5	16.358,9	15.892,6
	% del totale ricavi			% del totale attivo		
Attività bancaria	26,6	21,4	17,4	94,2	94,0	94,2
Attività assicurativa	3,6	3,8	3,3	5,8	6,0	5,8
Totale	30,2	25,2	20,7	100,0	100,0	100,0

(1) Per i dati riguardanti l'attività assicurativa si tratta delle riserve tecniche.

Tra le banche degli Stati Uniti, unicamente la Citigroup include nei propri conti consolidati un Gruppo assicurativo, a seguito della fusione del 1998 con Travelers Group; l'attività assicurativa si è tuttavia ridimensionata nel 2002 con la cessione dei rami danni ⁽³¹⁾. L'incidenza di tale attività sui dati aggregati delle banche statunitensi era pari, nel 2002, al 2,3% del risultato corrente prima delle imposte (2,7% nel 2001 e 3,6% nel 2000); le riserve tecniche rappresentavano invece l'1,3% del totale dell'attivo a fine 2002, contro il 2% circa del biennio precedente.

Nei dati aggregati del campione, il risultato corrente prima delle imposte dell'attività assicurativa è incluso nella voce "Commissioni attive ed altri ricavi" del Conto Economico; gli investimenti sono riportati tra le "Altre attività" e le riserve tecniche tra le "Altre passività" dello stato patrimoniale.

³¹ Nel marzo e nell'agosto 2002 la Citigroup ha, rispettivamente, offerto al pubblico e distribuito ai propri azionisti come dividendo le azioni della controllata Travelers Property Casualty Corp. Al termine delle operazioni, con la prima che ha fruttato una plusvalenza 1,2 miliardi di dollari, Citigroup aveva ridotto la propria quota di partecipazione al 9,9% circa.

II. STATISTICHE

	1998		1999		2000		2001		2002	
	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%
Ricavi finanziari	972.814		1.037.164		1.228.275		1.231.111		978.587	
Costo del denaro	-675.224		-689.383		-860.766		-824.098		-592.607	
Margine lordo	297.589	55,0	347.781	52,8	367.508	48,8	407.012	50,8	385.980	52,4
Commissioni attive ed altri ricavi (1)	195.627	36,2	245.854	37,3	302.369	40,1	315.215	39,3	284.531	38,6
Commissioni passive ed altri oneri
Dividendi e quote di utili
Utili e perdite su operazioni finanziarie	47.482	8,8	64.726	9,8	83.733	11,1	79.113	9,9	66.278	9,0
Totale ricavi	540.700	100,0	658.363	100,0	753.612	100,0	801.341	100,0	736.791	100,0
Costo del lavoro
Spese generali (2)	-306.923	-56,8	-366.879	-55,7	-422.655	-56,1	-452.097	-56,4	-412.920	-56,0
Svalutazione e rivalutazione di crediti	-121.146	-22,4	-80.849	-12,3	-88.081	-11,7	-136.515	-17,0	-117.633	-16,0
Ammortamenti	-24.262	-4,5	-28.912	-4,4	-34.230	-4,5	-35.166	-4,4	-34.612	-4,7
Risultato corrente prima delle imposte	88.367	16,3	181.721	27,6	208.645	27,7	177.561	22,2	171.623	23,3
Ammortamento avviamento	-6.760	-1,3	-7.369	-1,1	-9.589	-1,3	-14.337	-1,8	-11.860	-1,6
Accantonamenti per rischi su crediti	-17.577	-3,3	-3.581	-0,5	-2.532	-0,3	-4.584	-0,6	-264	0,0
Accantonamenti ed utilizzi del fondo rischi bancari generali	-755	-0,1	-2.460	-0,4	-761	-0,1	-418	-0,1	246	0,0
Rivalutazioni e svalutazioni di attività immobilizzate	-6.847	-1,3	-6.140	-0,9	-6.471	-0,9	-23.493	-2,9	-27.410	-3,7
Proventi ed oneri straordinari	18.522	3,4	47.400	7,2	32.462	4,3	-806	-0,1	-4.414	-0,6
Effetto della variazione di principi contabili	0	0,0	-210	0,0	-49	0,0	-689	-0,1	-1.230	-0,2
Risultato prima delle imposte	74.948	13,9	209.361	31,8	221.703	29,4	133.232	16,6	126.689	17,2
Imposte relative all'esercizio	-30.048	-5,6	-72.634	-11,0	-68.922	-9,1	-40.716	-5,1	-52.208	-7,1
Utili o perdite di competenza di terzi	-3.571	-0,7	-4.878	-0,7	-7.684	-1,0	-7.321	-0,9	-6.749	-0,9
Risultato netto di competenza degli azionisti	41.329	7,6	131.848	20,0	145.096	19,3	85.194	10,6	67.731	9,2
<i>Dividendi dichiarati</i>	37.686	7,0	48.966	7,4	56.649	7,5	62.676	7,8	56.251	7,6

(1) Al netto delle commissioni passive ed altri oneri; inclusi gli utili e perdite pro-quota delle partecipate valutate al patrimonio netto ed i dividendi delle società europee.

(2) Incluso il costo del lavoro.

TABELLA II.2 - STATI PATRIMONIALI

74 SOCIETA'

	1998		1999		2000		2001		2002	
	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%
Cassa e disponibilità
Titoli a reddito fisso	3.549.711	18,3	4.475.325	19,1	5.316.066	20,2	5.708.325	20,9	5.564.111	21,7
Crediti v/ istituzioni creditizie (1)	3.053.290	15,8	3.395.113	14,5	3.622.932	13,8	3.914.338	14,4	3.762.588	14,7
Crediti v/ clientela	9.769.802	50,4	11.709.224	50,1	12.839.638	48,8	12.867.683	47,2	12.043.413	47,0
Totale impieghi e disponibilità	16.372.803	84,5	19.579.663	83,7	21.778.638	82,8	22.490.348	82,5	21.370.113	83,4
Azioni diverse	568.990	2,9	817.517	3,5	903.003	3,4	769.527	2,8	561.709	2,2
Partecipazioni	126.144	0,7	157.382	0,7	189.027	0,7	215.310	0,8	184.524	0,7
Oneri pluriennali	23.125	0,1	34.927	0,1	57.415	0,2	73.308	0,3	60.789	0,2
Immobilizzazioni materiali	218.051	1,1	253.884	1,1	267.955	1,0	272.051	1,0	250.323	1,0
Altre attività	1.999.106	10,3	2.447.418	10,5	2.920.388	11,1	3.219.567	11,8	2.993.926	11,7
Totale (a)	19.308.222	99,7	23.290.795	99,6	26.116.429	99,3	27.040.113	99,2	25.421.387	99,2
Debiti v/ istituzioni creditizie	3.733.295	19,3	4.294.923	18,4	4.928.056	18,7	5.099.583	18,7	4.949.308	19,3
Debiti v/ clienti	9.002.391	46,5	10.781.288	46,1	11.986.168	45,6	12.622.228	46,3	11.831.175	46,2
Obbligazioni e certificati di deposito	2.868.550	14,8	3.570.443	15,3	3.886.313	14,8	3.947.238	14,5	3.712.618	14,5
Passività subordinate	431.087	2,2	550.229	2,4	624.532	2,4	671.463	2,5	611.601	2,4
Totale provvista	16.035.325	82,8	19.196.885	82,1	21.425.070	81,5	22.340.514	82,0	21.104.705	82,4
Fondo anzianità dipendenti	31.443	0,2	36.493	0,2	48.299	0,2	43.774	0,2	47.348	0,2
Fondo imposte differite	43.926	0,2	63.342	0,3	79.872	0,3	77.030	0,3	78.100	0,3
Fondo rischi su crediti	17.243	0,1	18.978	0,1	16.082	0,1	16.617	0,1	9.689	0,0
Altre passività	2.324.561	12,0	2.940.511	12,6	3.446.622	13,1	3.451.624	12,7	3.197.312	12,5
Totale passivo (b)	18.452.500	95,3	22.256.212	95,2	25.015.948	95,1	25.929.562	95,1	24.437.156	95,4
Avviamento (c)	59.389	0,3	93.949	0,4	184.036	0,7	218.944	0,8	203.799	0,8
Capitale netto (a-b+c)	915.111	4,7	1.128.532	4,8	1.284.517	4,9	1.329.496	4,9	1.188.031	4,6
rappresentato da:										
Capitale sociale	195.247	1,0	230.496	1,0	226.262	0,9	214.089	0,8	190.538	0,7
Riserve	688.795	3,6	864.324	3,7	1.006.548	3,8	1.059.325	3,9	943.650	3,7
Azioni proprie	-22.519	-0,1	-39.757	-0,2	-40.150	-0,2	-44.082	-0,2	-43.890	-0,2
Totale	861.525	4,4	1.055.063	4,5	1.192.661	4,5	1.229.332	4,5	1.090.298	4,3
Interessi di terzi	53.585	0,3	73.468	0,3	91.855	0,3	100.163	0,4	97.732	0,4
Provvista da clientela (a+c)	12.302.028	63,5	14.901.960	63,7	16.497.013	62,7	17.240.929	63,2	16.155.394	63,0
Totale attivo	19.367.611	100,0	23.384.744	100,0	26.300.465	100,0	27.259.057	100,0	25.625.186	100,0

(1) Include le disponibilità in cassa e banche.

TABELLA II.3 - DIPENDENTI

74 SOCIETA'

	1998	1999	2000	2001	2002
Numero medio dipendenti	3.156.767	3.273.647	3.440.980	3.531.261	3.526.862
di cui: nel Paese d'origine (%)
all'estero (%)

TABELLA II.4 - INDICATORI FINANZIARI

74 SOCIETA'

	1998	1999	2000	2001	2002
Provvista da clientela per dipendente ('000 EUR) (1)	3.924	4.618	4.874	4.991	4.689
Crediti v/ clientela per dipendente ('000 EUR) (1)	3.117	3.628	3.794	3.725	3.495
Costo del lavoro per dipendente ('000 EUR)
Cost / income ratio (%)	61,3	60,1	60,6	60,8	60,7
Svalutazione di crediti (2) / Totale ricavi (%)	22,4	12,3	11,7	17,0	16,0
Dividendi dichiarati / Risultato netto (%)	91,2	37,1	39,0	73,6	83,1
ROE (%)	5,0	14,3	13,9	7,4	6,6
ROA (%)	0,2	0,6	0,6	0,3	0,3
Crediti in sofferenza / Crediti v/ clientela (%) (3)	1,5	1,7	1,6	2,1	1,8
Crediti in sofferenza / Capitale netto (%) (3)	16,3	17,4	15,9	20,3	17,3
Totale impieghi e disponibilità / Totale provvista (%)	102,1	102,0	101,7	100,7	101,3
Attività immobilizzate / Capitale netto (%)	46,6	47,9	54,4	58,6	58,9

Provvista da clientela = Debiti v/ clienti + Obbligazioni e certificati di deposito + Passività subordinate.

Attività immobilizzate = Partecipazioni + Oneri pluriennali + Immobilizzazioni materiali + Avviamento.

(1) Calcolato escludendo i dipendenti delle attività assicurative nei limiti dei dati disponibili.

(2) Al netto delle rivalutazioni.

(3) Calcolato considerando unicamente le posizioni non completamente coperte dai fondi rettificativi. I dati si riferiscono a società che rappresentavano l'80,8% nel 1998, l'88,4% nel 1999, il 92,4% nel 2000, il 94,6% nel 2001 ed il 93,5% nel 2002 degli impieghi con la clientela del campione.

TABELLA II.1 - CONTI ECONOMICI

EUROPA

	1995		1996		1997		1998		1999		2000		2001		2002	
	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%
Ricavi finanziari	504.543		509.181		556.267		599.852		617.991		765.887		795.928		667.271	
Costo del denaro	-380.297		-378.288		-416.064		-453.798		-458.454		-596.405		-612.863		-479.876	
Margine lordo	124.246	59,5	130.892	57,3	140.202	54,0	146.054	51,9	159.537	48,6	169.481	43,8	183.064	45,4	187.394	49,8
Commissioni attive ed altri ricavi	70.713	33,8	80.904	35,4	101.820	39,2	118.442	42,1	147.278	44,9	178.361	46,1	183.618	45,6	174.411	46,3
Commissioni passive ed altri oneri	-12.693	-6,1	-15.017	-6,6	-19.291	-7,4	-20.728	-7,4	-29.642	-9,0	-28.873	-7,5	-31.933	-7,9	-32.955	-8,8
Dividendi e quote di utili	6.879	3,3	7.891	3,5	9.701	3,7	10.576	3,8	11.640	3,5	14.598	3,8	15.634	3,9	9.978	2,7
Utili e perdite su operazioni finanziarie	19.813	9,5	23.722	10,4	27.353	10,5	26.989	9,6	39.356	12,0	53.349	13,8	52.709	13,1	37.557	10,0
Totale ricavi	208.959	100,0	228.393	100,0	259.788	100,0	281.334	100,0	328.170	100,0	386.918	100,0	403.093	100,0	376.386	100,0
Costo del lavoro	-81.770	-39,1	-86.650	-37,9	-97.136	-37,4	-102.524	-36,4	-120.652	-36,8	-142.986	-37,0	-152.733	-37,9	-143.340	-38,1
Spese generali	-46.308	-22,2	-49.972	-21,9	-58.126	-22,4	-64.600	-23,0	-71.944	-21,9	-83.913	-21,7	-93.334	-23,2	-87.506	-23,2
Svalutazione e rivalutazione di crediti	-22.926	-11,0	-24.273	-10,6	-23.965	-9,2	-31.515	-11,2	-26.197	-8,0	-24.926	-6,4	-36.674	-9,1	-48.466	-12,9
Ammortamenti	-10.736	-5,1	-11.619	-5,1	-12.405	-4,8	-13.426	-4,8	-15.484	-4,7	-18.242	-4,7	-18.824	-4,7	-19.167	-5,1
Risultato corrente prima delle imposte	47.217	22,6	55.877	24,5	68.154	26,2	69.268	24,6	93.891	28,6	116.850	30,2	101.527	25,2	77.906	20,7
Ammortamento avviamento	-1.035	-0,5	-1.156	-0,5	-2.925	-1,1	-3.389	-1,2	-3.370	-1,0	-5.640	-1,5	-9.733	-2,4	-11.188	-3,0
Accantonamenti per rischi su crediti	-369	-0,2	-1.298	-0,6	-814	-0,3	-339	-0,1	-247	-0,1	-1.108	-0,3	-204	-0,1	-2	0,0
Accantonamenti ed utilizzi del fondo rischi bancari generali	-706	-0,3	-2.336	-1,0	-2.073	-0,8	-770	-0,3	-2.460	-0,7	-761	-0,2	-288	-0,1	246	0,1
Rivalutazioni e svalutazioni di attività immobilizzate	-588	-0,3	-1.161	-0,5	220	0,1	-966	-0,3	139	0,0	-725	-0,2	-5.025	-1,2	-7.756	-2,1
Proventi ed oneri straordinari	1.559	0,7	-962	-0,4	-2.149	-0,8	10.452	3,7	11.798	3,6	17.560	4,5	12.027	3,0	12.379	3,3
Effetto della variazione di principi contabili	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0	0	0	0,0	-325	-0,2	
Risultato prima delle imposte	46.078	22,1	48.962	21,4	60.412	23,3	74.255	26,4	99.751	30,4	126.175	32,6	97.979	24,3	70.849	18,8
Imposte relative all'esercizio	-15.011	-7,2	-17.545	-7,7	-18.754	-7,2	-23.766	-8,4	-28.855	-8,8	-32.548	-8,4	-25.927	-6,4	-22.519	-6,0
Utili o perdite di competenza di terzi	-2.282	-1,1	-2.607	-1,1	-3.405	-1,3	-3.207	-1,1	-4.228	-1,3	-6.535	-1,7	-6.624	-1,6	-5.505	-1,5
Risultato netto di competenza degli azionisti	28.783	13,8	28.809	12,6	38.252	14,7	47.280	16,8	66.667	20,3	87.091	22,5	65.426	16,2	42.824	11,4
Dividendi dichiarati	13.153	6,3	13.418	5,9	17.216	6,6	20.500	7,3	25.644	7,8	32.237	8,3	35.399	8,8	32.589	8,7

TABELLA II.2 - STATI PATRIMONIALI

EUROPA

	1995		1996		1997		1998		1999		2000		2001		2002	
	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%
Cassa e disponibilità	57.665	0,7	66.239	0,7	76.107	0,7	79.277	0,7	125.653	1,0	132.068	0,9	166.607	1,0	150.153	0,9
Titoli a reddito fisso	1.323.960	16,2	1.564.215	17,4	1.907.212	18,2	2.166.490	19,2	2.555.972	19,6	2.903.366	19,3	3.389.023	20,7	3.226.452	20,3
Crediti v/ istituzioni creditizie	1.809.194	22,1	1.927.833	21,4	2.155.976	20,6	2.149.998	19,1	2.196.199	16,8	2.389.173	15,9	2.610.085	16,0	2.581.584	16,2
Crediti v/ clientela	4.029.255	49,2	4.353.096	48,3	4.913.930	46,9	5.149.556	45,7	5.892.005	45,1	6.730.466	44,8	7.044.245	43,1	6.984.677	43,9
Totale impieghi e disponibilità	7.220.075	88,2	7.911.384	87,8	9.053.226	86,4	9.545.321	84,7	10.769.830	82,4	12.155.074	80,9	13.209.961	80,8	12.942.867	81,4
Azioni diverse	115.291	1,4	146.797	1,6	190.223	1,8	233.229	2,1	364.017	2,8	479.729	3,2	458.456	2,8	355.485	2,2
Partecipazioni	80.499	1,0	81.553	0,9	89.239	0,9	119.854	1,1	146.278	1,1	173.297	1,2	201.413	1,2	174.093	1,1
Oneri pluriennali	3.154	0,0	3.187	0,0	4.592	0,0	6.144	0,1	7.309	0,1	19.128	0,1	18.435	0,1	18.582	0,1
Immobilizzazioni materiali	107.310	1,3	108.651	1,2	116.377	1,1	122.444	1,1	135.895	1,0	151.070	1,0	163.935	1,0	157.824	1,0
Altre attività	653.068	8,0	751.247	8,3	1.020.621	9,7	1.223.858	10,9	1.609.364	12,3	1.942.807	12,9	2.187.131	13,4	2.133.502	13,4
Totale	8.179.400	99,9	9.002.821	99,9	10.474.280	99,9	11.250.853	99,9	13.032.695	99,7	14.921.108	99,3	16.239.335	99,3	15.782.355	99,3
Debiti v/ istituzioni creditizie	2.084.985	25,5	2.278.982	25,3	2.569.204	24,5	2.574.354	22,9	2.834.841	21,7	3.256.047	21,7	3.445.211	21,1	3.335.368	21,0
Debiti v/ clienti	3.344.860	40,9	3.618.242	40,1	4.160.677	39,7	4.321.092	38,4	4.782.547	36,6	5.502.779	36,6	6.156.909	37,6	5.973.013	37,6
Obbligazioni e certificati di deposito	1.495.936	18,3	1.650.120	18,3	1.866.625	17,8	2.146.110	19,1	2.590.325	19,8	2.853.337	19,0	3.050.464	18,6	2.965.551	18,7
Passività subordinate	144.219	1,8	162.764	1,8	196.637	1,9	207.867	1,8	272.620	2,1	320.601	2,1	365.635	2,2	365.976	2,3
Totale provvista	7.070.001	86,4	7.710.110	85,6	8.793.145	83,9	9.249.424	82,1	10.480.334	80,2	11.932.766	79,4	13.078.221	79,6	12.639.909	79,5
Fondo anzianità dipendenti	20.456	0,2	20.795	0,2	21.051	0,2	25.712	0,2	29.278	0,2	41.798	0,3	37.868	0,2	41.798	0,3
Fondo imposte differite	12.880	0,2	15.272	0,2	19.672	0,2	24.919	0,2	35.704	0,3	42.894	0,3	42.006	0,3	43.290	0,3
Fondo rischi su crediti	7.547	0,1	7.600	0,1	7.500	0,1	7.640	0,1	6.579	0,1	8.309	0,1	8.419	0,1	8.260	0,1
Altre passività	730.591	8,9	896.900	10,0	1.230.049	11,7	1.501.482	13,3	1.981.183	15,2	2.360.720	15,7	2.551.387	15,6	2.516.473	15,8
Totale passivo	7.841.478	95,8	8.650.678	96,0	10.071.418	96,1	10.809.179	96,0	12.533.080	95,9	14.386.490	95,7	15.657.903	95,7	15.249.732	96,0
Avviamento	7.125	0,1	9.027	0,1	9.838	0,1	13.681	0,1	33.344	0,3	109.439	0,7	118.840	0,7	110.240	0,7
Capitale netto	345.046	4,2	361.171	4,0	412.701	3,9	455.355	4,0	532.959	4,1	644.057	4,3	700.271	4,3	642.863	4,0
Capitale sociale	60.913	0,7	62.006	0,7	66.271	0,6	68.629	0,6	72.274	0,6	71.769	0,5	85.270	0,5	86.996	0,5
Riserve	262.384	3,2	277.313	3,1	320.817	3,1	357.880	3,2	420.105	3,2	514.812	3,4	553.139	3,4	502.110	3,2
Azioni proprie	-2.592	0,0	-3.942	0,0	-5.462	-0,1	-6.489	-0,1	-9.576	-0,1	-11.342	-0,1	-9.260	-0,1	-12.041	-0,1
Totale	320.706	3,9	335.377	3,7	381.627	3,6	420.021	3,7	482.803	3,7	575.240	3,8	629.150	3,8	577.065	3,6
Interessi di terzi	24.340	0,3	25.794	0,3	31.073	0,3	35.333	0,3	50.155	0,4	68.817	0,5	71.121	0,4	65.798	0,4
Provvista da clientela	4.985.015	60,9	5.431.126	60,3	6.223.939	59,4	6.675.069	59,3	7.645.492	58,5	8.676.717	57,7	9.573.008	58,5	9.304.540	58,5
Totale attivo	8.186.525	100,0	9.011.849	100,0	10.484.119	100,0	11.264.534	100,0	13.066.040	100,0	15.030.547	100,0	16.358.175	100,0	15.892.595	100,0

rappresentato da:

TABELLA II.3 - DIPENDENTI

EUROPA

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Numero medio dipendenti	1.655.066 (1)	1.705.721	1.805.734	1.876.825	1.974.300	2.107.348	2.169.904	2.165.697
di cui: nel Paese d'origine (%) (2)	...	73,8	69,5	67,2	65,2	58,4	54,1	53,8
all'estero (%) (2)	...	26,2	30,5	32,8	34,8	41,6	45,9	46,2

(1) Relativo a 53 società delle 56 complessivamente considerate.

(2) I dati si riferiscono a società che rappresentano il 57% nel 1996 e nel 1997, il 64% nel 1998, il 70% nel 1999, l'88% nel 2000 e l'89% nel 2001 e nel 2002 del totale dei dipendenti del campione.

TABELLA II.4 - INDICATORI FINANZIARI

EUROPA

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Provvista da clientela per dipendente ('000 EUR) (1)	2.970 (2)	3.240	3.562	3.675	4.001	4.254	4.573	4.464
Crediti v/ clientela per dipendente ('000 EUR) (1)	2.419 (2)	2.597	2.813	2.835	3.084	3.300	3.365	3.351
Costo del lavoro per dipendente ('000 EUR) (1)	49 (2)	52	56	57	64	71	75	71
Cost/ income ratio (%)	66,4	64,9	64,6	64,2	63,4	63,4	65,8	66,4
Svalutazione di crediti (3) / Totale ricavi (%)	11,0	10,6	9,2	11,2	8,0	6,4	9,1	12,9
Dividendi dichiarati / Risultato netto (%)	45,7	46,6	45,0	43,4	38,5	37,0	54,1	76,1
ROE (%)	9,9	9,4	11,1	12,7	16,0	17,8	11,6	8,0
ROA (%)	0,4	0,3	0,4	0,4	0,5	0,6	0,4	0,3
Crediti in sofferenza / Crediti v/ clientela (%) (4)	2,3	1,8	1,3	1,2	1,1	1,0	1,1	1,2
Crediti in sofferenza / Capitale netto (%) (4)	24,7	20,8	15,4	14,0	12,7	10,3	11,0	12,4
Totale impieghi e disponibilità / Totale provvista (%)	102,1	102,6	103,0	103,2	102,8	101,9	101,5	102,4
Attività immobilizzate / Capitale netto (%)	57,4	56,0	53,3	57,6	60,6	70,3	71,8	71,7

Provvista da clientela = Debiti v/ clienti + Obbligazioni e certificati di deposito + Passività subordinate.
Attività immobilizzate = Partecipazioni + Oneri pluriennali + Immobilizzazioni materiali + Avviamento.

(1) Calcolato escludendo i dipendenti delle attività assicurative nei limiti dei dati disponibili.

(2) I dati si riferiscono a società che rappresentavano il 96,8% del totale attivo del campione.

(3) Al netto delle rivalutazioni.

(4) I dati si riferiscono a società che rappresentavano il 40,4% nel 1995, il 44,3% nel 1996, il 54,8% nel 1997, il 58,8% nel 1998, il 71% nel 1999, l'85,4% nel 2000, il 90,2% nel 2001 e l'88,9% nel 2002 degli impieghi con la clientela del campione.

TABELLA II.1 - CONTI ECONOMICI

GIAPPONE

	1998		1999		2000		2001		2002	
	JPY md	%	JPY md	%	JPY md	%	JPY md	%	JPY md	%
Ricavi finanziari	20.495		16.637		14.474		12.736		9.802	
Costo del denaro	-13.573		-9.833		-7.972		-5.631		-3.300	
Margine lordo	6.922	66,3	6.804	72,7	6.501	66,0	7.105	67,7	6.502	59,8
Commissioni attive ed altri ricavi	3.488	33,4	3.401	36,3	3.741	38,0	3.649	34,7	3.335	30,7
Commissioni passive ed altri oneri	-1.197	-11,5	-1.349	-14,4	-1.368	-13,9	-1.153	-11,0	-918	-8,4
Dividendi e quote di utili (1)	0	0,0	8	0,1	44	0,4	-19	-0,2	2	0,0
Utili e perdite su operazioni finanziarie	1.235	11,8	497	5,3	926	9,4	919	8,8	1.954	18,0
Totale ricavi	10.448	100,0	9.361	100,0	9.843	100,0	10.501	100,0	10.875	100,0
Costo del lavoro
Spese generali (2)	-5.437	-52,0	-5.180	-55,3	-5.173	-52,6	-5.463	-52,0	-5.209	-47,9
Svalutazione e rivalutazione di crediti	-10.237	-98,0	-4.057	-43,3	-4.360	-44,3	-7.320	-69,7	-4.598	-42,3
Ammortamenti	-452	-4,3	-387	-4,1	-392	-4,0	-460	-4,4	-516	-4,7
Risultato corrente prima delle imposte	-5.678	-54,3	-264	-2,8	-83	-0,8	-2.742	-26,1	552	5,1
Ammortamento avviamento	-71	-0,7	-34	-0,4	-40	-0,4	-39	-0,4	-84	-0,8
Accantonamenti per rischi su crediti	-2.322	-22,2	-343	-3,7	-152	-1,5	-505	-4,8	-33	-0,3
Accantonamenti ed utilizzi del fondo rischi bancari generali	2	0,0	0	0,0	0	0,0	-15	-0,1	0	0,0
Rivalutazioni e svalutazioni di attività immobilizzate	-792	-7,6	-645	-6,9	-400	-4,1	-1.661	-15,8	-2.061	-19,0
Proventi ed oneri straordinari	1.686	16,1	3.627	38,7	1.620	16,5	-506	-4,8	-1.980	-18,2
Effetto della variazione di principi contabili	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	0,1	-1	0,0
Risultato prima delle imposte	-7.175	-68,7	2.341	25,0	945	9,6	-5.458	-52,0	-3.605	-33,1
Imposte relative all'esercizio	1.663	15,9	-1.348	-14,4	-563	-5,7	1.547	14,7	-307	-2,8
Utili o perdite di competenza di terzi	-4	0,0	-18	-0,2	-87	-0,9	-60	-0,6	-126	-1,2
Risultato netto di competenza degli azionisti	-5.517	-52,8	975	10,4	296	3,0	-3.972	-37,8	-4.038	-37,1
<i>Dividendi dichiarati</i>	348	3,3	374	4,0	183	1,9	262	2,5	189	1,7

(1) Esclusi i dividendi, ricompresi nei ricavi finanziari.

(2) Incluso il costo del lavoro, il cui importo non è disponibile.

TABELLA II.2 - STATI PATRIMONIALI

GIAPPONE

	1998		1999		2000		2001		2002	
	JPY md	%	JPY md	%	JPY md	%	JPY md	%	JPY md	%
Cassa e disponibilità
Titoli a reddito fisso	90.596	14,2	107.227	17,0	151.643	22,1	137.539	21,6	161.575	26,0
Crediti v/ istituzioni creditizie (1)	59.556	9,3	59.456	9,4	63.065	9,2	61.406	9,6	64.074	10,3
Crediti v/ clientela	382.003	59,9	373.309	59,1	377.436	54,9	357.222	56,0	329.710	53,1
Totale impieghi e disponibilità	532.156	83,5	539.993	85,5	592.144	86,2	556.166	87,2	555.359	89,5
Azioni diverse	40.572	6,4	41.146	6,5	37.043	5,4	27.928	4,4	18.597	3,0
Partecipazioni	214	0,0	462	0,1	669	0,1	399	0,1	376	0,1
Oneri pluriennali	27	0,0	24	0,0	61	0,0	647	0,1	675	0,1
Immobilizzazioni materiali	7.974	1,3	7.731	1,2	7.580	1,1	6.860	1,1	6.320	1,0
Altre attività	56.068	8,8	42.029	6,7	49.465	7,2	45.371	7,1	39.151	6,3
Totale (a)	637.011	100,0	631.384	100,0	686.961	100,0	637.371	100,0	620.478	100,0
Debiti v/ istituzioni creditizie	73.382	11,5	63.859	10,1	81.211	11,8	75.850	11,9	93.188	15,0
Debiti v/ clienti	391.216	61,4	398.747	63,1	430.609	62,7	424.817	66,6	415.342	66,9
Obbligazioni e certificati di deposito	59.223	9,3	59.549	9,4	56.958	8,3	50.412	7,9	43.138	7,0
Passività subordinate	17.561	2,8	17.244	2,7	18.059	2,6	16.166	2,5	12.567	2,0
Totale provvista	541.382	85,0	539.399	85,4	586.837	85,4	567.245	89,0	564.235	90,9
Fondo anzianità dipendenti	772	0,1	741	0,1	695	0,1	681	0,1	690	0,1
Fondo imposte differite	1.063	0,2	979	0,2	1.051	0,2	817	0,1	707	0,1
Fondo rischi su crediti	1.294	0,2	1.274	0,2	831	0,1	945	0,1	178	0,0
Altre passività	64.116	10,1	58.812	9,3	67.830	9,9	43.512	6,8	34.190	5,5
Totale passivo (b)	608.627	95,5	601.205	95,2	657.245	95,6	613.201	96,2	600.000	96,7
Avviamento	195	0,0	256	0,0	288	0,0	151	0,0	95	0,0
Capitale netto (a-b+c)	28.578	4,5	30.435	4,8	30.004	4,4	24.321	3,8	20.573	3,3
<i>rappresentato da:</i>										
Capitale sociale	11.868	1,9	11.896	1,9	11.954	1,7	10.172	1,6	9.232	1,5
Riserve	14.640	2,3	16.445	2,6	15.793	2,3	11.335	1,8	7.813	1,3
Azioni proprie	-72	0,0	-41	0,0	-34	0,0	-215	0,0	-211	0,0
Totale	26.436	4,1	28.301	4,5	27.713	4,0	21.291	3,3	16.834	2,7
Interessi di terzi	2.143	0,3	2.134	0,3	2.292	0,3	3.030	0,5	3.739	0,6
Provvista da clientela (a+c)	468.000	73,4	475.540	75,3	505.626	73,6	491.395	77,1	471.047	75,9
Totale attivo	637.206	100,0	631.640	100,0	687.249	100,0	637.522	100,0	620.573	100,0

(1) Include le disponibilità in cassa e banche, il cui importo non è evidenziato in bilancio.

TABELLA II.3 - DIPENDENTI

GIAPPONE

	1998	1999	2000	2001	2002
Numero medio dipendenti (1)	203.216 (2)	204.419 (3)	212.856 (4)	212.604	206.831
di cui: nel Paese d'origine (%)
all'estero (%)

(1) Nel valutare il dato occorre tener presente che non tutte le società considerate forniscono il numero complessivo dei dipendenti del Gruppo.

(2) Relativo a 22 società delle 26 complessivamente considerate.

(3) Relativo a 24 società delle 26 complessivamente considerate.

(4) Relativo a 21 società delle 22 complessivamente considerate.

TABELLA II.4 - INDICATORI FINANZIARI

GIAPPONE

	1998	1999	2000	2001	2002
Provvista da clientela per dipendente ('000.000 JPY) (1)	2.202 (2)	2.287 (2)	2.348 (2)	2.311	2.277
Crediti v/ clientela per dipendente ('000.000 JPY) (1)	1.800 (2)	1.795 (2)	1.752 (2)	1.680	1.594
Costo del lavoro per dipendente ('000.000 JPY)
Cost / income ratio (%)	56,3	59,4	56,6	56,4	52,6
Svalutazione di crediti (3) / Totale ricavi (%)	98,0	43,3	44,3	69,7	42,3
Dividendi dichiarati / Risultato netto (%)	n.c.	38,4	61,8	n.c.	n.c.
ROE (%)	n.c.	3,6	1,1	n.c.	n.c.
ROA (%)	n.c.	0,2	0	n.c.	n.c.
Crediti in sofferenza / Crediti v/ clientela (%) (4)	2,9	3,4	3,8	5,9	4,5
Crediti in sofferenza / Capitale netto (%) (4)	38,4	41,5	47,3	87,4	72,2
Totale impieghi e disponibilità / Totale provvista (%)	98,3	100,1	100,9	98,0	98,4
Attività immobilizzate / Capitale netto (%)	29,4	27,8	28,7	33,1	36,3

Provvista da clientela = Debiti v/ clienti + Obbligazioni e certificati di deposito + Passività subordinate.

Attività immobilizzate = Partecipazioni + Oneri pluriennali + Immobilizzazioni materiali + Avviamento.

(1) Nel valutare il dato occorre tener presente che non tutte le società considerate forniscono il numero complessivo dei dipendenti del Gruppo.

(2) I rapporti si riferiscono a società che rappresentavano il 95,7% nel 1998, il 98,6% nel 1999 ed il 99,1% nel 2000 del totale attivo del campione.

(3) Al netto delle rivalutazioni.

(4) Nel 1998 il rapporto si riferisce a società che rappresentavano il 99,2% degli impieghi con la clientela del campione.

TABELLA II.1 - CONTI ECONOMICI

STATI UNITI

	1998		1999		2000		2001		2002	
	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%
Ricavi finanziari	258.632		258.404		304.293		286.204		243.839	
Costo del denaro	-141.331		-135.832		-176.607		-143.134		-90.396	
Margine lordo	117.301	55,1	122.572	51,0	127.686	50,0	143.070	52,8	153.443	53,6
Commissioni attive ed altri ricavi (1)	82.379	38,7	96.969	40,4	107.650	42,1	111.415	41,2	119.179	41,6
Commissioni passive ed altri oneri
Dividendi e quote di utili (2)
Utili e perdite su operazioni finanziarie	13.261	6,2	20.630	8,6	20.213	7,9	16.244	6,0	13.647	4,8
Totale ricavi	212.941	100,0	240.171	100,0	255.549	100,0	270.729	100,0	286.269	100,0
Costo del lavoro	-65.693	-30,9	-71.362	-29,7	-79.929	-31,3	-81.211	-30,0	-81.906	-28,6
Spese generali	-50.777	-23,8	-53.064	-22,1	-57.199	-22,4	-58.617	-21,7	-65.119	-22,7
Svalutazione e rivalutazione di crediti	-15.967	-7,5	-15.226	-6,3	-20.821	-8,1	-32.057	-11,8	-33.773	-11,8
Ammortamenti	-8.762	-4,1	-9.701	-4,0	-11.465	-4,5	-10.884	-4,0	-11.848	-4,1
Risultato corrente prima delle imposte	71.742	33,7	90.818	37,8	86.135	33,7	87.960	32,5	93.623	32,7
Ammortamento avviamento	-3.326	-1,6	-3.683	-1,5	-3.330	-1,3	-3.757	-1,4	0	0,0
Accantonamenti per rischi su crediti	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Accantonamenti ed utilizzi del fondo rischi bancari generali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Rivalutazioni e svalutazioni di attività immobilizzate	0	0,0	0	0,0	-1.862	-0,7	-3.585	-1,3	-3.232	-1,1
Proventi ed oneri straordinari	-5.210	-2,4	295	0,1	-232	-0,1	-7.445	-2,7	-924	-0,3
Effetto della variazione di principi contabili	0	0,0	-211	-0,1	-46	0,0	-393	-0,1	-514	-0,2
Risultato prima delle imposte	63.206	29,7	87.219	36,3	80.665	31,6	72.780	26,9	88.953	31,1
Imposte relative all'esercizio	-21.815	-10,2	-30.796	-12,8	-28.949	-11,3	-24.852	-9,2	-28.547	-10,0
Utili o perdite di competenza di terzi	-389	-0,2	-477	-0,2	-316	-0,1	-152	-0,1	-241	-0,1
Risultato netto di competenza degli azionisti	41.002	19,3	55.946	23,3	51.400	20,1	47.776	17,6	60.165	21,0
<i>Dividendi dichiarati</i>	17.104	8,0	19.772	8,2	21.119	8,3	22.040	8,1	23.223	8,1

(1) Al netto delle commissioni passive ed altri oneri.

(2) Voce non evidenziata nei bilanci.

TABELLA II.2 - STATI PATRIMONIALI

STATI UNITI

	1998		1999		2000		2001		2002	
	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%
Cassa e disponibilità
Titoli a reddito fisso	832.356	21,1	879.608	21,0	925.308	20,5	992.988	21,0	1.089.309	21,9
Crediti v/ istituzioni creditizie (1)	447.279	11,3	496.771	11,9	476.285	10,6	533.374	11,3	540.858	10,9
Crediti v/ clientela	2.089.858	52,9	2.193.375	52,4	2.399.844	53,3	2.402.469	50,7	2.525.400	50,8
Totale impieghi e disponibilità	3.369.493	85,3	3.569.754	85,2	3.801.437	84,4	3.928.831	83,0	4.155.567	83,5
Azioni diverse	40.470	1,0	53.222	1,3	71.479	1,6	60.735	1,3	59.484	1,2
Partecipazioni	5.510	0,1	6.642	0,2	8.816	0,2	9.199	0,2	7.767	0,2
Oneri pluriennali	19.656	0,5	27.514	0,7	35.096	0,8	43.417	0,9	38.575	0,8
Immobilizzazioni materiali	42.643	1,1	42.933	1,0	42.795	0,9	42.860	0,9	43.720	0,9
Altre attività	420.489	10,6	430.902	10,3	479.160	10,6	563.184	11,9	572.253	11,5
Totale (a)	3.898.261	98,7	4.130.967	98,6	4.438.783	98,5	4.648.226	98,2	4.877.366	98,0
Debiti v/ istituzioni creditizie	719.353	18,2	842.319	20,1	849.042	18,8	878.388	18,5	906.894	18,2
Debiti v/ clienti	2.081.260	52,7	2.126.977	50,8	2.285.303	50,7	2.451.626	51,8	2.641.816	53,1
Obbligazioni e certificati di deposito	331.201	8,4	402.297	9,6	465.494	10,3	405.100	8,6	419.766	8,4
Passività subordinate	108.750	2,8	110.253	2,6	125.644	2,8	145.995	3,1	151.639	3,0
Totale provvista	3.240.564	82,0	3.481.846	83,1	3.725.483	82,7	3.881.109	82,0	4.120.115	82,8
Fondo anzianità dipendenti	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Fondo imposte differite	13.016	0,3	18.193	0,4	25.257	0,6	24.623	0,5	30.543	0,6
Fondo rischi su crediti	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Altre passività	406.528	10,3	388.615	9,3	420.120	9,3	460.877	9,7	425.746	8,6
Totale passivo (b)	3.660.108	92,7	3.888.654	92,8	4.170.860	92,6	4.366.609	92,2	4.576.404	92,0
Avviamento	51.845	1,3	58.377	1,4	66.904	1,5	87.068	1,8	97.311	2,0
Capitale netto (a-b+c)	289.998	7,3	300.690	7,2	334.927	7,4	368.685	7,8	398.273	8,0
<i>rappresentato da:</i>										
Capitale sociale	45.110	1,1	42.614	1,0	39.721	0,9	35.799	0,8	30.751	0,6
Riserve	260.297	6,6	285.446	6,8	320.120	7,1	359.488	7,6	397.177	8,0
Azioni proprie	-18.154	-0,5	-29.921	-0,7	-26.507	-0,6	-29.046	-0,6	-31.622	-0,6
Totale	287.253	7,3	298.139	7,1	333.334	7,4	366.241	7,7	396.306	8,0
Interessi di terzi	2.745	0,1	2.551	0,1	1.493	0,0	2.444	0,1	1.967	0,0
Provvista da clientela (a+c)	2.521.211	63,8	2.639.527	63,0	2.876.441	63,8	3.002.721	63,4	3.213.221	64,6
Totale attivo	3.950.106	100,0	4.189.344	100,0	4.505.687	100,0	4.735.294	100,0	4.974.677	100,0

(1) Include le disponibilità in cassa e banche, il cui importo non è evidenziato in bilancio.

TABELLA II.3 - DIPENDENTI

STATI UNITI

	1998	1999	2000	2001	2002
Numero medio dipendenti	1.076.726	1.094.928	1.120.776	1.148.753	1.154.334
di cui: nel Paese d'origine (%)
all'estero (%)

TABELLA II.4 - INDICATORI FINANZIARI

STATI UNITI

	1998	1999	2000	2001	2002
Provvista da clientela per dipendente ('000 USD)	2.342	2.411	2.566	2.614	2.784
Crediti v/ clientela per dipendente ('000 USD)	1.941	2.003	2.141	2.091	2.188
Costo del lavoro per dipendente ('000 USD)	61	65	71	71	71
Cost / income ratio (%)	58,8	55,8	58,2	55,7	55,4
Svalutazione di crediti (1) / Totale ricavi (%)	7,5	6,3	8,1	11,8	11,8
Dividendi dichiarati / Risultato netto (%)	41,7	35,3	41,1	46,1	38,6
ROE (%)	16,7	23,1	18,2	15,0	17,9
ROA (%)	1,0	1,3	1,1	1,0	1,2
Crediti in sofferenza / Crediti v/ clientela (%) (2)	0	0	0	0,2	0,2
Crediti in sofferenza / Capitale netto (%) (2)	0,2	0,1	0,2	1,1	1,2
Totale impieghi e disponibilità / Totale provvista (%)	104,0	102,5	102,0	101,2	100,9
Attività immobilizzate / Capitale netto (%)	41,3	45,1	45,9	49,5	47,0

Provvista da clientela = Debiti v/ clienti + Obbligazioni e certificati di deposito + Passività subordinate.
 Attività immobilizzate = Partecipazioni + Oneri pluriennali + Immobilizzazioni materiali + Avviamento.

(1) Al netto delle rivalutazioni.

(2) Calcolato considerando unicamente le posizioni non completamente coperte dai fondi rettificativi.

III. CRITERI METODOLOGICI

Le società

Le società selezionate comprendono i principali Gruppi bancari delle tre maggiori aree economiche mondiali: Europa, Giappone e Stati Uniti. Il criterio di selezione adottato è stato quello del totale dell'attivo di bilancio.

Le società, per far parte del campione, debbono rappresentare una quota significativa del totale di bilancio aggregato delle banche della rispettiva area. Tale significatività è stata definita aggiungendo società al campione fintanto che il loro contributo eccede l'uno per cento del precedente totale cumulativo aggregato degli attivi di bilancio. Quelle banche il cui contributo è inferiore all'uno per cento di tale aggregato non sono state incluse.

I dati statistici sono stati elaborati sulla base dei bilanci consolidati annuali e semestrali, questi ultimi limitatamente ai primi semestri 2002 e 2003.

TABELLA III.1 - ISTITUTI CONSIDERATI NELL'INDAGINE

<i>BANCHE</i>	2002		
	<i>TOTALE RICA VI</i>	<i>TOTALE ATTIVO</i>	<i>DIPENDENTI</i>
EUROPA	EUR m	EUR m	No. medio
1 UBS (CH) (#)	24.314	813.218	69.523
2 DEUTSCHE BANK (DE) (#)	21.561	758.355	81.601
3 HSBC HOLDINGS (GB) (#)	25.450	723.648	177.475
4 ING GROEP (NL) (#)	15.374	716.370	113.060
5 BNP PARIBAS (FR) (#)	16.873	710.305	86.440
6 BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK (HVB) (DE) (1) (#)	10.130	691.157	66.918
7 CREDIT SUISSE GROUP (CH) (#)	15.295	656.392	79.309
8 THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP (GB) (#)	23.642	633.359	113.500
9 BARCLAYS (GB) (#)	17.308	619.540	77.200
10 ABN AMRO HOLDING (NL) (#)	18.280	556.018	107.416
11 HBOS (GB) (2) (#)	11.032	545.831	63.982
12 CREDIT AGRICOLE (FR) (#)	5.805	505.574	22.878
13 SOCIÉTÉ GÉNÉRALE (FR) (#)	14.502	501.265	88.278
14 FORTIS (BE / NL) (#)	8.276	479.276	65.989
15 COMMERZBANK (DE) (#)	5.896	422.134	36.450
16 DRESDNER BANK (DE) (3)	7.246	413.445	47.413
17 LLOYDS TSB GROUP (GB) (#)	13.184	388.532	88.495
18 RABOBANK NEDERLAND (NL) (#)	7.913	374.720	52.020
19 DEXIA (BE) (#)	5.231	350.692	21.294
20 CREDIT MUTUEL (FR) (4)	7.990	347.473	54.291
21 BAYERISCHE LANDESBANK (DE) (*)	3.240	341.297	9.390
22 DZ BANK (DE)	4.000	338.231	25.247
23 LANDESBANK BADEN-WUERTTEMBERG (DE) (*)	2.898	320.454	14.228
24 BANCO SANTANDER CENTRAL HISPANO (ES) (#)	14.057	319.031	105.160
25 ABBEY NATIONAL (GB) (#)	6.026	316.184	32.364
26 BANCA INTESA (IT) (#) (5)	9.940	279.752	72.683
27 BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA (ES) (#)	12.012	274.933	95.982
28 WESTLB (DE) (*)	2.656	265.601	9.910
29 KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU (DE) (*)	1.731	260.907	2.665
30 NORDEA (SE) (#) (6)	5.763	249.619	37.322
31 CREDIT LYONNAIS (FR) (#) (7)	6.760	244.886	41.150
32 DANSKE BANK (DK) (#)	3.778	235.680	17.156
33 EUROHYPO (DE) (#) (8)	1.177	228.467	2.585
34 KBC (BE) (#)	6.146	221.255	48.243
35 UNICREDITO ITALIANO (IT) (#)	10.085	213.350	67.198
36 SANPAOLOIMI (IT) (#)	7.331	203.742	46.103
37 NORDDEUTSCHE LANDESBANK (DE) (*)	1.477	197.153	9.775
38 BANKGESELLSCHAFT BERLIN (DE) (*) (#)	2.007	174.749	15.004
39 ARGENTARIA (ES) (9)	-	-	-
40 BANCA COMMERCIALE ITALIANA (IT) (10)	-	-	-
41 BANCO CENTRAL HISPANOAMERICANO (ES) (11)	-	-	-
42 BANK AUSTRIA (AT) (12)	-	-	-
43 BANK OF SCOTLAND (GB) (13)	-	-	-

segue

segue Tabella III.1

<i>BANCHE</i>	2002		
	<i>TOTALE</i>	<i>TOTALE</i>	<i>DIPENDENTI</i>
	<i>RICAVI</i>	<i>ATTIVO</i>	
	<i>EUR m</i>	<i>EUR m</i>	<i>No. medio</i>
44 BANQUE BRUXELLES LAMBERT (BE) (14)	-	-	-
45 BANQUE INDOSUEZ (FR) (15)	-	-	-
46 BAYERISCHE HYPOTHEKEN-UND WECHSEL-BANK (DE) (16)	-	-	-
47 CREDIT COMMERCIAL DE FRANCE (FR) (17)	-	-	-
48 CREDIT INDUSTRIEL ET COMMERCIAL-CIC (FR) (18)	-	-	-
49 CREDITANSTALT (AT) (19)	-	-	-
50 GENERALE DE BANQUE (BE) (20)	-	-	-
51 HALIFAX GROUP (GB) (13)	-	-	-
52 LANDESKREDITBANK BADEN-WUERTTEMBERG (DE) (21) (*)	-	-	-
53 MERITA (FI) (22)	-	-	-
54 NATIONAL WESTMINSTER BANK(GB) (23)	-	-	-
55 NORDBANKEN (SE) (22)	-	-	-
56 PARIBAS (FR) (24)	-	-	-
57 REALDANMARK (DK) (25)	-	-	-
58 SOCIETÀ DI BANCA SVIZZERA (CH) (26)	-	-	-
59 UNIDANMARK (DK) (27)	-	-	-
TOTALE	376.386	15.892.595	2.165.697
<u>GIAPPONE</u>	<i>EUR m</i>	<i>EUR m</i>	<i>No. medio</i>
1 MIZUHO FINANCIAL GROUP (#)	17.929	1.044.194	30.603
2 SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GROUP (#)	17.604	816.167	43.395
3 MITSUBISHI TOKYO FINANCIAL GROUP (#)	15.382	776.041	43.750
4 UFJ HOLDINGS (#)	12.820	619.945	23.261
5 NORINCHUKIN BANK	2.499	489.405	2.782 (°)
6 RESONA HOLDINGS (#)	7.250	326.542	24.599
7 SHINKIN CENTRAL BANK	868	215.408	1.101 (°)
8 SUMITOMO TRUST & BANKING (#)	2.179	124.291	5.073 (°)
9 SHOKO CHUKIN BANK (*)	1.393	103.271	4.763
10 MITSUI TRUST HOLDINGS (#)	2.634	98.543	6.404
11 BANK OF YOKOHAMA (#)	1.641	83.360	4.069 (°)
12 SHIZUOKA BANK (#)	1.059	65.034	3.990 (°)
13 CHIBA BANK (#)	1.257	63.620	3.692 (°)
14 BANK OF FUKUOKA	1.046	55.451	3.414 (°)
15 JOYO BANK (#)	1.003	54.144	3.845 (°)
16 SHINSEI BANK	866	53.513	2.090 (°)
17 ASAHI BANK (28)	-	-	-
18 BANK OF KINKI (29)	-	-	-
19 BANK OF TOKYO-MITSUBISHI (30)	-	-	-
20 CHUO TRUST AND BANKING COMPANY (31)	-	-	-
21 DAI-ICHI KANGYO BANK (32)	-	-	-
22 FUJI BANK (32)	-	-	-

segue

segue Tabella III.1

<i>BANCHE</i>	2002		
	<i>TOTALE</i>	<i>TOTALE</i>	<i>DIPENDENTI</i>
	<i>RICAVI</i>	<i>ATTIVO</i>	
	<i>EUR m</i>	<i>EUR m</i>	<i>No. medio</i>
23 IBJ - INDUSTRIAL BANK OF JAPAN (32)	-	-	-
24 KINKI OSAKA BANK (28)	-	-	-
25 MITSUBISHI TRUST AND BANKING (30)	-	-	-
26 MITSUI TRUST AND BANKING COMPANY (31)	-	-	-
27 SAKURA BANK (33)	-	-	-
28 SANWA BANK (34)	-	-	-
29 SUMITOMO BANK (33)	-	-	-
30 TOKAY BANK (34)	-	-	-
31 TOYO TRUST AND BANKING (34)	-	-	-
TOTALE	87.430	4.988.929	206.831
<u>STATI UNITI</u>			
1 CITIGROUP (#)	64.152	1.046.238	263.500
2 J.P. MORGAN CHASE & CO. (#)	28.681	723.563	95.074
3 BANK OF AMERICA (#)	33.493	629.787	138.307
4 WELLS FARGO & CO. (#)	25.385	333.040	123.607
5 WACHOVIA (ex- First Union) (#)	17.000	325.965	82.412
6 BANK ONE (#)	16.049	264.502	73.602
7 WASHINGTON MUTUAL (#)	12.922	255.839	50.462
8 FLEETBOSTON FINANCIAL (#)	11.301	181.609	53.000
9 U.S. BANCORP (ex- Firststar) (#)	12.029	171.667	51.673
10 NATIONAL CITY (#)	6.607	112.766	32.546
11 SUNTRUST BANKS (#)	5.359	111.875	28.007
12 KEYCORP (#)	4.308	81.245	20.834
13 FIFTH THIRD BANCORP (#)	4.768	77.137	18.746
14 BB & T (#)	4.283	76.492	21.450
15 THE BANK OF NEW YORK (#)	4.554	73.962	19.308
16 GOLDEN WEST FINANCIAL (#)	2.076	65.229	7.239
17 THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP (#)	4.963	63.295	24.185
18 COMERICA (#)	2.880	50.826	11.382
19 MBNA (#)	8.418	50.402	25.750
20 SOUTHTRUST (#)	2.256	48.223	13.250
21 GOLDEN STATE BANCORP (35)	1.491	-	-
22 ASSOCIATES FIRST CAPITAL (36)	-	-	-
23 BANKBOSTON (37)	-	-	-
24 J.P. MORGAN & CO. (38)	-	-	-
25 MERCANTILE BANCORP (39)	-	-	-
26 SUMMIT BANCORP (40)	-	-	-
27 U.S. BANCORP (41)	-	-	-
28 WACHOVIA (42)	-	-	-
TOTALE	272.975	4.743.662	1.154.334

segue

segue Tabella III.1

- (#) Società quotata in Borsa.
- (*) Società a controllo pubblico.
- (°) Dato relativo alla sola capogruppo.
- (1) Münchener Ruck. è il maggiore azionista con il 25,6% al 31/12/2002.
- (2) Costituita nel 2001 dalla fusione tra Bank of Scotland e Halifax Group.
- (3) Gruppo Allianz.
- (4) Dati consolidati comprensivi del Crédit Industriel et Commercial-CIC presentati per la prima volta nel 2002.
- (5) Ex-IntesaBci; la nuova denominazione è stata assunta nel gennaio 2003.
- (6) Lo Stato svedese è il maggior azionista con il 18,5% al 31/12/2002.
- (7) Acquisita dal Crédit Agricole nel 2003.
- (8) Ex-Deutsche Hyp (Gruppo Dresdner Bank). Nel 2002 la società ha incorporato la Eurohypo (Gruppo Deutsche Bank) e la Rheinhyp (Gruppo Commerzbank) assumendo la denominazione di Eurohypo. Nel febbraio 2003 i principali azionisti erano i Gruppi Deutsche Bank (37,6%), Commerzbank (31,8%) e Allianz (28,5%).
- (9) Nel 2000 Argentaria si è fusa con il Banco Bilbao Vizcaya e la società risultante dalla fusione ha assunto la denominazione di Banco Bilbao Vizcaya Argentaria.
- (10) Nel 1999 la Banca Commerciale Italiana è stata acquisita dalla Banca Intesa. Nel 2001 la Banca Commerciale Italiana è stata incorporata dalla Banca Intesa, che ha assunto dapprima la denominazione di IntesaBci e, nel 2003, nuovamente quella di Banca Intesa.
- (11) Nel 1999 il Banco Central Hispanoamericano si è fuso con il Banco Santander e la società risultante dalla fusione ha assunto la denominazione di Banco Santander Central Hispano.
- (12) Acquisita dalla Bayerische Hypo- und Vereinsbank nel 2000.
- (13) Nel 2001 la Bank of Scotland e la Halifax Group si sono fuse dando vita alla HBOS.
- (14) Acquisita dalla ING Groep nel 1998.
- (15) Acquisita dal Crédit Agricole nel 1996.
- (16) Nel 1998 la società si è fusa con la Bayerische Vereinsbank, e la società risultante dalla fusione ha assunto la denominazione di Bayerische Hypo- und Vereinsbank.
- (17) Acquisita dalla HSBC Holdings nel 2000.
- (18) Acquisita dal Crédit Mutuel nel 1998.
- (19) Acquisita dalla Bank Austria nel 1997.
- (20) Acquisita dalla Fortis nel 1998.
- (21) Fusa nella Landesbank Baden-Wuerttemberg nel 1999.
- (22) Nel 1998 Merita e Nordbanken si sono fuse dando origine alla Nordic Baltic Holding Group (ora Nordea).
- (23) Acquisita dalla The Royal Bank of Scotland Group nel 2000.
- (24) Acquisita dalla Banque Nationale de Paris nel 1999. Nel 2000 Paribas si è fusa nella Banque Nationale de Paris, e la società risultante dalla fusione ha assunto la denominazione di BNP Paribas.
- (25) Acquisita dalla Danske Bank nel 2000.
- (26) Fusa nella UBS nel 1998.
- (27) Acquisita dalla Nordea nel 2000.
- (28) Acquisita dalla Resona Holdings (ex-Daiwa Bank Holdings) nel 2001.
- (29) Nel 2000 la società è stata incorporata dalla Bank of Osaka che ha assunto la denominazione di Kinki Osaka Bank.
- (30) Nel 2001 la società è entrata a far parte del Gruppo Mitsubishi Tokyo Financial Group.
- (31) Nel 2000 la Chuo Trust and Banking Company e la Mitsui Trust and Banking Company si sono fuse dando vita alla Chuo Mitsui Trust and Banking Company. Nel 2001 quest'ultima è entrata a far parte del Gruppo Mitsui Trust Holdings.
- (32) Nel 2000 la società è entrata a far parte del Gruppo Mizuho Financial Group.
- (33) Nel 2001 la Sakura Bank è stata incorporata dalla Sumitomo Bank che ha assunto la denominazione di Sumitomo Mitsui Banking. Nel 2002 quest'ultima è entrata a far parte del Gruppo Sumitomo Mitsui Financial Group.
- (34) Nel 2001 la società è entrata a far parte del Gruppo UFJ Holdings.
- (35) Acquisita dalla Citigroup nel 2002. I ricavi si riferiscono al periodo precedente l'acquisizione.
- (36) Acquisita dalla Citigroup nel 2000.
- (37) Acquisita dalla FleetBoston Financial nel 1999.
- (38) Nel 2000 la società è stata incorporata dalla The Chase Manhattan Corp. che ha assunto la denominazione di J.P. Morgan Chase & Co.
- (39) Acquisita dalla Firststar (ora U.S. Bancorp) nel 1999.
- (40) Acquisita dalla FleetBoston Financial nel 2001.
- (41) Nel 2001 la società è stata incorporata dalla Firststar che ha assunto la denominazione di U.S. Bancorp.
- (42) Nel 2001 la società è stata incorporata dalla First Union che ha assunto la denominazione di Wachovia.

TABELLA III.2 – FUSIONI ED ACQUISIZIONI TRA LE BANCHE DEL CAMPIONE (1)
(Il totale delle attività si riferisce alla chiusura del bilancio dell'esercizio precedente l'operazione)

Nuova entità	Totale attivo della nuova entità (€ m)	Società oggetto dell'operazione (totale attivo, € m)
1996		
Crédit Agricole (FR)	369.797	Crédit Agricole (301.552); Banque Indosuez (68.245)
1997		
Bank Austria (AT)	106.432	Bank Austria (55.799); Creditanstalt (50.633)
1998		
Citigroup (US)	632.322	Travelers Group (350.457); Citicorp (281.865)
UBS (CH)	632.076	Unione di Banche Svizzere (359.506); Società di Banca Svizzera (272.570)
BankAmerica (ora Bank of America) (US)	475.721	NationsBank (239.856); BankAmerica (235.865)
Bayerische Hypo- und Vereinsbank (DE)	411.316	Bayerische Vereinsbank (227.260); Bayerische Hypotheken- und Wechsel-Bank (184.056)
ING Groep (NL)	379.888	ING Groep (278.505); Banque Bruxelles Lambert (101.383)
Fortis (BE/NL)	298.579	Fortis (151.392); Générale de Banque (147.187)
Landesbank Baden-Württemberg (DE)	210.472	Südwestdeutsche Landesbank (116.498); Landeskreditbank Baden-Württemberg (attività bancaria) (53.339); Landesgirokasse (40.635)
Bank One (US)	208.519	Banc One (105.078); First Chicago NBD (103.441)
Crédit Mutuel (FR)	193.819	Crédit Mutuel (98.139); Union Européenne de CIC (ora Crédit Industriel et Commercial-CIC) (95.680)
Wells Fargo & Co. (US)	168.627	Wells Fargo & Co. (88.355); Norwest (80.272)
Nordic Baltic Holding Group (ora Nordea) (SE)	97.332	Merita (49.875); Nordbanken (47.457)

segue

segue Tabella III.2

Nuova entità	Totale attivo della nuova entità (€ m)	Società oggetto dell'operazione (totale attivo, € m)
1999		
Deutsche Bank (DE)	740.251	Deutsche Bank (626.603); Bankers Trust (US) (113.648)
BNP Paribas (FR)	589.941	Banque Nationale de Paris (324.826); Paribas (265.115)
IntesaBci (IT)	265.933	Banca Intesa (153.077); Banca Commerciale Italiana (112.856)
Banco Santander Central Hispano (ES)	235.732	Banco Santander (154.161); Banco Central Hispanoamericano (81.571)
Fleet Boston (ora FleetBoston Financial) (US)	151.879	Fleet Financial Group (89.117); BankBoston (62.762)
Firststar (ora U.S. Bancorp) (US)	63.413	Firststar (32.849); Mercantile Bancorp (30.564)
2000		
Mizuho Holdings (JP)	1.436.685	Fuji Bank (547.316); Dai-Ichi Kangyo Bank (486.312); IBJ – Industrial Bank of Japan (403.057)
Citigroup (US)	797.213	Citigroup (713.654), Associates First Capital (83.559)
J.P. Morgan Chase & Co. (US)	663.949	The Chase Manhattan Corp. (404.246); J.P. Morgan & Co. (259.703)
Bayerische Hypo- und Vereinsbank (DE)	643.084	Bayerische Hypo- und Vereinsbank (503.255); Bank Austria (139.829)
HSBC Holdings (GB)	635.959	HSBC Holdings (566.667); Crédit Commercial de France (69.292)
The Royal Bank of Scotland Group (GB)	441.654	The Royal Bank of Scotland Group (142.918); National Westminster Bank (298.736)
Banco Bilbao Vizcaya Argentaria (ES)	235.571	Banco Bilbao Vizcaya (154.504); Argentaria (81.067)
Nordea (SE)	181.240	Nordic Baltic Holding (103.977); UniDanmark (77.263)
Danske Bank (DK)	168.677	Danske Bank (94.202); RealDanmark (74.475)
Chuo Mitsui Trust and Banking Company (JP)	144.399	Mitsui Trust and Banking Company (94.778); Chuo Trust and Banking Company (49.621)
Kinki Osaka Bank (JP)	38.835	Bank of Osaka (15.534); Bank of Kinki (23.301)

segue

segue Tabella III.2

Nuova entità	Totale attivo della nuova entità (€ m)	Società oggetto dell'operazione (totale attivo, € m)
2001		
Sumitomo Mitsui Banking (JP)	1.078.296	Sumitomo Bank (611.727); Sakura Bank (466.569)
UFJ Holdings (JP)	881.094	Sanwa Bank (496.102); Tokay Bank (312.404); Toyo Trust and Banking (72.588)
Mitsubishi Tokyo Financial Group (JP)	880.567	Bank of Tokyo-Mitsubishi (714.337); Misubishi Trust and Banking (166.230)
Daiwa Bank Holdings (ora Resona Holdings) (JP)	453.541	Asahi Bank (273.193); Daiwa Bank (139.855); Kinki Osaka Bank (40.493)
HBOS (GB)	430.423	Halifax Group (292.444); Bank of Scotland (137.979)
Wachovia (ex-First Union) (US)	352.716	First Union (273.154); Wachovia (79.562)
FleetBoston Financial (US)	235.449	FleetBoston Financial (192.852); Summit Bancorp (42.597)
U.S. Bancorp (ex-Firststar) (US)	177.239	Firststar (83.380); U.S. Bancorp (93.859)
2002		
Citigroup (US)	1.257.167	Citigroup (1.193.067); Golden State Bancorp (64.100)
2003		
Bank of America (US) (2)	811.396	Bank of America (629.787); FleetBoston Financial (181.609)
Crédit Agricole (FR)	750.460	Crédit Agricole (505.574); Crédit Lyonnais (244.886)
2004		
J.P. Morgan Chase & Co. (3)	964.440	J.P. Morgan Chase & Co. (702.374) (4); Bank One (262.066) (4)

- (1) Riferite al periodo 1/1/1996 – 31/1/2004 per le banche europee ed al periodo 1/1/1998 – 31/1/2004 per le banche giapponesi e statunitensi.
- (2) Acquisizione annunciata nell'ottobre 2003. L'operazione, che si effettuerà integralmente con scambio di azioni, ha un controvalore di 47 miliardi di dollari.
- (3) Acquisizione annunciata nel gennaio 2004. L'operazione, che si effettuerà integralmente con scambio di azioni, ha un controvalore di 58 miliardi di dollari.
- (4) Al 30-6-2003.

Ricerche e Studi, o in breve “R&S”, è una società interamente posseduta da Mediobanca che la costituì nel 1970 per sviluppare in Italia gli studi economici e finanziari sulle imprese e sui mercati. Si tratta di studi che Mediobanca ha condotto fin dalla sua costituzione (1946) e che in quell’anno ritenne di valorizzare ulteriormente promuovendo un team di ricercatori specializzati. Gli analisti della R&S seguono metodologie rigorose ed attuano i programmi di studio e pubblicazione approvati dal Comitato Tecnico. Il Comitato, di cui fanno parte professori universitari docenti di discipline economiche, assicura l’indipendenza professionale della società e la qualità delle informazioni prodotte. R&S ha pubblicato studi su temi che interessano le imprese, i settori economici e i mercati finanziari. Il primo lavoro fu stampato nel 1970 e rappresentò il primo quadro di riferimento disponibile sull’industria chimica italiana. Sempre nel 1970 si diede avvio ad una collana di “notices” sulle società quotate in Borsa che nel 1976 è confluita nell’Annuario dei principali gruppi.

Ricerche e Studi S.p.A. (R&S)

Piazzetta Maurilio Bossi 1, 20121 Milano

Tel 02 8646.2348 - 8646.2394 - Fax 02 86.22.67 - E-mail res@mbres.it

Internet: <http://www.mbres.it>